SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 146º — Numero 151

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 1º luglio 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 30 giugno 2005, n. **115**.

Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare specifiche disposizioni per garantire la funzionalità di settori della pubblica amministrazione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 giugno 2005;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro per i beni e le attività culturali, del Ministro della giustizia, del Ministro della difesa, del Ministro delle politiche agricole e forestali, del Ministro degli affari esteri e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Capo I

INTERVENTI URGENTI PER L'UNIVERSITÀ LA SCUOLA E GLI ORDINI PROFESSIONALI

Art. 1.

Interventi urgenti per l'Università «Carlo Bo» di Urbino

1. Per sopperire alle improrogabili esigenze dell'Università «Carlo Bo» di Urbino è assegnato alla medesima università, ad integrazione del contributo erogato ai sensi della legge 29 luglio 1991, n. 243, un ulteriore contributo straordinario di 15 milioni di euro nell'anno 2005 e di 15 milioni di euro nell'anno 2006.

2. Il consiglio di amministrazione dell'università, integrato da due esperti di elevata qualificazione amministrativo-contabile nominati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla definizione di un piano programmatico per il risanamento economico-finanziario dell'università, salvaguardandone le finalità istituzionali e prevedendo in particolare:

a) le azioni, gli strumenti e le risorse occorrenti al raggiungimento dell'equilibrio finanziario ed economico della gestione, anche attraverso l'eventuale alienazione del patrimonio edilizio;

b) la definizione delle dotazioni organiche del personale docente e tecnico-amministrativo.

3. L'onere per il compenso agli esperti di cui al comma 2 è a carico dell'università di Urbino a valere sul contributo assegnato alla stessa università dalla presente disposizione.

4. Il piano programmatico di cui al comma 2, trasmesso nei successivi 20 giorni dalla sua definizione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze, è approvato con decreto interministeriale, previa acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

5. All'onere derivante dal comma 1, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2005 ed a 15 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, per l'importo di 12 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando per 4,5 milioni di euro nell'anno 2005 e per 7,5 milioni di euro nell'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché, per l'importo di 18 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione di 10,5 milioni di euro per l'anno 2005 e di 7,5 milioni di euro per l'anno 2006 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella *C* della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Art. 2.

Permanenza in carica del Consiglio universitario nazionale

1. In attesa dell'approvazione di un provvedimento legislativo di riordino, il Consiglio universitario nazionale resta in carica nella sua composizione alla data del 30 aprile 2005 fino all'insediamento del nuovo Consiglio riordinato e, comunque, non oltre il 30 ottobre 2005.

Art. 3.

Disposizioni sul personale della scuola e sulla direzione della Scuola superiore della pubblica amministrazione

1. In attesa della definizione del Piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato per il triennio relativo agli anni scolastici 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008, predisposto ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al fine di assicurare il regolare inizio dell'anno scolastico 2005-2006, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad assumere per il predetto anno, con contratto a tempo indeterminato, personale docente per un contingente di 35.000 unità secondo le modalità previste dall'articolo 399 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, nonché personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) per un contingente di 5.000 unità.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca i contingenti di cui al comma 1 sono ripartiti tra i diversi gradi di istruzione.

3. Le nomine saranno conferite solo se nel triennio di attuazione del piano non determineranno situazioni di soprannumeralità.

4. La partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione in servizio del personale docente nell'ambito delle risorse annualmente disponibili, già prevista dall'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per le esigenze di formazione derivanti dall'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria, è estesa alle altre esigenze di formazione in servizio del personale docente, derivanti da modifiche di ordinamenti o da modifiche delle classi di concorso.

5. All'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 287, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti ulteriori modificazioni:

a) al secondo periodo le parole: «professori universitari di ruolo» sono sostituite dalle seguenti: «professori universitari ordinari di ruolo»;

b) al terzo periodo le parole: «che abbiano diretto per almeno un quinquennio istituzioni pubbliche o private di alta formazione» sono sostituite dalle seguenti: «che abbiano diretto per almeno un quinquennio istituzioni pubbliche di alta formazione, ovvero per almeno dieci anni, anche non continuativamente, istituzioni private di alta formazione riconosciute dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca»;

c) al quarto periodo le parole: «per quattro anni» sono sostituite dalle seguenti: «fino a quattro anni».

Art. 4.

Elezioni degli organi degli ordini professionali

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, al fine di consentire il rinnovo degli organi degli ordini professionali interessati secondo il sistema elettorale disciplinato dal regolamento previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, le elezioni degli enti territoriali sono indette alla data del 15 settembre 2005, mentre quelle per il rinnovo dei consigli nazionali si svolgono alla data del 15 novembre 2005. Ove il mandato non abbia più lunga durata, i consigli scadono al momento della proclamazione degli eletti.

2. Le elezioni per il rinnovo dei consigli dell'ordine degli psicologi sono indette entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine stabilito dal terzo periodo del comma 1 dell'articolo 1-*septies* del citato decreto-legge n. 7 del 2005. Ove il mandato non abbia più lunga durata, i consigli scadono al momento della proclamazione degli eletti.

Capo II

ULTERIORI INTERVENTI

Art. 5.

Requisiti per la guida dei ciclomotori

1. All'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1-*ter* è sostituito dal seguente:

«1-*ter*. A decorrere dal 1° ottobre 2005 l'obbligo di conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori è esteso a coloro che compiano la maggiore età a partire dalla medesima data e che non siano titolari di patente di guida; coloro che al 30 settembre 2005 abbiano compiuto la maggiore età conseguono il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori, previa presentazione di domanda al competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, corredata da certificazione medica che attesti il possesso dei requisiti fisici e psichici di cui al comma 1-*quater*.»;

b) dopo il comma 1-*ter* sono inseriti i seguenti:

«1-*quater*. I requisiti fisici e psichici richiesti per la guida dei ciclomotori sono quelli prescritti per la patente di categoria A, ivi compresa quella speciale;

1-*quinquies*. Non possono conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori i conducenti già muniti di patente di guida; i titolari di certificato di idoneità alla guida di ciclomotori sono tenuti a restituirlo ad uno dei competenti uffici del Dipartimento per i trasporti terrestri all'atto del conseguimento di una patente.»;

c) al comma 12, le parole: «lo affida o ne consenta la guida a persona che non abbia conseguito la patente di guida o il certificato di abilitazione professionale» sono sostituite dalle seguenti: «lo affida o ne consenta la guida a persona che non abbia conseguito la patente di guida, il certificato di idoneità di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter* o il certificato di abilitazione professionale»;

d) al comma 13-*bis*, le parole: «Il minore che, non munito di patente, guida ciclomotori senza aver conseguito il certificato di idoneità di cui al comma 11-*bis* è soggetto» sono sostituite dalle seguenti: «I conducenti di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter* che, non muniti di patente, guidano ciclomotori senza aver conseguito il certificato di idoneità di cui al comma 11-*bis* sono soggetti».

Art. 6.

Misure antiviolenza nelle manifestazioni sportive; bilanci delle società sportive; obbligo assicurativo per sportivi dilettanti

1. All'articolo 1-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, le parole: «30 giugno 2005» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2007».

2. Le società sportive che si sono avvalse della facoltà di cui all'articolo 18-*bis* della legge 23 marzo 1981, n. 91, e successive modificazioni, nell'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2006 devono ridurre l'ammontare del patrimonio netto dell'importo del valore residuo della voce di bilancio «oneri pluriennali da ammortizzare» iscritta tra le componenti attive per effetto della svalutazione dei diritti pluriennali delle presta-

zioni sportive degli sportivi professionisti. Il patrimonio deve essere diminuito delle rettifiche di valore calcolate per ammortizzare sistematicamente il valore di questi elementi durante il periodo della loro utilizzazione. L'applicazione di tali disposizioni non incide sulla posizione fiscale delle società interessate.

3. Sono abrogati l'articolo 18-*bis* della legge 23 marzo 1981, n. 91, e l'articolo 28 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

4. L'obbligo di cui all'articolo 51, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è sospeso dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino al 31 dicembre 2006.

Art. 7.

Ammortizzatori sociali per settori in crisi

1. Il termine del 30 giugno 2005 per la stipula degli accordi in sede governativa di cui all'articolo 1, comma 155, primo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è prorogato al 15 luglio 2005 per le domande pervenute entro il 30 giugno 2005. A tale fine, il limite complessivo di spesa di 460 milioni di euro di cui al citato articolo 1, comma 155, primo periodo, è incrementato di 45 milioni di euro. Per fare fronte al corrispondente onere, pari a 45 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2005 mediante utilizzazione della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 113, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e quanto a 15 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

Art. 8.

Efficacia delle modifiche al codice di procedura civile e procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni

1. Il comma 3-*quater* dell'articolo 2 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, è sostituito dai seguenti:

«3-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 3, lettere *b-bis)*, *b-ter)*, *c-bis)*, *c-ter)*, *e)*, *e-bis)* ed *e-ter)*, 3-*bis* e 3-*ter* hanno effetto a decorrere dal 15 novembre 2005.

3-*quinquies*. Le disposizioni di cui ai commi 3, lettere *b-bis)*, *b-ter)*, *c-bis)*, *c-ter)*, *e-bis)* ed *e-ter)*, 3-*bis* e 3-*ter* non si applicano ai giudizi civili pendenti alla data del 15 novembre 2005.».

2. Le disposizioni previste dall'articolo 2 del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 188, sono prorogate al 30 giugno 2006.

Art. 9.

Contenimento delle spese per trascrizione e stenotipia nel processo penale e durata del mandato di giudice di pace

1. All'articolo 51 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «al capo dell'Ufficio giudiziario» sono sostituite dalle seguenti: «al Presidente della Corte di appello»;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* Al fine indicato nel comma 1, il Ministero della giustizia, nei limiti delle risorse finanziarie attribuite e con le modalità di cui al comma 3-*bis*, stipula contratti di durata biennale con imprese o cooperative di servizi specialistici.»;

c) il comma è sostituito dal seguente:

«*3.* Nell'ambito della politica di decentramento amministrativo e di contenimento della spesa pubblica, le procedure di cui al comma 2 possono essere delegate, per ciascun distretto, al Presidente della Corte di appello.»;

d) dopo il comma 3 è aggiunto, in fine, il seguente:

«3-*bis*. Il Direttore generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, al fine di attuare la delega di cui al comma 3, individua, sentito il Direttore generale della giustizia penale, gli schemi di contratto di cui al comma 2, nonché, previo monitoraggio delle caratteristiche e del costo medio di mercato di prestazioni analoghe od equivalenti, la tipologia ed il costo massimo delle prestazioni.».

2. Il comma 1 dell'articolo 7 della legge 21 novembre 1991, n. 374, è sostituito dal seguente:

«*1.* In attesa della complessiva riforma dell'ordinamento dei giudici di pace, il magistrato onorario che esercita le funzioni di giudice di pace dura in carica quattro anni e può essere confermato per un secondo mandato di quattro anni e per un terzo mandato di due anni. I giudici di pace confermati per un ulteriore periodo di due anni in applicazione dell'articolo 20 della legge 13 febbraio 2001, n. 48, al termine del biennio possono essere confermati per un ulteriore mandato di due anni, salva comunque la cessazione dall'esercizio delle funzioni al compimento del settantacinquesimo anno di età.».

Art. 10.

Contratti di programma

1. All'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, le parole: «alla stessa data» sono sostituite dalle seguenti: «alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2 e, comunque, non oltre il 31 luglio 2005 e per un importo di contributi statali non superiore a 200 milioni di euro, che determinino erogazioni nell'anno 2005 non superiori a 40 milioni di euro».

2. Per la compensazione degli effetti finanziari derivanti dal comma 1, pari a 40 milioni di euro, in conseguenza del rinvio nell'attuazione della riforma di cui all'articolo 8 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, il Ministero delle attività produttive riduce

di pari importo l'ammontare dei pagamenti relativi agli altri strumenti da esso gestiti, al fine di assicurare in ogni caso l'invarianza del limite di cui all'articolo 1, comma 15, lettera *b)*, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

3. Per l'attuazione delle disposizioni contenute negli articoli 5 e 8 del citato decreto-legge n. 35 del 2005, nell'invarianza dei limiti di cui all'articolo 1, comma 15, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dagli articoli 8-*bis*, comma 3, e 11, comma 14-*ter*, del medesimo decreto-legge e dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, sono rideterminati i limiti di cui alle lettere *b)* e *c)* del medesimo comma 15, rispettivamente, in 2.710 milioni di euro e 490 milioni di euro.

Art. 11.

Conferimento in discarica dei rifiuti

1. All'articolo 17, commi 1, 2 e 6, lettera *a)*, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, le parole: «16 luglio 2005» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2005».

Art. 12.

Cessazione anticipata del servizio di leva nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica militari, nonché del servizio civile sostitutivo

1. Ferma restando la disciplina transitoria prevista all'articolo 25 della legge 23 agosto 2004, n. 226, il personale di leva incorporato nell'Esercito, nella Marina militare e nell'Aeronautica militare, di cui all'articolo 1, comma 104, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, può chiedere, con apposita domanda, di cessare anticipatamente dal servizio di leva a decorrere dal 1° luglio 2005.

2. Il personale che svolge servizio civile sostitutivo, di cui all'articolo 1, comma 104, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, può chiedere, con apposita domanda, di cessare anticipatamente dal servizio a decorrere dal 1° luglio 2005.

Art. 13.

Disposizioni per il personale della carriera diplomatica

1. Per il rinnovo del contratto della carriera diplomatica relativo al biennio 2004-2005 è stanziata la somma di euro 12.000.000 a decorrere dall'anno 2005. Al conseguente onere, pari a euro 12.000.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 14.

Ammodernamento delle infrastrutture portuali

1. L'articolo 3-*quinquies*, comma 2, del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 88, e la lettera *f-quater)* del comma 24 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono abrogati.

2. Per l'attuazione dell'articolo 36, comma 2, della legge 1° agosto 2002, n. 166, le relative spese di investimento non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite di incremento di cui al comma 57 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Conseguentemente, per la compensazione degli effetti finanziari che ne derivano, per l'anno 2005, la dotazione del Fondo di cui al comma 27 dell'articolo 1 della citata legge n. 311 del 2004, è ridotta di euro 60.000.000.

Art. 15.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 2005

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

BUTTIGLIONE, *Ministro per i beni e le attività culturali*

CASTELLI, *Ministro della giustizia*

MARTINO, *Ministro della difesa*

ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*

FINI, *Ministro degli affari esteri*

MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*

SINISCALCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

05G0146

DECRETO LEGISLATIVO 27 maggio 2005, n. **116.**

Attuazione della direttiva 2003/8/CE intesa a migliorare l'accesso alla giustizia nelle controversie transfrontaliere attraverso la definizione di norme minime comuni relative al patrocinio a spese dello Stato in tali controversie.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 31 ottobre 2003, n. 306, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, legge comunitaria 2003, ed in particolare l'allegato *A*;

Vista la direttiva 2003/8/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, intesa a migliorare l'accesso alla giustizia nelle controversie transfrontaliere attraverso la definizione di norme minime comuni relative al patrocinio a spese dello Stato in tali controversie;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 maggio 2005;

Sulla proposta del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

Capo I

ISTITUZIONE DEL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Art. 1.

Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente decreto reca le disposizioni relative al miglioramento dell'accesso alla giustizia nelle controversie transfrontaliere, disponendo le misure necessarie affinché sia assicurato il patrocinio a spese dello Stato nei processi civili, anche per controversie di natura commerciale.

2. Le disposizioni del presente decreto non trovano applicazione nei processi amministrativi, contabili e tributari.

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto, per controversia transfrontaliera si intende una controversia in cui la parte che chiede il patrocinio è domiciliata o regolarmente soggiornante sul territorio di uno Stato appartenente all'Unione europea diverso da quello ove pende il processo o in cui la sentenza deve essere eseguita.

2. Lo Stato dell'Unione europea in cui una parte è domiciliata è determinato conformemente all'articolo 59 del regolamento (CE) n. 44/2001 del Consiglio, del 22 dicembre 2000, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

3. La data di riferimento per stabilire se esiste controversia transfrontaliera è la data di presentazione della domanda, in conformità del presente decreto.

4. Nel presente decreto, per Stato dell'Unione europea si intendono gli Stati dell'Unione europea ad esclusione della Danimarca.

Art. 3.

Non discriminazione

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai cittadini dell'Unione europea ed ai cittadini di paesi terzi legalmente soggiornanti in uno degli Stati dell'Unione.

Capo II

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE AL PATROCINIO

Art. 4.

Condizioni di reddito

1. Può essere ammesso al patrocinio chi è titolare di un reddito complessivo annuo lordo dichiarato ai fini fiscali non superiore a euro 9.296,22.

2. Se l'interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia, compreso l'istante. In tale caso, i limiti di reddito sono elevati di euro 1.032,91 per ognuno dei familiari conviventi.

3. Si tiene conto del solo reddito personale quando sono oggetto della causa diritti della personalità, ovvero nei processi in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.

4. I limiti fissati dai commi 1 e 2 non ostano a che il patrocinio a spese dello Stato sia accordato al richiedente che supera il limite se egli dimostra di non poter sostenere le spese processuali di cui all'articolo 6, comma 2, a causa della differenza del costo della vita tra lo Stato membro del domicilio o della dimora abituale e quello del foro.

5. Il patrocinio non è concesso al richiedente che può, nella fattispecie, disporre di un accesso effettivo ad altri meccanismi che coprono le spese processuali di cui all'articolo 3.

6. Si applica l'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Art. 5.

Condizioni legate al merito della controversia

1. La domanda di patrocinio relativa ad un'azione giudiziaria che appaia manifestamente infondata è respinta.

2. Ai fini del comma 1, quando il richiedente chiede il risarcimento dei danni alla sua reputazione senza aver sofferto perdite materiali o finanziarie o quando la domanda riguarda una pretesa derivante direttamente dall'attività autonoma o commerciale del richiedente sono valutate l'importanza del caso specifico per il richiedente e la natura della causa.

Capo III

EFFETTI DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO

Art. 6.

Effetti dell'ammissione al patrocinio

1. La persona fisica, che sia parte in un processo ai sensi dell'articolo 1, ha diritto al patrocinio a spese dello Stato che le garantisca un accesso effettivo alla giustizia in conformità delle condizioni stabilite dal presente decreto.

2. Il patrocinio a spese dello Stato garantisce:

a) la consulenza legale nella fase precontenziosa al fine di giungere a una soluzione prima di intentare un'azione legale;

b) l'assistenza legale e la rappresentanza in sede di giudizio, nonché l'esonero dalle spese processuali, comprese le spese previste all'articolo 7 e gli onorari delle persone incaricate dal giudice di compiere atti durante il procedimento.

3. Il patrocinio a spese dello Stato non copre le spese sostenute dalla parte avversa qualora il beneficiario perda la causa ed il giudice pronunci sentenza di condanna della parte soccombente al rimborso delle spese a favore dell'altra parte.

4. Si applicano gli articoli 133, 134 e 136 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Art. 7.

Spese derivanti dal carattere transfrontaliero della controversia

1. Il patrocinio concesso dallo Stato ove pende il processo copre le seguenti spese direttamente collegate al carattere transfrontaliero della controversia:

a) spese di interpretazione;

b) spese di traduzione dei documenti necessari per la soluzione della controversia richiesti dal giudice o dall'autorità competente e presentati dal beneficiario;

c) spese di viaggio a carico del richiedente, quando la presenza fisica in aula delle persone che debbono espone il caso è richiesta a norma di legge o dal giudice di detto Stato membro e il giudice decide che non esiste un'altra possibilità per sentire tali persone in modo appropriato.

Art. 8.

Costi assunti dallo Stato membro in cui il richiedente è domiciliato o dimora abitualmente

1. Lo Stato dell'Unione europea in cui il richiedente il patrocinio è domiciliato o regolarmente soggiornante concede il patrocinio necessario a coprire:

a) le spese per l'assistenza di un avvocato locale o di qualsiasi altra persona abilitata dalla legge a fornire consulenza legale, sostenute in tale Stato finché la domanda di patrocinio a spese dello Stato non sia pervenuta, ai sensi del presente decreto, nello Stato ove pende il processo;

b) la traduzione della domanda e dei necessari documenti giustificativi al momento della presentazione della domanda alle autorità di tale Stato dell'Unione europea.

Art. 9.

Continuità del patrocinio a spese dello Stato

1. L'ammissione al patrocinio è valida per ogni grado e per ogni fase del processo e per tutte le eventuali procedure, derivate ed accidentali, comunque connesse.

2. La disciplina del patrocinio si applica, in quanto compatibile, anche nella fase dell'esecuzione, nel processo di revisione, nei processi di revocazione e opposizione di terzo, sempre che l'interessato debba o possa essere assistito da un difensore o da un consulente tecnico.

3. Le disposizioni del presente decreto si applicano, altresì, quando il beneficiario del patrocinio chiede che la sentenza di un giudice straniero sia eseguita o dichiarata esecutiva in Italia.

Art. 10.

Procedimenti stragiudiziali

1. Il patrocinio è, altresì, esteso ai procedimenti stragiudiziali, alle condizioni previste dal presente decreto, qualora l'uso di tali mezzi sia previsto come obbligatorio dalla legge ovvero qualora il giudice vi abbia rinviato le parti in causa.

Art. 11.

Atti autentici

1. Il patrocinio è concesso per l'esecuzione di atti autentici alle condizioni definite nel presente decreto.

Capo IV

PROCEDURA

Art. 12.

Organo competente a decidere l'istanza

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 8, la domanda di ammissione al patrocinio è accolta o respinta dall'autorità competente dello Stato ove pende il processo.

2. Per i giudizi pendenti sul territorio nazionale è competente il consiglio dell'ordine degli avvocati individuato ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Art. 13.

Presentazione e trasmissione delle domande di patrocinio

1. L'interessato che si trova nelle condizioni indicate dall'articolo 4 può chiedere di essere ammesso al patrocinio in ogni stato e grado del processo.

2. Le domande di ammissione al patrocinio sono presentate:

a) all'autorità competente dello Stato dell'Unione europea in cui il richiedente è domiciliato o soggiorna regolarmente (autorità di trasmissione); oppure

b) all'autorità competente dello Stato ove pende il processo o in cui la decisione deve essere eseguita (autorità di ricezione).

3. L'autorità di trasmissione e di ricezione sul territorio nazionale è il Ministero della giustizia.

4. Il Ministero della giustizia, quale autorità preposta alla trasmissione, può decidere, con atto motivato, di rigettare la richiesta di trasmissione di una domanda qualora sia manifesto:

a) che essa è infondata, o

b) che essa esula dal campo di applicazione del presente decreto.

5. Copia dell'atto di cui al comma 4 è trasmessa all'interessato. In tali casi, la domanda può essere proposta alla Corte di appello nel cui distretto è domiciliato o soggiorna regolarmente l'interessato. La Corte di appello competente decide con decreto, da trasmettere al Ministero della giustizia a cura dell'interessato.

6. Il Ministero della giustizia, quale autorità preposta alla trasmissione, trasmette la domanda all'autorità di ricezione competente dell'altro Stato dell'Unione europea nel termine di 15 giorni a decorrere dalla data di ricezione della domanda debitamente compilata in una delle lingue di cui al comma 3 e dei relativi documenti giustificativi, tradotti, ove necessario, in una di tali lingue.

7. I documenti trasmessi ai sensi del presente decreto sono dispensati dall'autenticazione o da qualsiasi formalità equivalente.

8. In caso di rigetto della domanda di ammissione al patrocinio da parte dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 12 il richiedente rimborsa le spese di traduzione sostenute dal Ministero della giustizia, quale autorità preposta alla trasmissione.

Art. 14.

Contenuto dell'istanza

1. Le domande di ammissione al patrocinio presentate presso il Ministero della giustizia sono compilate e i documenti giustificativi sono tradotti in lingua italiana, inglese o francese.

2. Il Ministero della giustizia, quale autorità preposta alla trasmissione, assiste il richiedente provvedendo affinché la domanda sia corredata di tutti i documenti giustificativi che a sua conoscenza sono richiesti affinché la domanda possa essere trattata e fornisce qualsiasi traduzione necessaria dei documenti giustificativi, come previsto dall'articolo 8. Tali servizi sono forniti a titolo gratuito.

3. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 78, comma 2, e 79 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Art. 15.

Decisione sull'istanza di ammissione al patrocinio

1. Nei dieci giorni successivi a quello in cui è pervenuta la domanda di ammissione al patrocinio da parte dell'autorità di ricezione di cui all'articolo 14, il consiglio dell'ordine degli avvocati, verificata la ricorrenza delle condizioni di cui agli articoli 4 e 5, ammette il richiedente in via anticipata e provvisoria al patrocinio.

2. I provvedimenti di rigetto sono succintamente motivati.

3. Si applica l'articolo 126, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Art. 16.

Formulario uniforme

1. Le domande di ammissione al patrocinio e la loro trasmissione sono effettuate in base ad un formulario uniforme approntato dalla Commissione delle Comunità europee.

Capo V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17.

Norme applicabili

1. Nei rapporti tra gli Stati dell'Unione europea e in relazione alle disposizioni in esso contenute, il presente decreto prevale sulle disposizioni contenute in accordi bilaterali o multilaterali conclusi dagli Stati membri, compresi:

a) l'accordo europeo sulla trasmissione delle richieste d'assistenza giudiziaria firmato a Strasburgo

il 27 gennaio 1977, modificato dal protocollo addizionale all'accordo europeo sulla trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria, firmato a Mosca nel 2001;

b) la convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 intesa a facilitare l'accesso internazionale alla giustizia.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dei Titoli I e IV, della Parte III, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 2005

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

LA MALFA, *Ministro per le politiche comunitarie*

CASTELLI, *Ministro della giustizia*

FINI, *Ministro degli affari esteri*

SINISCALCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

NOTE

AVVERTENZA

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per le direttive CEE vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee (GUCE).

Note alle premesse:

— L'art. 76 della Costituzione stabilisce che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Si riporta il testo dell'allegato *A* alla legge 31 ottobre 2003, n. 306 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003):

«ALLEGATO *A*
(art. 1, commi 1 e 3)

2001/40/CE del Consiglio, del 28 maggio 2001, relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni di allontanamento dei cittadini di Paesi terzi.

2002/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 febbraio 2002, sulle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri della Comunità.

2002/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2002, che modifica le direttive 90/425/CEE e 92/118/CEE del Consiglio con riguardo alle norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale.

2002/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione e che abroga la direttiva 93/75/CEE del Consiglio.

2002/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 novembre 2002, relativa all'assicurazione sulla vita.

2002/86/CE della Commissione, del 6 novembre 2002, recante modifica della direttiva 2001/101/CE per quanto concerne il termine a partire da cui sono vietati gli scambi di prodotti non conformi alla direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia.

2002/93/CE del Consiglio, del 3 dicembre 2002, che modifica la direttiva 77/388/CEE, con riguardo alla proroga della facoltà di autorizzare gli Stati membri ad applicare un'aliquota IVA ridotta su taluni servizi ad alta intensità di lavoro.

2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti e che modifica la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001.

2002/99/CE del Consiglio, del 16 dicembre 2002, che stabilisce norme di polizia sanitaria per la produzione, la trasformazione, la distribuzione e l'introduzione di prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

2003/8/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, intesa a migliorare l'accesso alla giustizia nelle controversie transfrontaliere attraverso la definizione di norme minime comuni relative al patrocinio a spese dello Stato in tali controversie.

2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.

2003/12/CE della Commissione, del 3 febbraio 2003, riguardante la riclassificazione delle protesi mammarie nel quadro della direttiva 93/42/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, concernente i dispositivi medici.

2003/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2003, che modifica la direttiva 76/768/CEE del Consiglio, del 27 luglio 1976, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici.

2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 maggio 2003, sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti.

2003/32/CE della Commissione, del 23 aprile 2003, recante modalità specifiche relative ai requisiti previsti dalla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, per i dispositivi medici fabbricati con tessuti di origine animale.

2003/48/CE del Consiglio, del 3 giugno 2003, in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi.

2003/49/CE del Consiglio, del 3 giugno 2003, concernente il regime fiscale comune applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni fra società consociate di Stati membri diversi.

2003/61/CE del Consiglio, del 18 giugno 2003, recante modifica delle direttive 66/401/CEE relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere, 66/402/CEE relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali, 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, 92/34/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, 98/56/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, 2002/54/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole, 2002/55/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi, 2002/56/CE relativa alla commercializzazione dei tuberi seme di patate, e 2002/57/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra, per quanto riguarda le analisi comparative comunitarie.».

— La direttiva 2003/8/CE è pubblicata in GUCE n. L 026 del 31 gennaio 2003.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, reca: «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia.».

Nota all'art. 2:

— Il regolamento (CE) 44/2001 è pubblicato in GUCE n. L 12 del 16 gennaio 2001.

Nota all'art. 4:

— Si riporta il testo dell'art. 77 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002:

«Art. 77 *(Adeguamento dei limiti di reddito per l'ammissione).* — 1. I limiti di reddito sono adeguati ogni due anni in relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nel biennio precedente, con decreto dirigenziale del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.».

Nota all'art. 6:

— Si riporta il testo degli articoli 133, 134 e 136 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002:

«Art. 133 *(Pagamento in favore dello Stato).* — 1. Il provvedimento che pone a carico della parte soccombente non ammessa al patrocinio la rifusione delle spese processuali a favore della parte ammessa dispone che il pagamento sia eseguito a favore dello Stato.».

«Art. 134 *(Recupero delle spese).* — 1. Se lo Stato non recupera ai sensi dell'art. 133 e se la vittoria della causa o la composizione della lite ha messo la parte ammessa al patrocinio in condizione di poter restituire le spese erogate in suo favore, su di questa lo Stato ha diritto di rivalsa.

2. La rivalsa può essere esercitata per le spese prenotate e anticipate quando per sentenza o transazione la parte ammessa ha conseguito almeno il sestuplo delle spese, o nel caso di rinuncia all'azione o di estinzione del giudizio; può essere esercitata per le sole spese anticipate indipendentemente dalla somma o valore conseguito.

3. Nelle cause che vengono definite per transazione, tutte le parti sono solidalmente obbligate al pagamento delle spese prenotate a debito, ed è vietato accollarle al soggetto ammesso al patrocinio. Ogni patto contrario è nullo.

4. Quando il giudizio è estinto o rinunciato l'attore o l'impugnante diverso dalla parte ammessa al patrocinio è obbligato al pagamento delle spese prenotate a debito.

5. Nelle ipotesi di cancellazione ai sensi dell'art. 309 codice di procedura civile e nei casi di estinzione diversi da quelli previsti nei commi 2 e 4, tutte le parti sono tenute solidamente al pagamento delle spese prenotate a debito.».

«Art. 136 *(Revoca del provvedimento di ammissione).* — 1. Se nel corso del processo sopravvengono modifiche delle condizioni reddituali rilevanti ai fini dell'ammissione al patrocinio, il magistrato che procede revoca il provvedimento di ammissione.

2. Con decreto il magistrato revoca l'ammissione al patrocinio provvisoriamente disposta dal consiglio dell'ordine degli avvocati, se risulta l'insussistenza dei presupposti per l'ammissione ovvero se l'interessato ha agito o resistito in giudizio con mala fede o colpa grave.

3. La revoca ha effetto dal momento dell'accertamento delle modificazioni reddituali, indicato nel provvedimento del magistrato; in tutti gli altri casi ha efficacia retroattiva.».

Nota all'art. 12:

— Si riporta il comma 2 dell'art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002:

«2. Il consiglio dell'ordine competente è quello del luogo in cui ha sede il magistrato davanti al quale pende il processo, ovvero, se il processo non pende, quello del luogo in cui ha sede il magistrato competente a conoscere del merito. Se procede la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, ovvero le sezioni riunite o le sezioni giurisdizionali centrali presso la Corte dei conti, il consiglio dell'ordine competente è quello del luogo ove ha sede il magistrato che ha emesso il provvedimento impugnato.».

Note all'art. 14:

— Gli articoli 78, comma 2, e 79, del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, così recitano:

«2. L'istanza è sottoscritta dall'interessato a pena di inammissibilità. La sottoscrizione è autenticata dal difensore, ovvero con le modalità di cui all'art. 38, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.».

«Art. 79 *(Contenuto dell'istanza).* — 1. L'istanza è redatta in carta semplice e, a pena di inammissibilità, contiene:

a) la richiesta di ammissione al patrocinio e l'indicazione del processo cui si riferisce, se già pendente;

b) le generalità dell'interessato e dei componenti la famiglia anagrafica, unitamente ai rispettivi codici fiscali;

c) una dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte dell'interessato, ai sensi dell'art. 46, comma 1, lettera *o)*, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la sussistenza delle condizioni di reddito previste per l'ammissione, con specifica determinazione del reddito complessivo valutabile a tali fini, determinato secondo le modalità indicate nell'art. 76;

d) l'impegno a comunicare, fino a che il processo non sia definito, le variazioni rilevanti dei limiti di reddito, verificatesi nell'anno precedente, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di un anno, dalla data di presentazione dell'istanza o della eventuale precedente comunicazione di variazione.

2. Per i redditi prodotti all'estero, il cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea correda l'istanza con una certificazione dell'autorità consolare competente, che attesta la veridicità di quanto in essa indicato.

3. Gli interessati, se il giudice procedente o il consiglio dell'ordine degli avvocati competente a provvedere in via anticipata lo richiedono, sono tenuti, a pena di inammissibilità dell'istanza, a produrre la documentazione necessaria ad accertare la veridicità di quanto in essa indicato.».

Nota all'art. 15:

— L'art. 126 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, così recita:

«Art. 126 *(Ammissione anticipata da parte del consiglio dell'ordine degli avvocati).* — 1. Nei dieci giorni successivi a quello in cui è stata presentata o è pervenuta l'istanza di ammissione, il consiglio dell'ordine degli avvocati, verificata l'ammissibilità dell'istanza, ammette l'interessato in via anticipata e provvisoria al patrocinio se, alla stregua della dichiarazione sostitutiva di certificazione prevista, ricorrono le condizioni di reddito cui l'ammissione al beneficio è subordinata e se le pretese che l'interessato intende far valere non appaiono manifestamente infondate.

2. Copia dell'atto con il quale il consiglio dell'ordine accoglie o respinge, ovvero dichiara inammissibile l'istanza, è trasmessa all'interessato e al magistrato.

3. Se il consiglio dell'ordine respinge o dichiara inammissibile l'istanza, questa può essere proposta al magistrato competente per il giudizio, che decide con decreto.».

Note all'art. 17:

— La convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 tende a facilitare l'accesso internazionale alla giustizia (RS 0.274.133) e l'accordo europeo del 27 gennaio 1977 sulla trasmissione di domande d'assistenza giudiziaria (RS 0.274.137).

— I titoli I e IV della parte III del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002 recano, rispettivamente:

«Disposizioni generali sul patrocinio a spese dello Stato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario.»;

«Disposizioni particolari sul patrocinio a spese dello Stato nel processo civile, amministrativo, contabile e tributario.».

05G0137

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 8 giugno 2005.

Modificazione del decreto 8 settembre 2004 di riconoscimento, alla sig.ra Sanchez Reina Victoria Clorinda, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di dottore commercialista.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il proprio decreto datato 8 settembre 2004 con il quale si riconosce il titolo professionale di «economista» conseguito in Perù dalla sig.ra Sanchez Reina Victoria Clorinda, nata il 15 gennaio 1961 a Lima (Perù), cittadina italiana, quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo dei dottori commercialisti;

Rilevato che, per mero errore materiale, nell'art. 2 del citato decreto il riconoscimento è stato subordinato al superamento di una prova scritta ed orale mentre, nel caso di specie, la prova attitudinale è solo orale e che nel medesimo articolo è stato fatto riferimento, quale terza materia oggetto della prova attitudinale, alla materia di «deontologia ed ordinamento professionale» mentre, nel caso di specie, tale materia è solo «deontologia professionale»;

Vista l'istanza di correzione inviata dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti in data 7 giugno 2005;

Ritenuto necessario provvedere alla correzione;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto datato 8 settembre 2004 con il quale si riconosce il titolo professionale di «economista» conseguito in Perù dalla sig.ra Sanchez Reina Victoria Clorinda quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo dei dottori commercialisti, è modificato come segue: l'art. 2 è sostituito nel modo seguente: «Detto riconoscimento è subordinato al superamento di una prova orale volta ad accertare la conoscenza delle seguenti materie: 1) diritto societario; 2) diritto tributario; 3) deontologia professionale».

Art. 2.

Il decreto così modificato dispiega efficacia a decorrere dall'8 settembre 2004.

Roma, 8 giugno 2005

Il direttore generale: MELE

05A06326

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 18 maggio 2005.

Modifica del decreto ministeriale 7 gennaio 2003, in materia di imposta comunale sulla pubblicità e di canone per l'autorizzazione all'installazione degli impianti pubblicitari.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER LE POLITICHE FISCALI
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 7 gennaio 2003 emanato ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, con il quale sono state approvate le modalità operative per la determinazione dei trasferimenti erariali compensativi ai comuni derivanti dall'attuazione dell'art. 13, comma 4-*bis*, e dell'art. 17, comma 1-*bis*, primo periodo, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, che dispongono l'esenzione dall'imposta comunale sulla pubblicità rispettivamente per l'indicazione, sui veicoli utilizzati per il trasporto, della ditta e dell'indirizzo dell'impresa che effettua l'attività di trasporto, anche per conto terzi, limitatamente alla sola superficie utile occupata da tali indicazioni e per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a cinque metri quadrati;

Visto l'art. 10, comma 3, della citata legge n. 448 del 2001, che stabilisce che le minori entrate derivanti dall'attuazione dell'art. 13, comma 4-*bis*, e dell'art. 17, comma 1-*bis*, primo periodo, del decreto legislativo n. 507 del 1993, ragguagliate per ciascun comune all'entità riscossa nell'esercizio 2001, sono integralmente rimborsate al comune dallo Stato secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno;

Visto l'art. 62 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che disciplina il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari;

Visto l'art. 2-*bis*, comma 1, del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13, introdotto dalla legge di conversione 24 aprile 2002, n. 75, che estende al canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari le disposizioni dettate dall'art. 10, comma 1, lettera *c)*, della legge n. 448 del 2001 in materia di imposta comunale sulla pubblicità;

Visto il comma 2 del citato art. 2-*bis* della legge n. 75 del 2002, il quale stabilisce che le minori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni del comma 1, ragguagliate per ciascun comune all'entità riscossa nell'esercizio 2001, sono integralmente rimborsate al comune dallo Stato secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno;

Vista la nota prot. n. 0136980 del 3 dicembre 2004 del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Ispettorato per la finanza delle pubbliche amministrazioni - con la quale è stata evidenziata la necessità che i trasferimenti erariali per i comuni compresi nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano, siano disposti a favore di questi enti dal Ministero dell'interno e non dal Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la nota prot. n. 2574 F.L. 6/2004 del 4 maggio 2004 del Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale - Ufficio trasferimenti agli enti locali e risanamento degli enti locali dissestati, con la quale si concorda con la soluzione innanzi prospettata;

Considerata la necessità di superare gli ostacoli procedurali derivanti dall'attribuzione delle somme dovute agli enti locali e tenuto conto della circostanza che la diversa articolazione delle competenze in ordine allo svolgimento di tale compito risponde ad una concreta esigenza di semplificazione derivante dal fatto che il Ministero dell'interno è in possesso delle certificazioni relative alle minori entrate dei comuni, nonché delle risorse per i trasferimenti in questione con riferimento ai comuni di tutto il territorio nazionale;

Visti gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recanti disposizioni relative all'individuazione della competenza ad adottare gli atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 70, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in base al quale le disposizioni previgenti che conferiscono agli organi di governo l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi di cui all'art. 4, comma 2, dello stesso decreto legislativo, si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti;

Sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani;

Decreta:

Art. 1.

Modifica delle modalità di erogazione dei trasferimenti ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano

1. L'art. 6 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 7 gennaio 2003 è sostituito dal seguente:

«Art. 6 *(Trasferimenti erariali compensativi ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano).* — 1. I trasferimenti erariali compensativi per i comuni compresi nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione alle competenze attribuite in materia di finanza locale, sono disposti dal Ministero dell'interno a favore di questi enti, che provvedono poi all'attribuzione delle quote dovute ai singoli comuni interessati, nel rispetto dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione.

2. Restano fermi gli adempimenti stabiliti dal presente decreto a carico dei comuni compresi nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 maggio 2005

Il Capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze
CIOCCA

Il Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno
MALINCONICO

Registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 2005
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 281

05A06469

DECRETO 25 maggio 2005.

Modalità operative per la determinazione dei trasferimenti erariali compensativi ai comuni per imposta comunale sugli immobili (ICI), previsti dall'articolo 2, comma 2, della legge 1º agosto 2003, n. 206.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER LE POLITICHE FISCALI
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Visto il capo I, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che disciplina l'imposta comunale sugli immobili (ICI);

Visto l'art. 1, comma 1, della legge 1º agosto 2003, n. 206, in base al quale lo Stato riconosce ed incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari, dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'art. 8, terzo comma, della Costituzione;

Visto l'art. 2, comma 1, della legge n. 206 del 2003, che considera pertinenze degli edifici di culto, gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari dagli enti indicati nell'art. 1, comma 1, della stessa legge;

Visto l'art. 2, comma 2, della citata legge n. 206 del 2003, che dispone che le minori entrate conseguenti dall'applicazione della disposizione del precedente comma 1, dello stesso art. 2, ragguagliate per ciascun comune al corrispondente gettito dell'imposta comunale sugli immobili riscosso nell'anno 2002, sono rimborsate al comune dallo Stato secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno;

Visto l'art. 2, comma 2, ultimo periodo, della menzionata legge n. 206 del 2003, che dispone che i trasferimenti aggiuntivi determinati in base al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, non sono soggetti a riduzione per effetto di altre disposizioni di legge;

Visti gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recanti disposizioni relative all'individuazione della competenza ad adottare gli atti delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 70, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in base al quale le disposizioni previgenti che conferiscono agli organi di governo l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi di cui all'art. 4, comma 2, dello stesso decreto legislativo, si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti;

Sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto del provvedimento

1. Con il presente decreto sono individuate le modalità operative per la determinazione dei trasferimenti erariali compensativi ai comuni, previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 1º agosto 2003, n. 206, a copertura delle minori entrate del gettito dell'imposta comunale sugli immobili a seguito della disposizione contenuta nel comma 1, dello stesso art. 2, che riconosce la natura di pertinenze degli edifici di culto, agli immobili ed alle attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari da parte delle parrocchie, degli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché degli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'art. 8, terzo comma, della Costituzione.

Art. 2.

Determinazione delle minori entrate

1. Le minori entrate dei comuni per l'anno 2003 ed anni successivi conseguenti all'applicazione delle disposizioni richiamate all'art. 1 del presente decreto sono quantificate ragguagliandole alle somme accertate contabilmente per l'esercizio 2002 per le medesime fattispecie imponibili divenute esenti. Le minori entrate sono determinate tenendo conto del fatto che l'esenzione opera per l'anno 2003 dal 21 agosto 2003, data di entrata in vigore della legge 1º agosto 2003, n. 206, mentre per gli anni 2004 e successivi l'esenzione spiega effetti per l'intera annualità di imposta.

2. Le minori entrate di cui al comma 1 sono integralmente rimborsate ai comuni dallo Stato sulla base dei dati desumibili da un'apposita certificazione trasmessa dagli enti locali, predisposta secondo il modello di cui all'art. 3 del presente decreto.

Art. 3.

Modello di certificazione

1. È approvato il modello di certificazione di cui all'allegato *A*, che fa parte integrante del presente decreto, con il quale i comuni attestano le entrate accertate contabilmente per l'anno 2002 derivanti dall'imposta comunale sugli immobili per le fattispecie indicate all'art. 1 del presente decreto ed individuano, conseguentemente, l'importo complessivo delle somme oggetto di trasferimento statale, indicando separatamente le somme spettanti per l'anno 2003 e per gli anni 2004 e successivi.

2. Il modello di cui all'allegato *A*, redatto in doppio originale, è sottoscritto dal responsabile del tributo e dal responsabile del servizio finanziario del comune, i quali attestano che gli importi ivi contenuti sono riferiti esclusivamente alle minori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni richiamate all'art. 1 del presente decreto.

3. Nel caso in cui il comune abbia affidato a terzi l'accertamento e/o la riscossione dell'imposta comunale sugli immobili a norma dell'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la sottoscrizione del modello di cui all'allegato *A* deve essere effettuata, oltre che dal responsabile del servizio finanziario del comune, dall'affidatario del servizio di accertamento e/o di riscossione in luogo del responsabile del tributo.

Art. 4.

Trasmissione della certificazione

1. I comuni entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, trasmettono, a pena di decadenza, in duplice copia la certificazione di cui all'art. 3 alla Prefettura - Ufficio territoriale di governo competente, all'Ufficio di Presidenza della giunta regionale per i comuni della regione Valle d'Aosta ed ai Commissariati di governo delle province autonome di Trento e di Bolzano per i comuni della regione Trentino-Alto Adige. Gli uffici riceventi provvedono ad inoltrare una copia della certificazione, entro dieci giorni dalla prescritta scadenza, al Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale. La trasmissione dei dati potrà eventualmente avvenire anche per via telematica, secondo istruzioni da parte del Ministero dell'interno.

2. Nel caso in cui l'ente locale abbia affidato a terzi l'accertamento e/o la riscossione dell'imposta comunale sugli immobili a norma dell'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la trasmissione delle certificazioni è comunque effettuata dal comune.

Art. 5.

Trasferimenti erariali compensativi ai comuni

1. I trasferimenti erariali compensativi per i comuni compresi nei territori delle regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna sono disposti dal Ministero dell'interno.

2. I trasferimenti erariali compensativi per i comuni compresi nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione alle competenze attribuite in materia di finanza locale, sono disposti dal Ministero dell'interno a favore di questi enti, che provvedono poi all'attribuzione delle quote dovute ai singoli comuni interessati, nel rispetto dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione.

3. Restano fermi gli adempimenti stabiliti dal presente decreto a carico dei comuni compresi nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 6.

Trasmissione dei dati

1. Il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento per le politiche fiscali - Ufficio federalismo fiscale, i dati complessivi di gettito relativo alle fattispecie esenti ed i dati relativi alle somme da attribuire a ciascun comune.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 maggio 2005

Il capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze
CIOCCA

Il capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno
MALINCONICO

Registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 2005
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 282

ALLEGATO *A*

Comune di ....

Provincia di ....

Codice ente

ALLA PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO DI ____________________

ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE DI ____________________

AL COMMISSARIATO DI GOVERNO DI ____________________

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LE MINORI ENTRATE IN MATERIA DI IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI ESENZIONE DEGLI IMMOBILI E ATTREZZATURE FISSE DESTINATE ALLE ATTIVITA' DI ORATORIO E SIMILARI

Visto l'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del ....

SI DICHIARA

- che il comune di ...., ha accertato contabilmente per l'anno 2002 la somma di euro ....a titolo di imposta comunale sugli immobili per gli immobili e per le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari da parte delle parrocchie, degli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonchè degli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'art. 8, terzo comma, della Costituzione ai quali l'articolo 2, comma 1, della legge 1° agosto 2003, n. 206 ha attribuito la natura di pertinenze degli edifici di culto;
- che a seguito dell'entrata in vigore della citata disposizione il comune, relativamente ai suddetti immobili, ha subito minori entrate che, ragguagliate alle somme accertate contabilmente per l'anno 2002, risultano pari a: euro:...per l'anno 2003;
- euro:...per l'anno 2004 e successivi.
- Si attesta inoltre che:
- gli importi innanzi indicati sono riferiti esclusivamente alle minori entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206;
- l'ammontare dei minori introiti è stato determinato secondo le modalità riportate nell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno di cui in premessa.

....LÌ...........................

IL RESPONSABILE DEL TRIBUTO IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

L'AFFIDATARIO DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO
E/O RISCOSSIONE DEL TRIBUTO (*)

(*)Da sottoscrivere nel caso di affidamento a terzi del servizio di accertamento e/o riscossione dell'imposta comunale sugli immobili.

05A06468

DECRETO 30 giugno 2005.

Ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette a decorrere dal 1° luglio 2005.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e succeusive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, che reca disposizioni sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati, e successive modificazioni;

Vista la legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 81, che dal 1° gennaio 1993 eleva al 10 per cento l'aggio ai rivenditori di generi di monopolio;

Visto l'art. 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, e successive modificazioni, che stabilisce le aliquote di base dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito dalla legge 29 novembre 1997, n. 410, che modifica dal 19 al 20 per cento l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante misure di razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego;

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 30 gennaio 2004, n. 24, convertito con modificazione dalla legge 31 marzo 2004, n. 87, che fissa l'ammontare dell'imposta di consumo, dovuta per le sigarette vendute ad un prezzo inferiore a quello delle sigarette della classe di prezzo più richiesta, nella misura del cento per cento dell'imposta di base, di cui all'art. 6, secondo comma della predetta legge 7 marzo 1985, n. 76;

Visto il decreto direttoriale 15 ottobre 2004 che ha elevato l'aliquota di base della tassazione delle sigarette, prevista dal comma 1, lettera *a)* dell'art. 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, e successive modificazioni, al 58,5%;

Visto il decreto direttoriale 11 novembre 2004, che fissa nell'allegata tabella A, la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette;

Visto l'art. 2, punto 6) del decreto-legge n. 168 del 12 luglio 2004, convertito nella legge 30 luglio 2004, n. 191, che stabilisce la rideterminazione delle tabelle di ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette con riferimento alle sigarette della classe di prezzo più richiesta in base ai dati rilevati al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno;

Considerato che in base ai dati risultanti dalle vendite sull'intero territorio nazionale, registrate dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato dal 1° gennaio al 30 giugno 2005, per le sigarette, la classe di prezzo più richiesta è risultata essere quella di euro 150,00 per chilogrammo convenzionale e che, pertanto, su tale classe di prezzo si applica l'aliquota di base prevista dal citato art. 28, comma 1, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331 convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, nella misura del 58,5 per cento stabilita dal citato decreto direttoriale 15 ottobre 2004;

Considerato che, per le sigarette il cui prezzo è superiore ad euro 150,00 per kg convenzionale, l'imposta di consumo si applica in base ai due elementi, fisso e proporzionale, previsti dall'art. 6 della citata legge 7 marzo 1985, n. 76; che l'elemento fisso è pari al 5 per cento della somna dell'importo dell'imposta di consumo sulle sigarette della classe di prezzo più richiesta (importo di base) e dell'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto percepito sulle medesime sigarette; che l'elemento proporzionale al prezzo di vendita al pubblico è pari all'incidenza percentuale dell'importo di base, diminuito dell'elemento fisso, sul prezzo di vendita al pubblico delle sigarette della classe di prezzo più richiesta;

Decreta:

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 7 marzo 1985, n. 76, e 2, punto 6, del decreto-legge 12 luglio 2004 n. 168, convertito nella legge 30 luglio 2004, n. 191, nella tabella allegato A, è fissata, a decorrere dal 1° luglio 2005, per chilogrammo convenzionale, la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette, pertanto la stessa sostituisce la tabella allegato A del decreto direttoriale 11 novembre 2004.

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, entra in vigore il 1° luglio 2005.

Roma, 30 giugno 2005

Il direttore generale: TINO

Registrato alla Corte dei conti il 30 giugno 2005
Ufficio controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 358

TABELLA A				
SIGARETTE				
€				
RICHIESTO DAL FORNITORE	AGGIO RIVENDITORE	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	IMPOSTA DI CONSUMO	TARIFFA DI VENDITA AL PUBBLICO
0,00	11,97	19,94	87,75	119,66 (*)
0,25	12,00	20,00	87,75	120,00
0,98	12,10	20,17	87,75	121,00
1,72	12,20	20,33	87,75	122,00
2,08	12,25	20,42	87,75	122,50
2,45	12,30	20,50	87,75	123,00
3,18	12,40	20,67	87,75	124,00
3,92	12,50	20,83	87,75	125,00
4,65	12,60	21,00	87,75	126,00
5,38	12,70	21,17	87,75	127,00
6,12	12,80	21,33	87,75	128,00
6,85	12,90	21,50	87,75	129,00
7,58	13,00	21,67	87,75	130,00
8,32	13,10	21,83	87,75	131,00
9,05	13,20	22,00	87,75	132,00
9,78	13,30	22,17	87,75	133,00
10,52	13,40	22,33	87,75	134,00
10,88	13,45	22,42	87,75	134,50
11,25	13,50	22,50	87,75	135,00
11,98	13,60	22,67	87,75	136,00
12,72	13,70	22,83	87,75	137,00
13,45	13,80	23,00	87,75	138,00
14,18	13,90	23,17	87,75	139,00
14,92	14,00	23,33	87,75	140,00
15,65	14,10	23,50	87,75	141,00
16,38	14,20	23,67	87,75	142,00
17,12	14,30	23,83	87,75	143,00
17,85	14,40	24,00	87,75	144,00
18,22	14,45	24,08	87,75	144,50
18,58	14,50	24,17	87,75	145,00
19,32	14,60	24,33	87,75	146,00
20,05	14,70	24,50	87,75	147,00
20,42	14,75	24,58	87,75	147,50
20,78	14,80	24,67	87,75	148,00
21,15	14,85	24,75	87,75	148,50
21,52	14,90	24,83	87,75	149,00
22,25	15,00	25,00	87,75	150,00
22,43	15,10	25,17	88,30	151,00
22,63	15,20	25,33	88,84	152,00
22,71	15,25	25,42	89,12	152,50
22,81	15,30	25,50	89,39	153,00
22,99	15,40	25,67	89,94	154,00
23,18	15,50	25,83	90,49	155,00
23,37	15,60	26,00	91,03	156,00
23,55	15,70	26,17	91,58	157,00
23,64	15,75	26,25	91,86	157,50
23,74	15,80	26,33	92,13	158,00
23,92	15,90	26,50	92,68	159,00
24,11	16,00	26,67	93,22	160,00
24,30	16,10	26,83	93,77	161,00

TABELLA A				
SIGARETTE				
€				
RICHIESTO DAL FORNITORE	AGGIO RIVENDITORE	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	IMPOSTA DI CONSUMO	TARIFFA DI VENDITA AL PUBBLICO
24,48	16,20	27,00	94,32	162,00
24,58	16,25	27,08	94,59	162,50
24,66	16,30	27,17	94,87	163,00
24,86	16,40	27,33	95,41	164,00
25,04	16,50	27,50	95,96	165,00
25,22	16,60	27,67	96,51	166,00
25,41	16,70	27,83	97,06	167,00
25,50	16,75	27,92	97,33	167,50
25,60	16,80	28,00	97,60	168,00
25,78	16,90	28,17	98,15	169,00
25,97	17,00	28,33	98,70	170,00
26,15	17,10	28,50	99,25	171,00
26,34	17,20	28,67	99,79	172,00
26,43	17,25	28,75	100,07	172,50
26,53	17,30	28,83	100,34	173,00
26,71	17,40	29,00	100,89	174,00
26,89	17,50	29,17	101,44	175,00
27,09	17,60	29,33	101,98	176,00
27,27	17,70	29,50	102,53	177,00
27,37	17,75	29,58	102,80	177,50
27,45	17,80	29,67	103,08	178,00
27,64	17,90	29,83	103,63	179,00
27,83	18,00	30,00	104,17	180,00
28,01	18,10	30,17	104,72	181,00
28,20	18,20	30,33	105,27	182,00
28,29	18,25	30,42	105,54	182,50
28,39	18,30	30,50	105,81	183,00
28,57	18,40	30,67	106,36	184,00
28,76	18,50	30,83	106,91	185,00
28,94	18,60	31,00	107,46	186,00
29,13	18,70	31,17	108,00	187,00
29,22	18,75	31,25	108,28	187,50
29,32	18,80	31,33	108,55	188,00
29,50	18,90	31,50	109,10	189,00
29,68	19,00	31,67	109,65	190,00
29,88	19,10	31,83	110,19	191,00
30,06	19,20	32,00	110,74	192,00
30,24	19,30	32,17	111,29	193,00
30,43	19,40	32,33	111,84	194,00
30,62	19,50	32,50	112,38	195,00
30,80	19,60	32,67	112,93	196,00
30,99	19,70	32,83	113,48	197,00
31,17	19,80	33,00	114,03	198,00
31,36	19,90	33,17	114,57	199,00
31,55	20,00	33,33	115,12	200,00
31,73	20,10	33,50	115,67	201,00
31,91	20,20	33,67	116,22	202,00
32,11	20,30	33,83	116,76	203,00
32,29	20,40	34,00	117,31	204,00
32,47	20,50	34,17	117,86	205,00

TABELLA A

SIGARETTE

€

RICHIESTO DAL FORNITORE	AGGIO RIVENDITORE	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	IMPOSTA DI CONSUMO	TARIFFA DI VENDITA AL PUBBLICO
32,66	20,60	34,33	118,41	206,00
32,85	20,70	34,50	118,95	207,00
33,03	20,80	34,67	119,50	208,00
33,22	20,90	34,83	120,05	209,00
33,41	21,00	35,00	120,59	210,00
33,59	21,10	35,17	121,14	211,00
33,78	21,20	35,33	121,69	212,00
33,96	21,30	35,50	122,24	213,00
34,15	21,40	35,67	122,78	214,00
34,34	21,50	35,83	123,33	215,00
34,52	21,60	36,00	123,88	216,00
34,70	21,70	36,17	124,43	217,00
34,90	21,80	36,33	124,97	218,00
35,08	21,90	36,50	125,52	219,00
35,26	22,00	36,67	126,07	220,00
35,45	22,10	36,83	126,62	221,00
35,64	22,20	37,00	127,16	222,00
35,82	22,30	37,17	127,71	223,00
36,01	22,40	37,33	128,26	224,00
36,19	22,50	37,50	128,81	225,00
36,38	22,60	37,67	129,35	226,00
36,57	22,70	37,83	129,90	227,00
36,75	22,80	38,00	130,45	228,00
36,93	22,90	38,17	131,00	229,00
37,13	23,00	38,33	131,54	230,00
37,31	23,10	38,50	132,09	231,00
37,49	23,20	38,67	132,64	232,00
37,68	23,30	38,83	133,19	233,00
37,87	23,40	39,00	133,73	234,00
38,05	23,50	39,17	134,28	235,00
38,24	23,60	39,33	134,83	236,00
38,42	23,70	39,50	135,38	237,00
38,61	23,80	39,67	135,92	238,00
38,80	23,90	39,83	136,47	239,00
38,98	24,00	40,00	137,02	240,00
39,17	24,10	40,17	137,56	241,00
39,36	24,20	40,33	138,11	242,00
39,54	24,30	40,50	138,66	243,00
39,72	24,40	40,67	139,21	244,00
39,92	24,50	40,83	139,75	245,00
40,10	24,60	41,00	140,30	246,00
40,28	24,70	41,17	140,85	247,00
40,47	24,80	41,33	141,40	248,00
40,66	24,90	41,50	141,94	249,00
40,84	25,00	41,67	142,49	250,00
41,03	25,10	41,83	143,04	251,00
41,21	25,20	42,00	143,59	252,00
41,40	25,30	42,17	144,13	253,00
41,59	25,40	42,33	144,68	254,00
41,77	25,50	42,50	145,23	255,00

TABELLA A				
SIGARETTE				
€				
RICHIESTO DAL FORNITORE	AGGIO RIVENDITORE	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	IMPOSTA DI CONSUMO	TARIFFA DI VENDITA AL PUBBLICO
41,95	25,60	42,67	145,78	256,00
42,15	25,70	42,83	146,32	257,00
42,33	25,80	43,00	146,87	258,00
42,51	25,90	43,17	147,42	259,00
42,70	26,00	43,33	147,97	260,00
42,89	26,10	43,50	148,51	261,00
43,07	26,20	43,67	149,06	262,00
43,26	26,30	43,83	149,61	263,00
43,44	26,40	44,00	150,16	264,00
43,63	26,50	44,17	150,70	265,00
43,82	26,60	44,33	151,25	266,00
44,00	26,70	44,50	151,80	267,00
44,18	26,80	44,67	152,35	268,00
44,38	26,90	44,83	152,89	269,00
44,56	27,00	45,00	153,44	270,00
44,74	27,10	45,17	153,99	271,00
44,94	27,20	45,33	154,53	272,00
45,12	27,30	45,50	155,08	273,00
45,30	27,40	45,67	155,63	274,00
45,49	27,50	45,83	156,18	275,00
45,68	27,60	46,00	156,72	276,00
45,86	27,70	46,17	157,27	277,00
46,05	27,80	46,33	157,82	278,00
46,23	27,90	46,50	158,37	279,00
46,42	28,00	46,67	158,91	280,00
46,61	28,10	46,83	159,46	281,00
46,79	28,20	47,00	160,01	282,00
46,97	28,30	47,17	160,56	283,00
47,17	28,40	47,33	161,10	284,00
47,35	28,50	47,50	161,65	285,00
47,53	28,60	47,67	162,20	286,00
47,72	28,70	47,83	162,75	287,00
47,91	28,80	48,00	163,29	288,00
48,09	28,90	48,17	163,84	289,00
48,28	29,00	48,33	164,39	290,00
48,46	29,10	48,50	164,94	291,00
48,65	29,20	48,67	165,48	292,00
48,84	29,30	48,83	166,03	293,00
49,02	29,40	49,00	166,58	294,00
49,20	29,50	49,17	167,13	295,00
49,40	29,60	49,33	167,67	296,00
49,58	29,70	49,50	168,22	297,00
49,76	29,80	49,67	168,77	298,00
49,95	29,90	49,83	169,32	299,00
50,14	30,00	50,00	169,86	300,00
50,32	30,10	50,17	170,41	301,00
50,51	30,20	50,33	170,96	302,00
50,70	30,30	50,50	171,50	303,00
50,88	30,40	50,67	172,05	304,00
51,07	30,50	50,83	172,60	305,00

TABELLA A				
SIGARETTE				
€				
RICHIESTO DAL FORNITORE	AGGIO RIVENDITORE	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	IMPOSTA DI CONSUMO	TARIFFA DI VENDITA AL PUBBLICO
51,25	30,60	51,00	173,15	306,00
51,44	30,70	51,17	173,69	307,00
51,63	30,80	51,33	174,24	308,00
51,81	30,90	51,50	174,79	309,00
51,99	31,00	51,67	175,34	310,00
52,19	31,10	51,83	175,88	311,00
52,37	31,20	52,00	176,43	312,00
52,55	31,30	52,17	176,98	313,00
52,74	31,40	52,33	177,53	314,00
52,93	31,50	52,50	178,07	315,00
53,11	31,60	52,67	178,62	316,00
53,30	31,70	52,83	179,17	317,00
53,48	31,80	53,00	179,72	318,00
53,67	31,90	53,17	180,26	319,00
53,86	32,00	53,33	180,81	320,00
54,04	32,10	53,50	181,36	321,00
54,22	32,20	53,67	181,91	322,00
54,42	32,30	53,83	182,45	323,00
54,60	32,40	54,00	183,00	324,00
54,78	32,50	54,17	183,55	325,00
54,97	32,60	54,33	184,10	326,00
55,16	32,70	54,50	184,64	327,00
55,34	32,80	54,67	185,19	328,00
55,53	32,90	54,83	185,74	329,00
55,72	33,00	55,00	186,28	330,00
55,90	33,10	55,17	186,83	331,00
56,09	33,20	55,33	187,38	332,00
56,27	33,30	55,50	187,93	333,00
56,46	33,40	55,67	188,47	334,00
56,65	33,50	55,83	189,02	335,00
56,83	33,60	56,00	189,57	336,00
57,01	33,70	56,17	190,12	337,00
57,21	33,80	56,33	190,66	338,00
57,39	33,90	56,50	191,21	339,00
57,57	34,00	56,67	191,76	340,00
57,76	34,10	56,83	192,31	341,00
57,95	34,20	57,00	192,85	342,00
58,13	34,30	57,17	193,40	343,00
58,32	34,40	57,33	193,95	344,00
58,50	34,50	57,50	194,50	345,00
58,69	34,60	57,67	195,04	346,00
58,88	34,70	57,83	195,59	347,00
59,06	34,80	58,00	196,14	348,00
59,24	34,90	58,17	196,69	349,00
59,44	35,00	58,33	197,23	350,00
59,62	35,10	58,50	197,78	351,00
59,80	35,20	58,67	198,33	352,00
59,99	35,30	58,83	198,88	353,00
60,18	35,40	59,00	199,42	354,00
60,36	35,50	59,17	199,97	355,00

TABELLA A				
SIGARETTE				
€				
RICHIESTO DAL FORNITORE	AGGIO RIVENDITORE	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	IMPOSTA DI CONSUMO	TARIFFA DI VENDITA AL PUBBLICO
60,55	35,60	59,33	200,52	356,00
60,73	35,70	59,50	201,07	357,00
60,92	35,80	59,67	201,61	358,00
61,11	35,90	59,83	202,16	359,00
61,29	36,00	60,00	202,71	360,00
61,48	36,10	60,17	203,25	361,00
61,67	36,20	60,33	203,80	362,00
61,85	36,30	60,50	204,35	363,00
62,03	36,40	60,67	204,90	364,00
62,23	36,50	60,83	205,44	365,00
62,41	36,60	61,00	205,99	366,00
62,59	36,70	61,17	206,54	367,00
62,78	36,80	61,33	207,09	368,00
62,97	36,90	61,50	207,63	369,00
63,15	37,00	61,67	208,18	370,00
63,34	37,10	61,83	208,73	371,00
63,52	37,20	62,00	209,28	372,00
63,71	37,30	62,17	209,82	373,00
63,90	37,40	62,33	210,37	374,00
64,08	37,50	62,50	210,92	375,00
64,26	37,60	62,67	211,47	376,00
64,46	37,70	62,83	212,01	377,00
64,64	37,80	63,00	212,56	378,00
64,82	37,90	63,17	213,11	379,00
65,01	38,00	63,33	213,66	380,00
65,20	38,10	63,50	214,20	381,00
65,38	38,20	63,67	214,75	382,00
65,57	38,30	63,83	215,30	383,00
65,75	38,40	64,00	215,85	384,00
65,94	38,50	64,17	216,39	385,00
66,13	38,60	64,33	216,94	386,00
66,31	38,70	64,50	217,49	387,00
66,49	38,80	64,67	218,04	388,00
66,69	38,90	64,83	218,58	389,00
66,87	39,00	65,00	219,13	390,00
67,05	39,10	65,17	219,68	391,00
67,25	39,20	65,33	220,22	392,00
67,43	39,30	65,50	220,77	393,00
67,61	39,40	65,67	221,32	394,00
67,80	39,50	65,83	221,87	395,00
67,99	39,60	66,00	222,41	396,00
87,32	50,00	83,33	279,35	500,00
236,05	130,00	216,67	717,28	1.300,00

(*) Per prezzi inferiori a €.119,66 per Kg. convenzionale la quota fornitore è negativa.

05A06540

DECRETO 30 giugno 2005.

Variazione di prezzo di varie marche di sigarette di provenienza UE ed extra UE.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, che reca disposizioni sulla importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 198, sull'adeguamento alla normativa comunitaria della disciplina concernente i monopoli del tabacco lavorato e dei fiammiferi;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1983, sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati provenienti da Paesi dell'Unione europea e successive modifiche ed integrazioni;

Vista le legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, recante l'attuazione della direttiva 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;

Visto il decreto direttoriale 30 giugno 2005 che fissa la ripartizione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette;

Viste le richieste, intese a variare l'inserimento nella tariffa di vendita al pubblico di alcune marche di sigarette di provenienza UE ed extra UE, presentate dalle ditte British American Tabacco Italia S.p.A., Gallaher Italia S.r.l., International Tobacco Agency S.r.l., Mizar S.r.l. e Altadis Italia S.r.l.;

Considerato che occorre provvedere, in conformità alle suddette richieste, alla variazione dell'inserimento nella tariffa di vendita di alcune marche di sigarette di provenienza UE ed extra UE, nelle classificazioni dei prezzi di cui alla tabella *A* allegata al citato decreto direttoriale 30 giugno 2005;

Decreta:

L'inserimento nelle classificazioni della tariffa di vendita, stabilite dalla tabella *A,* allegata al decreto direttoriale 30 giugno 2005, delle sottoindicate marche di sigarette di provenienza UE ed extra UE, è variato come segue:

SIGARETTE

(Tabella *A*)

MARCHE DI PROVENIENZA UE

		Da € Kg Conv.le	A € Kg Conv.le	Pari a € Confezione
AROME VANILLE	Confezione astuccio da 20 pezzi	175,00	180,00	3,60
AUSTIN GOLD	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
AUSTIN RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
BARCLAY (ORIGINAL TASTE)	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
BARCLAY BLUE (DISTINCTIVE TASTE)	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
BARCLAY CITY BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	155,00	160,00	3,20
BARCLAY CITY RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	155,00	160,00	3,20
BENSON & HEDGES AMERICAN BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
BENSON & HEDGES AMERICAN BLUE	Confezione astuccio da 10 pezzi	145,00	150,00	1,50
BENSON & HEDGES AMERICAN BLUE 100 s	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
BENSON & HEDGES AMERICAN RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
BENSON & HEDGES AMERICAN RED	Confezione astuccio da 10 pezzi	145,00	150,00	1,50
BENSON & HEDGES AMERICAN RED 100 s	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
BENSON & HEDGES AMERICAN WHITE	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
BENSON & HEDGES AMERICAN YELLOW	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
BENSON & HEDGES GOLD	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
BENSON & HEDGES PLATINUM	Confezione astuccio da 20 pezzi	175,00	180,00	3,60
BENSON & HEDGES RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
BENSON & HEDGES RED STYLE	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
BENSON & HEDGES SILVER	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
BIS	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
BRERA	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
CARTIER VENDOME	Confezione astuccio da 20 pezzi	200,00	205,00	4,10
CARTIER VENDOME BLEU	Confezione astuccio da 20 pezzi	200,00	205,00	4,10
COLOMBO K.S. FILTRO	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
CORTINA SUPER KS	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
CORTINA SUPER SLIM	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
DUCAL BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
DUCAL FILTER	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
DUCAL GOLD	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
DUCAL GREEN	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
DUNHILL BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
DUNHILL GOLD	Confezione astuccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
DUNHILL INTERNATIONAL	Confezione astuccio da 20 pezzi	200,00	205,00	4,10
DUNHILL KS	Confezione astuccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
ELIXYR	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
ELIXYR FINE TASTE	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
ELIXYR MENTHOL	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
EURA	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
FINE 120 VIRGINIA BLEND	Confezione astuccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
FORTUNA BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00

FORTUNA BLUE	Confezione astuccio da 10 pezzi	145,00	150,00	1,50
FORTUNA BLUE 25's	Confezione astuccio da 25 pezzi	144,00	148,00	3,70
FORTUNA RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
FORTUNA RED	Confezione astuccio da 10 pezzi	145,00	150,00	1,50
FORTUNA RED 25's	Confezione astuccio da 25 pezzi	144,00	148,00	3,70
FORTUNA SILVER	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
FUTURA	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
GAULOISES BLONDES BLU	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
GAULOISES BLONDES BLU	Confezione astuccio da 10 pezzi	160,00	165,00	1,65
GAULOISES BLONDES GIALLA	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
GAULOISES BLONDES ROSSA	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
GAULOISES BLONDES ROSSA	Confezione astuccio da 10 pezzi	160,00	165,00	1,65
GAULOISES BRUNES	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
GITANES CAPORAL	Confezione astuccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
GITANES CAPORAL BOUT FILTRE	Confezione astuccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
HB KS	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
KENT BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
KIM	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
KIM AMERICAN BLEND (BLUE)	Confezione astuccio da 20 pezzi	155,00	160,00	3,20
KIM AMERICAN BLEND (RED)	Confezione astuccio da 20 pezzi	155,00	160,00	3,20
KIM BLU	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
KIM MENTHOL	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
KIM SUPERSLIM	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
KIM SUPERSLIM CELESTE	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
LIDO	Confezione cartoccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
LIDO BLU	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
LINDA	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
LINDA BLU	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
LUCKY STRIKE RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
LUCKY STRIKE RED	Confezione cartoccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
LUCKY STRIKE SILVER	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
MARYLAND BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
MARYLAND RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
MAYFAIR	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
MAYFAIR SKY BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
MAYFAIR SUPERKINGS	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
MEINE SORTE 100 LUXURY LENGHT	Confezione astuccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
MEINE SORTE CLASSIC	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
MEMPHIS BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
MEMPHIS CLASSIC	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
MEMPHIS SKY BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
MEMPHIS SKY BLUE 100	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MEMPHIS STRATO-BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
MS AZZURRE	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS AZZURRE	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS AZZURRE	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
MS BIANCHE	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
MS BIANCHE	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS BIONDE	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS BIONDE	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS BIONDE	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
MS BLU	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS CHIARE	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55

MS CHIARE	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS CHIARE	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS CLASSIC SOFT	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS CLUB BIANCA	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
MS CLUB SLIM	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
MS D	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS D	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS D	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
MS G	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS G	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS G	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
MS P	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS P	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS P	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
MS RED BOX	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS ROSSE	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS ROSSE	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
MS ROSSE	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS T	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS T	Confezione cartoccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
MS T	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
NAZIONALE BOX	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
NAZIONALI	Confezione cartoccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
NAZIONALI FILTRO	Confezione cartoccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
NEWS BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
NEWS RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
PALL MALL AMBER KS 10's	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
PALL MALL AMBER KS 20'S	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PALL MALL AZURE 100's	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PALL MALL AZURE KS 10's	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
PALL MALL AZURE KS 20's	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PALL MALL BLUE 100's	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PALL MALL BLUE KS 10's	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
PALL MALL BLUE KS 20's	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PALL MALL BLUE SUPER SLIMS	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
PALL MALL RED 100'S KS	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PALL MALL RED KS 10's	Confezione astuccio da 10 pezzi	150,00	155,00	1,55
PALL MALL RED KS 20's	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PALL MALL RED SUPER SLIMS	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
PALL MALL WHITE KS 20's	Confezione astuccio da 20 pezzi	150,00	155,00	3,10
PEER EXPORT	Confezione cartoccio da 20 pezzi	190,00	195,00	3,90
PRINCE RICH TASTE	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
PRINCE ROUNDED TASTE	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
REYNOLDS BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
REYNOLDS RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
REYNOLDS SILVER	Confezione astuccio da 20 pezzi	160,00	165,00	3,30
ROTHMANS FINELY RICH	Confezione astuccio da 20 pezzi	155,00	160,00	3,20
ROTHMANS INTERNATIONAL	Confezione astuccio da 20 pezzi	200,00	205,00	4,10
ROTHMANS KS BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
ROTHMANS KS RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
ROTHMANS L.L. BLU SLIM	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ROTHMANS L.L. GOLD SLIM	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
ROTHMANS L.L. SLIM	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70

ROTHMANS SUBTLY RICH	Confezione astuccio da 20 pezzi	155,00	160,00	3,20
ROTHMANS SUPERSLIMS	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
SAX AZURE SENSATION	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
SAX AZURE SENSATION	Confezione astuccio da 10 pezzi	145,00	150,00	1,50
SAX BLUE EMOTION	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
SAX BLUE EMOTION	Confezione cartoccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
SAX BLUE EMOTION	Confezione astuccio da 10 pezzi	145,00	150,00	1,50
SAX MUSICAL EMOTION (BLUE)	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
SAX MUSICAL PASSION (RED)	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
SAX MUSICAL SENSATION (AZURE)	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
SAX RED PASSION	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
SAX RED PASSION	Confezione cartoccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
SAX RED PASSION	Confezione astuccio da 10 pezzi	145,00	150,00	1,50
SILK CUT PURPLE	Confezione astuccio da 20 pezzi	185,00	190,00	3,80
SILK CUT YELLOW	Confezione astuccio da 20 pezzi	175,00	180,00	3,60
ST. MORITZ MENTHOL	Confezione astuccio da 20 pezzi	200,00	205,00	4,10
VICEROY BLUE	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
VICEROY FILTER	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
VICEROY SILVER	Confezione astuccio da 20 pezzi	145,00	150,00	3,00
VOGUE CAPRI	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
VOGUE CAPRI LILAS	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70
VOGUE CAPRI MENTHE	Confezione astuccio da 20 pezzi	180,00	185,00	3,70

Marche di provenienza extra-UE

		Da € Kg Conv.le	A € Kg Conv.le	Pari a € Confezione
MUSTANG GOLD	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90
MUSTANG RED	Confezione astuccio da 20 pezzi	140,00	145,00	2,90

Il presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 giugno 2005

Il direttore generale: TINO

Registrato alla Corte dei conti il 30 giugno 2005
Ufficio controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 359

05A06539

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 1° giugno 2005.

Determinazione del costo medio orario del lavoro dei dipendenti delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, a valere dal mese di novembre 2005.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Vista la legge 7 novembre 2000, n. 327, recante «Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto»;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 1 della suddetta legge, nella parte in cui prevede che il costo del lavoro venga determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi fattori merceologici e delle differenti aree territoriali;

Visto il decreto ministeriale 15 settembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 241 del 13 ottobre 2004, concernente la determinazione del costo medio orario del lavoro dei dipendenti delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, riferito ai mesi di gennaio e novembre 2004;

Considerata la necessità di aggiornare il suddetto costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, a valere dal mese di novembre 2005;

Esaminato il contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, stipulato il 26 maggio 2004 da ANCSTLEGACOOP, FEDERSOLIDARIETÀ-CONFCOOPERATIVE, AGCISOLIDARIETÀ, FUNZIONE PUBBLICA CGIL, FISASCAT-CISL, F.P.S.-CISL e UIL-FPL;

Sentite le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori firmatarie del sopraindicato contratto, al fine di acquisire dati sugli elementi di costo variabili e peculiari del settore di attività;

Accertato che gli accordi territoriali definiscono solo i criteri per la definizione dei parametri ai fini del calcolo dell'Elemento Retributivo Territoriale (ERT), strettamente correlato ai risultati conseguiti dalle cooperative sociali nel territorio di riferimento;

Decreta:

Art. 1.

Il costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, riferito al mese di novembre 2005, è determinato nelle tabelle allegate che fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Le tabelle prescindono:

a) da eventuali benefici previsti da norme di legge di cui l'impresa può usufruire;

b) da eventuali accordi di gradualità stipulati a livello locale;

c) dagli oneri derivanti dalla gestione aziendale, dagli utili di impresa;

d) dagli oneri derivanti da specifici adempimenti connessi alla normativa sulla sicurezza del lavoro (decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2005

Il Ministro: MARONI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro - Div. IV

COSTO ORARIO DEL LAVORO PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO-ASSISTENZIALE-EDUCATIVO E DI INSERIMENTO LAVORATIVO - COOPERATIVE SOCIALI - C.C.N.L. 26.5.2004

NAZIONALE — NOVEMBRE 2005

Livelli	1	2	3	3 con i.f.	4	5	5 con i.p.	6	6 con i.p.	7	8	8 con i.p.	9	9 con i.p.	10	10 con i.d.
Minimi contr.li conglobati mensili	1.008,13	1.017,44	1.064,84	1.064,84	1.145,21	1.214,33	1.214,33	1.280,96	1.280,96	1.363,65	1.471,85	1.471,85	1.625,61	1.625,61	1.856,51	1.856,51
Anzianità (tre scatti)	34,86	40,29	48,81	48,81	55,77	61,98	61,98	69,72	69,72	80,58	94,50	94,50	118,53	118,53	139,44	139,44
Indennità professionali							61,97		154,94			258,23		258,23		232,41
Indennità di funzione				46,48							77,47		154,94		232,41	
Indennità art.26 CCN	17,14	17,30	18,10	18,10	19,47	20,64	20,64	21,78	21,78	23,18	25,02	25,02	27,64	27,64	31,56	31,56
Lordo mensile	1.060,13	1.075,03	1.131,75	1.178,23	1.220,45	1.296,95	1.358,92	1.372,46	1.527,40	1.467,41	1.668,84	1.849,60	1.926,72	2.030,01	2.259,92	2.259,92
TOTALE LORDO ANNUO+TREDICESIMA	13.781,69	13.975,39	14.712,75	15.316,99	15.865,85	16.860,35	17.665,96	17.841,98	19.856,20	19.076,33	21.694,92	24.044,80	25.047,36	26.390,13	29.378,96	29.378,96
Oneri previd. e ass.vi																
Inps (27,90%)	3.845,09	3.899,13	4.104,86	4.273,44	4.426,57	4.704,04	4.928,80	4.977,91	5.539,88	5.322,30	6.052,88	6.708,50	6.988,21	7.362,85	8.196,73	8.196,73
Inail (2,5%)	344,54	349,38	367,82	382,92	396,65	421,51	441,65	446,05	496,41	476,91	542,37	601,12	626,18	659,75	734,47	734,47
TOTALE ONERI PREVID.LI E ASS.VI	4.189,63	4.248,51	4.472,68	4.656,36	4.823,22	5.125,55	5.370,45	5.423,96	6.036,29	5.799,21	6.595,25	7.309,62	7.614,39	8.022,60	8.931,20	8.931,20
Trattamento fine rapporto	1.020,87	1.035,21	1.089,83	1.134,59	1.175,25	1.248,91	1.308,59	1.321,63	1.470,83	1.413,06	1.607,03	1.781,10	1.855,36	1.954,82	2.176,22	2.176,22
Rivalutazione T.F.R. (2,793103%)	171,08	173,49	182,64	190,14	196,96	209,30	219,30	221,49	246,49	236,81	269,32	298,49	310,93	327,60	364,70	364,70
Previdenza complementare (1%)	137,82	139,75	147,13	153,17	158,66	168,60	176,66	178,42	198,56	190,76	216,95	240,45	250,47	263,90	293,79	293,79
COSTO ANNUO	19.301,09	19.572,35	20.605,03	21.451,25	22.219,94	23.612,71	24.740,96	24.987,48	27.808,37	26.716,17	30.383,47	33.674,46	35.078,51	36.959,05	41.144,87	41.144,87
IND. TURNO (11,7%)	2.242,10	2.273,61	2.393,57	2.491,88	2.581,17	2.742,96	2.874,02	2.902,66	3.230,35	3.103,47	3.529,48	3.911,78	4.074,88	4.293,33	4.779,58	4.779,58
TOTALE COSTO ANNUO	21.543,19	21.845,96	22.998,60	23.943,13	24.801,11	26.355,67	27.614,98	27.890,14	31.038,72	29.819,64	33.912,95	37.586,24	39.153,39	41.252,38	45.924,45	45.924,45
COSTO ORARIO (1.578 ORE ANNUE)	13,65	13,84	14,57	15,17	15,72	16,70	17,50	17,67	19,67	18,90	21,49	23,82	24,81	26,14	29,10	29,10
INCIDENZA IRAP (4,25%)	0,57	0,58	0,61	0,63	0,65	0,69	0,73	0,73	0,82	0,79	0,89	0,99	1,03	1,09	1,21	1,21
INCIDENZA IRES (33% IRAP)	0,19	0,19	0,20	0,21	0,21	0,23	0,24	0,24	0,27	0,26	0,29	0,33	0,34	0,36	0,40	0,40
TOTALE COSTO ORARIO	14,41	14,61	15,38	16,01	16,58	17,62	18,47	18,64	20,76	19,95	22,67	25,14	26,18	27,59	30,71	30,71

ORARIO DI LAVORO	
Ore teoriche (38 ore x 52 settimane)	1976
Ore mediamente non lavorate	398
Così suddivise	
Ferie	165
Festività e festività soppresse	108
Assemblee sindacali	12
Malattia, gravidanza, infortunio	90
Diritto allo studio	3
Formazione professionale	8
Formazione, permessi R.L.S.(L.626/94)	12
Ore mediamente lavorate	1578

NOTE :

1) Il totale costo orario comprende l'indennità di turno. Pertanto detta indennità non va considerata nel caso in cui l'articolazione dell'orario non preveda turnazioni
2) L'aliquota INPS riportata in tabella si riferisce alle imprese con più di 50 dipendenti

05A06465

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 15 giugno 2005.

Nomina del commissario straordinario del gruppo Cedis in amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, recante «Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza»;

Visto il decreto in data 10 luglio 2003 con cui il tribunale di Bari ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. CE.DIS.;

Visto il proprio decreto in data 23 luglio 2004 con il quale i signori prof. Antonio De Feo, prof. Giuseppe Rochira, avv. Franco Lo Passo sono nominati commissari straordinari nella procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. CE.DIS.;

Visti i successivi decreti in data 21 gennaio 2004 e 3 dicembre 2004 con i quali il tribunale di Bari ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. Marketing Sud e della S.r.l. CO.MART, società collegate alla S.r.l. CE.DIS.;

Visti i successivi decreti in data 11 febbraio 2004 e 3 dicembre 2004 con in quali i signori prof. Antonio De Feo, prof. Giuseppe Rochira, avv. Franco Lo Passo sono nominati commissari straordinari nella procedura di amministrazione straordinaria delle società S.r.l. Marketing Sud e S.r.l. CO.MART;

Viste le dimissioni dall'incarico di commissario straordinario delle procedure sopra citate formalizzate in data 23 maggio 2005 dal prof. Antonio De Feo;

Ritenuto di dovere conseguentemente provvedere alla sostituzione del prof. Antonio De Feo;

Visti gli articoli 38, comma 3, 45, comma 3 e 105, comma 2 del decreto legislativo citato, in materia di pubblicità dei provvedimenti ministeriali di nomina degli organi della procedura;

Decreta:

Articolo unico

Nella procedura di amministrazione straordinaria della CEDIS e delle società collegate menzionate in premessa, in sostituzione del dimissionario prof. Antonio De Feo, è nominato commissario straordinario l'avv. Domenico Marcello La Selva nato a Monteiasi (Taranto) il 22 gennaio 1958.

Il presente decreto è comunicato:

al tribunale di Bari;

alla camera di commercio di Bari ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese;

alla regione Puglia;

al comune di Bari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 15 giugno 2005

Il Ministro: SCAJOLA

05A06257

DECRETO 16 giugno 2005.

Termini, criteri e modalità di effettuazione del bando tematico per l'agevolazione di programmi di sviluppo precompetitivo, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla diffusione delle fonti rinnovabili di energia, ai sensi dell'articolo 11 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001, recante le direttive per la concessione delle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni, che ha istituito il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (F.I.T.);

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001 per la concessione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto in particolare l'art. 11 della precitata direttiva del 16 gennaio 2001 che destina una quota non superiore al 30 per cento delle risorse del FIT all'incentivazione di programmi di rilevante interesse per lo sviluppo tecnologico e produttivo del Paese ovvero riferiti a sistemi produttivi locali omogenei o a distretti industriali;

Vista la circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'11 maggio 2001, n. 1034240 esplicativa delle modalità di concessione ed erogazione delle agevolazioni del F.I.T.;

Vista la circolare del Ministero delle attività produttive del 26 ottobre 2001, n. 1035030 che individua i soggetti gestori per l'istruttoria connessa alle agevolazioni di cui alla legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il parere positivo espresso dal Comitato tecnico, di cui alla legge 17 febbraio 1982, n. 46, nella riu-

nione del 22 marzo 2005 in merito all'emanazione di un bando tematico avente come obiettivo programmi di sviluppo precompetitivo al fine di favorire il miglioramento dell'efficienza energetica e la diffusione delle fonti rinnovabili di energia nell'intero territorio nazionale; tenuto, altresì, conto delle indicazioni formulate dalla Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero delle attività produttive in merito all'opportunità di promuovere, nell'ambito del suddetto bando, specifiche tematiche finalizzate al perseguimento degli obiettivi generali sopra indicati;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive del 7 aprile 2005, concernente la ripartizione tra gli interventi del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica delle risorse derivanti dalla prima applicazione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi a finanziamenti di investimenti in ricerca e innovazione;

Considerata pertanto la disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive pari a 30,0 Meuro, derivanti dalla premialità nazionale e comunitaria attribuita al PON - Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006 per le aree dell'Obiettivo 1 (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna), da erogare ai programmi che prevedono, secondo le modalità operative della Misura 2.1, lo svolgimento di attività in area Obiettivo 1 per una quota di almeno il 75% dei costi ammissibili;

Decreta:

Art. 1.

Ambito operativo e risorse disponibili

1. Il presente bando tematico, di seguito denominato bando, è destinato ad agevolare programmi di sviluppo precompetitivo, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale e le attività connesse ai centri di ricerca, così come definite dall'art. 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, di seguito denominata direttiva, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica ed alla diffusione delle fonti rinnovabili di energia.

2. Le risorse disponibili per il presente bando ammontano ad euro 50.000.000,00 di risorse nazionali F.I.T. (Fondo Innovazione Tecnologica) con riserva almeno del 30% per le PMI, oltre risorse aggiuntive per euro 30.000.000,00 cofinanziate dal F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) derivanti dal P.O.N. Sviluppo imprenditoriale locale, con riserva almeno del 70% per le PMI.

Art. 2.

Soggetti beneficiari

1. Possono partecipare al presente bando i seguenti soggetti, purché possiedano una stabile organizzazione in Italia:

a) imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi;

b) imprese che esercitano un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;

c) imprese agro-industriali, intendendosi per tali quelle imprese agricole che svolgono attività di trasformazione dei prodotti derivanti dalla coltivazione della terra, dalla silvicoltura o dall'allevamento del bestiame e dalla quale ricavano un fatturato prevalente rispetto a quello ottenuto dalla vendita diretta dei prodotti agricoli;

d) imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

e) centri di ricerca con personalità giuridica autonoma, costituiti dai soggetti di cui alla lettera *a), b)* e *c)*;

f) consorzi e società consortili a condizione che la partecipazione al fondo o al capitale sociale dei soggetti di cui alle precedenti lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d) e)* sia superiore al 50 per cento. Il valore della predetta partecipazione è fissata al 30% per i consorzi e le società consortili aventi sede nelle aree considerate economicamente depresse del territorio nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con Università ed Enti pubblici di ricerca. In questo caso le attività svolte da parte dei soggetti di cui al comma 1 devono avere un costo superiore al 50% di quello complessivo del programma, ovvero al 30% ove il programma preveda il completo svolgimento delle attività nelle aree considerate economicamente depresse del territorio nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni. Nel caso di un unico progetto presentato congiuntamente, l'agevolazione è concessa ed erogata ai singoli soggetti partecipanti in misura corrispondente alle attività svolte e documentate da ciascuno di essi.

Art. 3.

Programmi ammissibili

1. I programmi di sviluppo precompetitivo ammissibili alle agevolazioni del presente bando, con spesa di importo non inferiore a € 1.500.000 e non superiore a € 5.000.000, devono avere per oggetto le tematiche riguardanti lo sviluppo di metodologie, sistemi e prodotti per favorire il miglioramento dell'efficienza energetica e la diffusione delle fonti rinnovabili di energia coerentemente con gli obiettivi a breve termine sanciti

nel VI Programma Quadro di Ricerca della Commissione U.E. In particolare, dette tematiche devono essere finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili o con bassa emissione di CO2, incluso l'accumulo, il trasporto, la trasformazione, la distribuzione e l'utilizzo finale;

b) risparmi energetici ed efficienza energetica, inclusi quelli che si possono avere con l'impiego di materie prime rinnovabili;

c) carburanti alternativi.

2. Nel caso di utilizzo delle risorse cofinanziate dal F.E.S.R., ai sensi dell'art. 1, comma 2, non sono ammissibili i programmi che prevedono costi relativi ad unità produttive dell'impresa beneficiaria ubicate al di fuori dei territori ammessi agli interventi dei fondi strutturali a titolo dell'obiettivo 1 in misura superiore al 25% dei costi complessivi previsti.

Art. 4.

Durata dei programmi e spese ammissibili

1. I programmi hanno una durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 24 mesi dalla data di presentazione del progetto definitivo al gestore, di cui all'allegato 4 al presente decreto. Per eccezionali cause di forza maggiore o per dimostrate difficoltà di ordine tecnico o tecnologico non prevedibili, il Ministero delle attività produttive può autorizzare una sola proroga per non più di 6 mesi. Detta proroga non è concedibile qualora il programma sia stato agevolato con risorse cofinanziate dal F.E.S.R.

2. Sono ammissibili i costi sostenuti successivamente alla data di presentazione del programma definitivo al gestore, oltre gli eventuali studi di fattibilità a decorrere dalla data di presentazione del progetto di massima, e per le relative voci di costo.

3. Per la determinazione e la valutazione delle spese e dei costi ammissibili si applicano le disposizioni della direttiva e della circolare 11 maggio 2001, n. 1034240 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di seguito denominata circolare.

Art. 5.

Misura delle agevolazioni

1. Per i programmi di cui all'art. 3, sono concesse agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato eventualmente integrato da un contributo alla spesa nelle misure e con le modalità indicate all'art. 4 della direttiva e nel punto 4 della circolare. Non viene riconosciuta la maggiorazione, nella forma di contributo alla spesa, di cui all'art. 4, comma 5 e 6, della succitata direttiva.

2. Per i programmi agevolati con risorse cofinanziate dal F.E.S.R., i costi sostenuti relativi ad unità produttive dell'impresa beneficiaria ubicate al di fuori dei territori ammessi agli interventi dei fondi strutturali a titolo dell'obiettivo 1, fatto salvo quanto previsto all'art. 3, comma 2, potranno essere agevolati con risorse nazionali che dovessero rendersi disponibili, nell'ambito delle disponibilità previste per il presente decreto, a seguito di eventuali successive economie di agevolazione dei programmi selezionati.

Art. 6.

Presentazione delle domande

5. I soggetti di cui all'art. 2 propongono il progetto di massima, da redigere secondo le istruzioni contenute nell'Allegato 1 al presente decreto, utilizzando il modulo di richiesta il cui fac-simile è riportato nell'Allegato 2, a partire dal trentesimo e sino al novantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Il Modulo per la richiesta delle agevolazioni deve essere elaborato, pena l'invalidità della domanda, tramite personal computer, utilizzando esclusivamente lo specifico software predisposto dal Ministero, stampando il relativo file su carta comune in formato A4. Detto software sarà disponibile presso il sito del Ministero (www.attivitaproduttive.gov.it) e dei gestori convenzionati.

6. Al Modulo per la richiesta delle agevolazioni dovrà essere allegata la Scheda tecnica, compilata secondo lo schema di cui all'Allegato 3. Le pagine del Modulo e della Scheda Tecnica devono essere poste nella corretta sequenza e rese solidali apponendo, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, il timbro dell'impresa richiedente; sull'ultima pagina di ciascun singolo documento deve essere apposta la firma del legale rappresentante della società o di un suo procuratore speciale con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000. Tra la documentazione da allegare al Modulo di domanda deve essere compresa una duplice copia del supporto informatico (floppy disk o cd-rom) contenente il file relativo al Modulo di richiesta, generato attraverso il predetto software, ed il file relativo alla scheda tecnica. La domanda, in bollo e completa dei relativi allegati, deve essere presentata al Ministero delle attività produttive - Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese - Ufficio C1, via Giorgione, 2/b - 00147 Roma, a mezzo raccomandata, la cui data di spedizione fa fede ai fini del rispetto dei termini predetti. Le domande presentate fuori dai termini non saranno prese in considerazione.

7. Nel caso di progetto di massima proposto congiuntamente da più soggetti, la domanda deve essere redatta, con le medesime modalità previste ai commi 1 e 2, utilizzando il Modulo di richiesta, il cui fac-simile

è riportato nell'Allegato 4 al presente decreto e dovrà essere allegata la Scheda tecnica, compilata secondo lo schema di cui all'Allegato 5. Il suddetto Modulo deve essere firmato dai legali rappresentanti di tutti i soggetti richiedenti, i quali designano uno dei soggetti medesimi quale capofila con il compito di raccogliere e coordinare la documentazione di tutti i partecipanti e di mantenere i rapporti con il Ministero delle attività produttive ed il gestore.

8. Nel Modulo deve essere altresì indicato il gestore, scelto tra quelli convenzionati con il Ministero delle attività produttive, come riportati nell'Allegato 6 al presente decreto.

9. Non sono ammesse variazioni, correzioni ed integrazioni dei dati utili ai fini della determinazione del punteggio per la formazione della graduatoria comunicate dai soggetti richiedenti dopo la scadenza dei termini di chiusura del bando.

Art. 7.

Modalità procedurali per la formazione della graduatoria

1. Gli interventi del presente bando sono attuati secondo le modalità procedurali di carattere valutativo a graduatoria di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

2. Il Ministero delle attività produttive può avvalersi, per la valutazione dei programmi di massima presentati, di specifici gruppi di lavoro costituiti da esperti nelle diverse discipline scientifiche, selezionati nell'ambito dell'apposito Albo, a supporto dal competente Ufficio della Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese.

3. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, il Ministero delle attività produttive, previo parere del Comitato tecnico di cui all'art. 8, comma 3, della direttiva, sulla base degli indicatori di cui al successivo art. 8, redige una graduatoria di merito, secondo un ordine decrescente, dei progetti di massima ammissibili fino ad individuare quelli che, nel limite delle risorse disponibili maggiorate del 20% - allocando prima le risorse nazionali e, successivamente, quelle cofinanziate dal F.E.R.S., con le rispettive riserve per le PMI - possono accedere alla fase successiva con la presentazione dei programmi definitivi. La comunicazione alle imprese selezionate avviene con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto di approvazione della suddetta graduatoria di merito.

Art. 8.

Criteri per la determinazione del punteggio

1. Il punteggio che ciascun programma di massima consegue e che determina la posizione dello stesso nella graduatoria è ottenuto sommando i valori dei seguenti indicatori, fino ad un punteggio massimo complessivo di 16 punti, fatte salve le eventuali maggiorazioni di cui al successivo comma 4:

a) progetto finalizzato a realizzare un nuovo prodotto che rappresenti, in termini di originalità e complessità progettuale dell'innovazione, un significativo avanzamento tecnologico rispetto allo stato dell'arte mondiale: punti 6; ovvero novità in relazione allo sviluppo del settore di riferimento: punti 4; in aggiunta ai due punteggi precedenti, nel caso di progetto finalizzato a realizzare un'innovazione di prodotto tramite l'impiego di criteri e metodologie di progettazione volti a ridurre l'impatto ambientale (c.d. «ecoprogettazione»), come specificato nel successivo comma 2: punti 2;

b) progetto alla cui realizzazione concorra significativamente lo sviluppo e la preindustrializzazione di uno o più brevetti già depositatati, alla data di pubblicazione del presente decreto, dal soggetto proponente: punti 4; qualora i brevetti, invece, siano acquisiti da terzi entro la data di presentazione della domanda: punti 2;

c) progetto proposto da impresa il cui fatturato in export diretto, in ciascuno degli ultimi due bilanci approvati prima della presentazione della domanda, risulti prevalente o, in alternativa, progetto proposto da impresa in fase di avvio (start up) nata da Università, Enti pubblici di ricerca, (spin-off) : punti 4;

2. Ai fini di cui alla precedente lettera *a)* del comma 1, in conformità alle indicazioni di cui al Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti (COM(2001)068) e alla Comunicazione della Commissione europea recante «Politica integrata dei prodotti» (COM(2003)302), per «ecoprogettazione» deve intendersi l'impiego di criteri e metodologie di progettazione del prodotto volto a ridurre l'impatto ambientale relativo all'utilizzo di materie prime e di energia nell'intero ciclo di vita del prodotto stesso (produzione, distribuzione, uso e trattamento finale di smaltimento e/o recupero); l'adozione dei suddetti criteri deve essere dettagliatamente riportata nella Scheda Tecnica.

3. Ai fini del calcolo del punteggio di cui alla precedente lettera *c)* del comma 1:

a) la prevalenza del fatturato riferito all'export diretto, nel caso di programmi congiunti presentati da più imprese, è riconosciuta solo qualora detta condizione sussista per la maggioranza delle imprese partecipanti al programma;

b) per impresa in fase di avvio (start up) conseguente a «spin off» da Università, Enti pubblici di ricerca, si intende l'impresa costituita, da non più di tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di progetti di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette

strutture, e con la partecipazione azionaria o il concorso di professori e/o ricercatori di Università e/o Enti pubblici di ricerca.

4. Ai fini della graduatoria sono previste le seguenti maggiorazioni del punteggio ottenuto secondo gli indicatori di cui al comma 1:

a) Dal 5% al 10% per i programmi che prevedono l'affidamento di commesse a Enti pubblici di ricerca o Università per un importo non inferiore al 10% e fino ad un massimo del 30% dei costi previsti del programma di sviluppo precompetitivo; detta maggiorazione sarà riconosciuta solo in presenza di apposita dichiarazione, allegata alla domanda di cui all'art. 6, rilasciata dall'Ente pubblico di ricerca o dall'Università, attestante la disponibilità a svolgere le suddette attività;

b) 5% per i programmi presentati da Centri di ricerca privati di cui alla lettera *e)* del comma 1 dell'art. 2 o da Consorzi e società consortili di cui alla lettera *f)* del comma 1 dell'art. 2, anche congiuntamente con i soggetti di cui all'art. 2, comma 1, punti *a)*, *b)*, *c)* e *d)*;

c) 15% per i programmi presentati congiuntamente con Università o Enti pubblici di ricerca con una partecipazione dei medesimi soggetti non inferiore al 10% dei costi previsti;

d) 5% per lo svolgimento da parte di almeno un partner dell'Unione Europea, nell'ambito di una iniziativa progettuale comune, di una quota di attività, escluso il mero acquisto di macchinari e attrezzature, non inferiore al 20% dei costi totali previsti, purché tra il soggetto richiedente e il suddetto partner non sussistano rapporti di cui all'art. 2359 del codice civile; detta maggiorazione sarà riconosciuta solo in presenza di apposita dichiarazione, allegata alla domanda di cui all'art. 6, rilasciata dal partner della UE, attestante la disponibilità a svolgere le suddette attività;

e) 5% per i programmi che prevedono il completo svolgimento delle attività di sviluppo precompetitivo in un'unità produttiva ricadente in un distretto industriale o in un sistema locale di sviluppo riconosciuti ai sensi di vigenti normative regionali.

Le maggiorazioni di cui al presente comma sono cumulabili fino ad un massimo del 25%.

5. In caso di parità di punteggio, prevale il programma relativo ad una o più unità produttive per le quali, alla data di presentazione delle domande di agevolazione, le imprese abbiano ottenuto la certificazione relativa all'adesione al sistema di gestione ambientale conforme al regolamento EMAS (1836/93 e successive modificazioni) ovvero aderito a sistemi di gestione ambientale conformi alla norma UNI EN ISO 14001 (il sussistere o meno di tale condizione deve essere obbligatoriamente indicato dall'impresa nella Scheda Tecnica e documentato con la relativa certificazione); nel caso di programma svolto in più unità produttive, il predetto requisito deve sussistere con riferimento alla maggioranza delle unità produttive interessate. Qualora permanesse lo stato di ex-aequo, prevale il programma nel quale le attività di ricerca e di sviluppo da svolgere siano suscettibili di applicazioni multisettoriali ovvero abbiano carattere multidisciplinare (c.d. programma «multitematico»).

Art. 9.

Presentazione dei progetti definitivi

1. La presentazione dei programmi definitivi al gestore avviene entro sessanta giorni dalla comunicazione di cui all'art. 7, comma 3, pena la decadenza, secondo le modalità e la modulistica individuate dalla circolare 11 maggio 2001, n. 1034240.

2. Il gestore esamina i programmi definitivi relativi ai progetti di massima di cui al presente bando, secondo le procedure indicate dalla direttiva e dalla circolare.

3. Il Ministero delle attività produttive entro sessanta giorni dalla conclusione delle istruttorie, verificatone l'esito, previo parere del Comitato tecnico di cui all'art. 7, comma 3, emana il decreto di concessione delle agevolazioni, determinando l'entità, le modalità e le condizioni dell'intervento.

4. Fatto salvo quanto espressamente disposto dal presente decreto, l'istruttoria e la valutazione dei programmi definitivi, la concessione e l'erogazione dei benefici avvengono secondo le modalità e i termini individuati dalla direttiva e dalla circolare.

5. I soggetti beneficiari decadono dalla graduatoria e le agevolazioni eventualmente concesse sono revocate qualora, in qualsiasi fase o grado della procedura, sia accertata l'insussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando. Analogamente si procederà alla revoca qualora, accertata l'insussistenza delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi di uno o più degli indicatori di cui all'art. 8, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)*, e delle relative maggiorazioni di cui al comma 4 dello stesso articolo e ricalcolato il punteggio complessivo medesimo, quest'ultimo assume un valore inferiore a quello del primo programma in graduatoria non agevolato per insufficienza delle risorse.

Roma, 16 giugno 2005

Il Ministro: SCAJOLA

ALLEGATO 1

Guida per la compilazione della domanda di partecipazione al bando

Premessa

Per richiedere le agevolazioni previste dal presente bando, le imprese devono predisporre e presentare domanda sulla base dei moduli appositamente predisposti che contengono i principali dati e le informazioni sull'impresa (o le imprese) proponente/i e sul programma oggetto della domanda.
Nel caso **di programma presentato da un singolo soggetto, dovrà essere utilizzato** il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" il cui fac-simile è riportato nell'allegato 2, corredato dalla relativa Scheda tecnica di cui all'allegato 3.
Nel caso **di programma presentato congiuntamente** da più soggetti, questi devono compilare il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" riportato nell'allegato 4, corredato dalla relativa Scheda tecnica di cui all'allegato 5.
I Moduli per la richiesta delle agevolazioni (allegati 2 e 4) devono essere elaborati, pena l'invalidità della domanda, tramite personal computer, utilizzando esclusivamente lo specifico software predisposto dal Ministero, stampando il relativo file su carta comune in formato A4. Detto software sarà disponibile presso il sito del Ministero (www.attivitaproduttive.gov.it) e dei soggetti gestori.

Le pagine del Modulo e della Scheda Tecnica devono essere poste nella corretta sequenza e rese solidali apponendo, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, il timbro dell'impresa richiedente; sull'ultima pagina di ciascun singolo documento deve essere apposta la firma del legale rappresentante della società o di un suo procuratore speciale (in quest'ultimo caso, alla domanda deve essere allegata la procura o copia autentica della stessa) con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000. Tra la documentazione da allegare al Modulo di domanda è altresì compresa una doppia copia del supporto informatico (*floppy disk o cd -rom*) contenente il file relativo al Modulo di richiesta, generato attraverso il predetto software, ed il file relativo alla scheda tecnica.
ATTENZIONE: con riferimento al Modulo di richiesta compilato attraverso il software, il file stampato su carta deve corrispondere al file salvato sul supporto informatico.
La domanda, in bollo e completa dei relativi allegati, deve essere presentata, a partire dal 30° e sino al 90° giorno dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, al Ministero delle attività produttive – Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese – Ufficio C1, via Giorgione, 2/b – 00147 Roma, a mezzo raccomandata, la cui data di spedizione fa fede ai fini del rispetto dei termini predetti. Le domande presentate fuori dai termini non saranno prese in considerazione. Non sono ammesse variazioni, correzioni ed integrazioni dei dati utili ai fini della determinazione del punteggio per la formazione della graduatoria comunicate dai soggetti richiedenti dopo la scadenza dei termini di chiusura del bando.

Eventuali ulteriori indicazioni o chiarimenti vanno richiesti, tramite posta elettronica all'indirizzo: segreteria.ricerca&sviluppo@minindustria.it del Ministero delle attività produttive.
Il testo del presente bando con gli allegati è disponibile sul sito del Ministero delle attività produttive (www.attivitaproduttive.gov.it).

Moduli di domanda

Per la richiesta di partecipazione al bando la domanda deve essere redatta sulla base di uno dei seguenti moduli:

- "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" (Allegato 2), nel caso di programma presentato da un singolo soggetto;
- "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" (Allegato 4), nel caso di programma presentato congiuntamente da più soggetti.

Istruzioni per la compilazione del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" (Allegato 2)

Il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" (Allegato 2) deve essere compilato, a pena di invalidità della domanda, utilizzando l'apposito software che sarà reso disponibile sul sito del Ministero delle attività produttive (www. attivitaproduttive.gov.it) e dei gestori.

Destinatario – Destinatario del Modulo per la richiesta delle agevolazioni è il Ministero delle attività produttive.
Bollo - L'impresa deve apporre ed annullare un'unica marca da bollo di 14,62 € nell'apposito spazio del frontespizio del Modulo per la richiesta delle agevolazioni.
Soggetto gestore - Va indicato l'istituto prescelto per effettuare l'istruttoria del programma definitivo, nel caso che il programma di massima risulti inserito nella graduatoria in posizione utile. L'elenco degli istituti gestori è riportato nell'allegato 6.
Dati anagrafici del soggetto richiedente – Indicare la denominazione esatta e completa e la forma giuridica dell'impresa che richiede le agevolazioni. Indicare, in particolare, la dimensione aziendale individuata ai sensi della vigente normativa in materia.
ATTENZIONE: non è consentita la domanda di agevolazioni in nome e per conto di un'altra impresa; al momento della presentazione del Modulo per la richiesta delle agevolazioni l'impresa richiedente deve essere già iscritta al registro delle imprese e deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure concorsuali né ad amministrazione straordinaria.
Nel Modulo per la richiesta delle agevolazioni occorre indicare, inoltre, i seguenti principali elementi identificativi del programma per il quale si richiedono le agevolazioni:
Titolo - Indicativo del tema o dell'obiettivo del programma (si invita ad evitare l'impiego di soli acronimi o sigle).
Sedi nelle quali sarà svolto il programma - Indicare il comune, la provincia, la via ed il CAP di tutti gli eventuali stabilimenti nei quali verranno svolte parti del programma; per stabilimento va intesa una unità locale, regolarmente dichiarata alla competente Camera di Commercio, e rilevabile dal relativo certificato, nella quale l'impresa richiedente svolge, in tutto o in parte, la sua attività economica.
Costo complessivo previsto - Indicare l'ammontare dei costi (in migliaia di euro) che si prevede di sostenere per la realizzazione del programma di sviluppo precompetitivo oggetto della domanda.
Articolazione dei costi per tipologia di attività e aree territoriali – Indicare l'ammontare dei costi (in migliaia di euro) suddivisi per attività e distinguendo i costi relativi ad unità produttive ubicate nei territori ammessi agli interventi dei fondi strutturali a titolo dell'obiettivo 1 e quelli relativi ad unità ubicate nelle altre aree territoriali. Sono ammissibili solo i costi sostenuti dopo la presentazione del programma definitivo al soggetto gestore.
I costi indicati non potranno subire modifiche in aumento nel programma definitivo.

Elementi per l'attribuzione del punteggio – Fornire le indicazioni previste utili per il calcolo del punteggio ai sensi dell'articolo 8 del bando, in particolare ed eventualmente le informazioni relative alle commesse affidate ad Università e/o Enti pubblici di ricerca nonché quelle concernenti i soggetti di altri stati dell'U.E. coinvolti nel programma.
Dichiarazioni ed autorizzazioni: NON APPORTARE MODIFICHE DI ALCUN TIPO AL TESTO PREDISPOSTO; in caso contrario la domanda di agevolazioni NON SARÀ CONSIDERATA VALIDA.

Il modulo di domanda è corredato da una Scheda tecnica (allegato 3) che va compilata secondo le istruzioni di seguito riportate. Alla domanda va inoltre allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, che elenchi tutte le eventuali domande di intervento presentate negli ultimi 4 anni a valere su leggi agevolative statali, regionali e comunitarie.

Istruzioni per la compilazione del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" (Allegato 4)

Nel caso di programma congiunto, deve essere compilato, sempre utilizzando l'apposito software disponibile sul sito del Ministero stesso (www. attivitaproduttive.gov.it) e dei soggetti gestori, il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" (Allegato 4): oltre alle informazioni sul programma di massima, per il quale dovranno essere indicati i costi previsti da parte di ciascun soggetto proponente, si dovranno dare informazioni sui singoli soggetti proponenti e designare, tra i proponenti medesimi, il capofila ovvero il soggetto che svolgerà il compito di raccogliere e coordinare la documentazione di tutti i partecipanti e di mantenere i rapporti con il Ministero delle attività produttive.

Il modulo di domanda è corredato da una Scheda tecnica (allegato 5) che va compilata secondo le istruzioni di seguito riportate. Alla domanda vanno inoltre allegate le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, a firma dei legali rappresentanti dei soggetti richiedenti, che elenchino tutte le eventuali domande di intervento presentate negli ultimi 4 anni a valere su leggi agevolative statali, regionali e comunitarie.

Istruzioni per la compilazione della "Scheda Tecnica" (allegati 3 e 5).

Al Modulo di richiesta delle agevolazioni deve essere allegata la Scheda tecnica. Per la sua elaborazione non è previsto un formato software particolare.

Nella scheda tecnica devono essere forniti elementi ed informazioni utili per la descrizione e la valutazione del programma e della capacità del proponente di portarlo a buon fine.
Occorre fornire indicazioni sul programma di massima e sui soggetti proponenti; è necessario seguire l'indice ragionato degli argomenti riportato negli allegati predetti.

Bisognerà fornire quindi:

- una sintesi del programma in un massimo di 100 righe, secondo le indicazioni riportate nella sezione A dei predetti allegati;
- una dettagliata relazione tecnica, secondo l'elenco ragionato degli argomenti riportato nella sezione B dei predetti allegati.

Anche la Scheda tecnica deve essere trasmessa sia su carta sia su supporto informatico.

ALLEGATO 2

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI DA PARTE DI UN SINGOLO SOGGETTO (ART. 6, COMMA 1, DEL DECRETO)

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

SPETT.LE MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI ALLE IMPRESE

UFFICIO C1 - GESTIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

VIA GIORGIONE 2/B

00147 ROMA

A cura dell'Ufficio ricevente
N. PROGETTO

BOLLO

Soggetto gestore prescelto per la successiva istruttoria del programma definitivo ……

Il sottoscritto …………………………………………………………………………………………………..

in qualità di ………………………………………………………… del/della[1] ....

denominazione ……………………………………………............…... forma giuridica ..……….………………………………

dimensione aziendale[2] **Piccola** ☐ **Media** ☐ **Grande** ☐

codice fiscale…………………………………….. partita IVA ………………………………………………………………..

con sede legale in ....……................................…......., prov. ……………....., CAP .....…..

via e n. civ. ....……………...…........, tel.…..........................., fax .....…………………………..

con sede amministrativa in ....……..............……......., prov. ....……………….…...., CAP......…………………….........

via e n. civ. ....……………………...................., tel.….........................., fax .....…………………….

[1] Indicare se impresa, consorzio, società consortile o centro di ricerca.

[2] Solo per le imprese.

legale rappresentante, qualifica e sesso ……………………………………………………………………… **M** ☐ **F** ☐
estremi dell'atto costitutivo ……………………………………………………. scadenza …………………….
capitale sociale[3] ……………………………. di cui versato[3] …………………………………………………………..
iscrizione alla C.C.I.A.A. …………………………………al n. ……………..…..…… dal ……..…………………..
iscrizione presso il Reg. Imprese di ……………………………… al n. ……...…..………. dal ………..…………..
iscrizione all' I.N.P.S.……………….…..……..…… dal …………...…..…....……settore………….………………..
codice ATECO 2002 ………………………….

CHIEDE

ai sensi del bando di cui al decreto del Ministro delle attività produttive n. …………….. del ……………. emanato ai sensi dell'articolo 11 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, che il programma di massima descritto nella scheda tecnica allegata avente il titolo ……………………………………………………………………………………………… e la durata di n. mesi ………………………………, venga ammesso alla graduatoria del predetto bando al fine della successiva proposizione del programma definitivo per l'ammissione ai benefici del Fondo Innovazione Tecnologica.

A tal fine, il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA CHE

- il programma sarà svolto nelle seguenti sedi:
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ………………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ………………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ………………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ………………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ………………………………………………….
  dal costo complessivo previsto di migliaia di € ………………………………………. così articolato per tipologia di attività e aree territoriali:

Costi previsti	Obiettivo 1	Altre aree	TOTALE
A) Attività di sviluppo	..........……....	..........……....	..........……....
B) Attività di ricerca	…….............	..........……....	..........……....
C) Studi di fattibilità	…………….	..........……....	..........……....
D) Centro di ricerca	…….............	..........……....	..........……....
TOTALE	….................	..........……....	..........……....

[3] Attenzione! Indicare solo se vi è capitale sociale.

- *ai fini dell'attribuzione del punteggio:*

CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

FATTURATO DA EXPORT DIRETTO PREVALENTE IN CIASCUNO DEGLI ULTIMI DUE ESERCIZI CHIUSI E APPROVATI PRIMA DELLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA **SI** ☐ **NO** ☐

L'IMPRESA E' IN FASE DI START UP A SEGUITO DI SPIN-OFF DA UNIVERSITA', ENTI PUBBLICI DI RICERCA **SI** ☐ **NO** ☐
Se si, indicare in scheda tecnica la struttura di provenienza e descrivere puntualmente la partecipazione azionaria all'impresa e/o il concorso di professori e/o ricercatori delle strutture medesime.

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

INNOVAZIONE DI PROCESSO **SI** ☐ **NO** ☐

INNOVAZIONE DI PRODOTTO **SI** ☐ **NO** ☐

ECOPROGETTAZIONE (vedi articolo 8, comma 2) **SI** ☐ **NO** ☐

BREVETTI: A) PROPRI **SI** ☐ **NO** ☐

B) DI TERZI **SI** ☐ **NO** ☐
Se sono utilizzati brevetti, indicare nella scheda tecnica per ciascuno di essi: il titolare, la data, il numero e il titolo del brevetto e specificare dettagliatamente le connessioni con il programma proposto.

COMMESSE AD ENTI PUBBLICI DI RICERCA ED UNIVERSITA' NEI LIMITI PREVISTI **SI** ☐ **NO** ☐
Se si, allegare dichiarazione attestante la disponibilità dell'ente a partecipare al programma.

PROGRAMMA PRESENTATO DA CENTRO DI RICERCA O CONSORZIO/SOCIETA' CONSORTILE **SI** ☐ **NO** ☐

INIZIATIVA PROGETTUALE COMUNE CON ALMENO UN PARTNER DI ALTRO STATO U.E. NEI LIMITI PREVISTI **SI** ☐ **NO** ☐
Se si, allegare dichiarazione attestante la disponibilità del soggetto a partecipare al programma.

ATTIVITA' DI SVILUPPO INTERAMENTE REALIZZATA IN UNITA' LOCALI UBICATE NELL'AMBITO DI UN DISTRETTO INDUSTRIALE O DI UN SISTEMA LOCALE DI SVILUPPO RICONOSCIUTI DALLE NORMATIVE REGIONALI DI RIFERIMENTO **SI** ☐ **NO** ☐
Se si, specificare in scheda tecnica le caratteristiche del distretto o del SLS e la norma di riconoscimento.

PROGRAMMA MULTITEMATICO **SI** ☐ **NO** ☐

EMAS (1836/93) E/O CERTIFICAZIONE AMBIENTALE UNI EN ISO 14001 GIA' OTTENUTA ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA **SI** ☐ **NO** ☐
Se si, allegare alla domanda le previste certificazioni.

- *solo nel caso il programma preveda commesse affidate ad Università ed Enti pubblici di ricerca:*

Ente/Università	Denominazione	Percentuale della commessa sul totale dei costi previsti
Ente pubblico di ricerca	…………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. ……………………………………………………..	…………….. …………….. …………….. …………….. ……………..
Università	…………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. ……………………………………………………..	…………….. …………….. …………….. …………….. ……………..

- *solo nel caso di iniziativa progettuale comune con un partner di un altro Stato dell'U.E.:*

Stato U.E. in cui è ubicata la sede operativa del partner coinvolto nel programma	Denominazione (specificando se trattasi di Impresa, Università, Ente pubblico di ricerca, Centro di ricerca)	Percentuale dei costi dell'attività svolta dal partner sul totale dei costi previsti
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	

DICHIARA INOLTRE CHE

- il/la[4] ………………….……………… suddetto/a
  a) rientra tra i soggetti beneficiari di cui all'art. 2 del predetto decreto;
  b) non è sottoposto/a a procedura concorsuale né a quella di cui al d. lgs. 8 luglio 1999, n. 270;
  c) non risulta moroso/a in relazione a precedenti operazioni a carico del Fondo Innovazione Tecnologica;
  d) non ha richiesto o ottenuto, né intende richiedere a fronte dei costi del programma definitivo, altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici;
  e) è consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;
  f) è regolarmente costituito/a e iscritto/a al Registro delle Imprese;

[4] Indicare se impresa, consorzio, società consortile o centro di ricerca.

g) opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

h) *(per i soggetti beneficiari di cui alla lettera e) dell'art. 2 del predetto decreto)* risulta iscritto/a all'Anagrafe delle Ricerche;

AUTORIZZA

fin da ora il Ministero delle attività produttive ed ogni altro soggetto da quest'ultimo formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;

ALLEGA

☐ Scheda tecnica del programma di massima.

☐ Doppia copia del supporto informatico (floppy disk o cd-rom) contenente il file generato dall'apposito software per la compilazione del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" ed il file della Scheda tecnica del programma.

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, elencante tutte le domande di intervento presentate negli ultimi 4 anni su leggi agevolative statali, regionali e comunitarie.

☐ Dichiarazione/i attestante/i la disponibilità di Università/Enti pubblici di ricerca/Partner di un altro stato U.E. a partecipare al programma.

☐ Copia della/e prevista/e certificazione/i (EMAS e/o UNI EN ISO 14001).

☐ Procura a sottoscrivere la domanda o copia autentica della stessa.

Data ………………………………………

Timbro e firma[5]

[5] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

ALLEGATO 3

SCHEDA TECNICA

a corredo del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto"

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI MASSIMA

A. Sintesi del programma

Riassumere in un massimo di 100 righe gli argomenti sviluppati nella Relazione tecnica, evidenziando le tematiche oggetto di intervento tra quelle previste dal bando:

1. produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili o con bassa emissione di CO2 (in particolare rinnovabili ed integrate nei sistemi energetici) incluso l'accumulo, la distribuzione e l'utilizzo finale;
2. risparmi energetici ed efficienza energetica, inclusi quelli che si possono avere con l'impiego di materie prime rinnovabili;
3. carburanti alternativi.

Ai fini di cui sopra, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, per fonti rinnovabili si intendono: le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas). In particolare, per biomasse si intende: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonchè la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

B. Relazione tecnica

TITOLO: ……………..……………..……………..……………..……………..………………..

PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

(indicare la composizione societaria, la dimensione aziendale specificando se trattasi di piccola o media impresa ai sensi della vigente normativa in materia, la struttura organizzativa, il fatturato rilevato per ciascuno degli ultimi due bilanci approvati prima della presentazione della domanda con indicazione della eventuale quota export diretto, il settore in cui opera il richiedente, la posizione nel mercato di riferimento, l'eventuale ubicazione nell'ambito di un distretto industriale ovvero di un sistema locale di sviluppo dell'unità produttiva o delle unità produttive in cui saranno svolte le attività di sviluppo del programma, specificandone la normativa regionale di riferimento. Descrivere infine, qualora trattasi, ai sensi del presente bando, di impresa in fase di start up a seguito di spin off da Università o Enti pubblici di ricerca, la partecipazione azionaria e/o le modalità di concorso di professori e/o ricercatori delle predette Università e/o Enti pubblici di ricerca.

TEMA GENERALE DEL PROGRAMMA

(descrivere l'attuale tecnologia prima dell'introduzione dell'innovazione oggetto del programma, con particolare riferimento ai problemi esistenti e a quelli che possono essere risolti con l'introduzione dell'innovazione – evidenziare in una tabella gli aspetti innovativi rispetto alla tecnologia esistente. Nel caso di programma multitematico descrivere le attività di ricerca e di sviluppo suscettibili di applicazioni multisettoriali o che abbiano carattere multidisciplinare; nel caso di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Emas e/o Iso 14001) indicare gli estremi della certificazione di adesione ad uno dei due sistemi previsti per ciascuna delle unità produttive interessate dal programma. Inoltre, ai fini del riconoscimento dei punteggi e delle maggiorazioni previste all'articolo.8 del presente decreto:

- qualora il programma sia volto alla concretizzazione uno o più brevetti già depositati indicare il titolare, la data, il numero e il titolo del brevetto e specificare dettagliatamente le connessioni con il programma proposto;
- qualora l'iniziativa, nell'ambito di un'innovazione di prodotto, sia finalizzata all'ottenimento di prodotti con i criteri dell'ecoprogettazione, descrivere, con riferimento al ciclo di vita del nuovo prodotto, i miglioramenti, in termini di prestazioni ambientali, riconducibili al prodotto medesimo, evidenziando i criteri e le metodologie previsti dal Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti (COM(2001)068) e dalla Comunicazione della Commissione europea recante "Politica integrata dei prodotti" (COM(2003)302)). In particolare evidenziare i seguenti elementi:
  - riduzione della produzione di rifiuti e del consumo energetico;
  - riduzione/sostituzione di materie pericolose, tossiche o altre incompatibili con l'ambiente;
  - utilizzo di materiali rinnovabili;
  - curabilità (es. possibilità di riparare o manutenere i prodotti);
  - longevità (es. possibilità di potenziare in futuro il prodotto; adattarlo ad esigenze future);
  - ampliamento delle funzioni (es. multifunzionalità o modularità del prodotto);
  - riutilizzo e riciclaggio (semplicità di smontaggio; utilizzo di materiali riciclati e riciclabili; possibilità di recupero e riutilizzo dei conponenti – remanufacturing).

OBIETTIVO FINALE DEL PROGRAMMA
(descrivere, evidenziandone le caratteristiche e le prestazioni, il prodotto e/o il processo da sviluppare, le principali problematiche tecnico-scientifiche e tecnologiche da risolvere per realizzare l'obiettivo e le soluzioni previste).

TEMPI E LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
(indicare: durata in mesi del programma; data di inizio; data di ultimazione; ubicazione degli stabilimenti presso i quali il programma sarà svolto; responsabile del programma – nome, cognome, eventuale incarico ricoperto nell'azienda).

ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA
(descrivere le attività per ciascuna fase di sviluppo e di ricerca, se prevista, del programma, articolate in progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, attraverso le quali si prevede di raggiungere l'obiettivo finale del programma, evidenziando i problemi progettuali da affrontare e le soluzioni tecnologiche proposte nonché il previsto impiego di personale interno, per ciascuna delle varie fasi di attività previste, suddividendolo per categorie – dirigenti, impiegati, operai e categorie speciali – ed indicando per ciascuna di esse il numero di unità ed il numero di ore previste.

Qualora il programma di sviluppo precompetitivo preveda anche attività non preponderanti di ricerca industriale e/o relative ad un Centro di Ricerca, occorre dimostrare l'esistenza del collegamento funzionale con la realizzazione del programma. Nel caso in cui il programma preveda l'affidamento di commesse ad Università o ad un Ente pubblico di ricerca ovvero il coinvolgimento di soggetti di un altro Stato dell'U.E., descrivere i contenuti delle attività affidate)

RICADUTA DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA

(descrizione dei vantaggi attesi dall'industrializzazione dei risultati del programma in termini tecnici, economici e commerciali, indicando, per questi ultimi, gli aspetti quantitativi e qualitativi e le loro ricadute sul conto economico del soggetto proponente; descrizione degli effetti del programma in termini occupazionali, di quota di mercato, di maggiori vendite e/o di minori costi (solo per le grandi imprese)).

Il sottoscritto …………………………………………in qualità di ……………………………….. dell'impresa………………………………………forma giuridica ……………… con sede legale in ………………………..………………. prov. ………., CAP ……., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda Tecnica, composta di n. …. fogli numerati e composti progressivamente da I a ……, corrispondono al vero.

Luogo e data: ……………………………

Timbro e firma (1)

………………………………………………

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

ALLEGATO 4

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI PRESENTATA CONGIUNTAMENTE DA PARTE DI PIU' SOGGETTI (ART. 6, COMMA 1, DEL DECRETO)

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

SPETT.LE MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI ALLE IMPRESE
UFFICIO C1 - GESTIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
VIA GIORGIONE 2/B
00147 ROMA

A cura dell'Ufficio ricevente
N. PROGETTO

BOLLO

Soggetto gestore prescelto per la successiva istruttoria del programma definitivo ………

I sottoscritti
1)……………………………………………………………………………………………………
in qualità di …………………………………………………… del/della[1] ....
denominazione ………………………………………………………… forma giuridica ………………………….
dimensione aziendale[2] **Piccola** ☐ **Media** ☐ **Grande** ☐
codice fiscale……………………………………………….. partita IVA ……………………………………………
con sede legale in ………………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ……………………………………………………, tel……………………………, fax …………………..
con sede amministrativa in ……………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ……………………………………………………, tel……………………………, fax …………………..

[1] Indicare se impresa, consorzio, società consortile, centro di ricerca, ente pubblico di ricerca o università.

[2] Solo per le imprese.

legale rappresentante, qualifica e sesso ………………………………………………………………………… **M** ☐ **F** ☐
estremi dell'atto costitutivo ……………………………………………………………………. scadenza ……………………….
capitale sociale[3] …………………………… di cui versato[3] ………………………………………………………………..
iscrizione alla C.C.I.A.A. …………………………………al n. ………………………… dal ……………………….
iscrizione presso il Reg. Imprese di ………………………… al n. ……………………. dal ……………….
iscrizione all' I.N.P.S……………………………… dal ……………………………settore…………………………..
codice ATECO 2002 …………………………

2)…….
in qualità di ……………………………………………………………………… del/della[4] ……………………………………
denominazione ………………………………………………………………… forma giuridica ……………………………….
dimensione aziendale[5] **Piccola** ☐ **Media** ☐ **Grande** ☐
codice fiscale……………………………………………………….. partita IVA ……………………………………………….
con sede legale in ……………………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ……………………………………………………………, tel………………………………, fax ………………….
con sede amministrativa in ………………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ……………………………………………………………, tel………………………………, fax ………………….
legale rappresentante, qualifica e sesso ………………………………………………………………………… **M** ☐ **F** ☐
estremi dell'atto costitutivo ……………………………………………………………………. scadenza ……………………….
capitale sociale[3] …………………………… di cui versato[3] ………………………………………………………………..
iscrizione alla C.C.I.A.A. …………………………………al n. ………………………… dal ……………………….
iscrizione presso il Reg. Imprese di ………………………… al n. ……………………. dal ……………….
iscrizione all' I.N.P.S……………………………… dal ……………………………settore…………………………..
codice ATECO 2002 …………………………

3)…….
in qualità di ……………………………………………………………………… del/della[4] ……………………………………
denominazione ………………………………………………………………… forma giuridica ……………………………….
dimensione aziendale[5] **Piccola** ☐ **Media** ☐ **Grande** ☐
codice fiscale……………………………………………………….. partita IVA ……………………………………………….
con sede legale in ……………………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ……………………………………………………………, tel………………………………, fax ………………….
con sede amministrativa in ………………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ……………………………………………………………, tel………………………………, fax ………………….
legale rappresentante, qualifica e sesso ………………………………………………………………………… **M** ☐ **F** ☐

---

[3] Indicare solo se vi è capitale sociale.

[4] Indicare se impresa, consorzio, società consortile, centro di ricerca, ente pubblico di ricerca o università.

[5] Solo per le imprese.

estremi dell'atto costitutivo …………………………………………………………………. scadenza ……………………….
capitale sociale[6] …………………………… di cui versato[6] ……………………………………………………………
iscrizione alla C.C.I.A.A. ……………………………………al n. ……………………… dal ………………………..
iscrizione presso il Reg. Imprese di ………………………… al n. ……………………. dal …………………..
iscrizione all' I.N.P.S………………………………… dal ……………………………settore……………………………..
codice ATECO 2002 ………………………….

4)……….
in qualità di ………………………………………………………………………… del/della[7] ………………………………………
denominazione ……………………………………………………………………. forma giuridica ……………………………….
dimensione aziendale[8] **Piccola** ☐ **Media** ☐ **Grande** ☐
codice fiscale………………………………………………………….. partita IVA ……………………………………………………
con sede legale in ………………………………………………………………………., prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ………………………………………………………………………, tel……………………………, fax ………………….
con sede amministrativa in ………………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ………………………………………………………………………, tel……………………………, fax ………………….
legale rappresentante, qualifica e sesso ……………………………………………………………………… **M** ☐ **F** ☐
estremi dell'atto costitutivo …………………………………………………………………. scadenza ……………………….
capitale sociale[6] …………………………… di cui versato[6] ……………………………………………………………
iscrizione alla C.C.I.A.A. ……………………………………al n. ……………………… dal ………………………..
iscrizione presso il Reg. Imprese di ………………………… al n. ……………………. dal …………………..
iscrizione all' I.N.P.S………………………………… dal ……………………………settore……………………………..
codice ATECO 2002 ………………………….

5)……….
in qualità di ………………………………………………………………………… del/della[7] ………………………………………
denominazione ……………………………………………………………………. forma giuridica ……………………………….
dimensione aziendale[8] **Piccola** ☐ **Media** ☐ **Grande** ☐
codice fiscale………………………………………………………….. partita IVA ……………………………………………………
con sede legale in ………………………………………………………………………., prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ………………………………………………………………………, tel……………………………, fax ………………….
con sede amministrativa in ………………………………………………………………, prov. ……………, CAP……………
via e n. civ. ………………………………………………………………………, tel……………………………, fax ………………….
legale rappresentante, qualifica e sesso ……………………………………………………………………… **M** ☐ **F** ☐
estremi dell'atto costitutivo …………………………………………………………………. scadenza ……………………….

---

[6] Indicare solo se vi è capitale sociale.

[7] Indicare se impresa, consorzio, società consortile, centro di ricerca, ente pubblico di ricerca o università.

[8] Solo per le imprese.

capitale sociale[6] …………………………… di cui versato[6] ………………………………………………………..
iscrizione alla C.C.I.A.A. ……………………………………al n. …………….…...…… dal ……...…………………
iscrizione presso il Reg. Imprese di …………………………… al n. ……...…..………. dal ……..…………..
iscrizione all' I.N.P.S………….……...……..…… dal ……………...…..…....……settore……….……………………..
codice ATECO 2002 ……………………………

CHIEDONO

ai sensi del bando di cui al decreto del Ministro delle attività produttive n. ……….. del …………… emanato ai sensi dell'articolo 11 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, che il programma di massima, descritto nella scheda tecnica allegata avente il titolo ………………………………...……………………………………………………………………………………………
e la durata di n. mesi ………………………………, venga ammesso alla graduatoria del predetto bando al fine della successiva proposizione del programma definitivo per l'ammissione ai benefici del Fondo Innovazione Tecnologica.

A tal fine, i sottoscritti

DESIGNANO

il soggetto .... quale capofila del suddetto programma, con il compito di raccogliere e coordinare la documentazione di tutti i partecipanti e di mantenere i rapporti con il Ministero;

E

consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARANO CHE

- il programma sarà svolto nelle seguenti sedi:
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ……………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ……………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ……………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ……………………………………………….
  Comune ……………………… Prov. ……… CAP ……..... Via ……………………………………………….

dal costo complessivo previsto di migliaia di € ……………………………………. così articolato, per ciascuno dei soggetti, per tipologia di attività e aree territoriali:

1) Soggetto …………………………………

Costi previsti	Obiettivo 1	Altre aree	TOTALE
A) Attività di sviluppo	..........…….....	..........…….....	..........…….....
B) Attività di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
C) Studi di fattibilità	…………….	..........…….....	..........…….....
D) Centro di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
TOTALE	**…..................**	**..........…….....**	**..........…….....**

2) Soggetto …………………………………

Costi previsti	Obiettivo 1	Altre aree	TOTALE
A) Attività di sviluppo	..........…….....	..........…….....	..........…….....
B) Attività di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
C) Studi di fattibilità	…………….	..........…….....	..........…….....
D) Centro di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
TOTALE	**…..................**	**..........…….....**	**..........…….....**

3) Soggetto …………………………………

Costi previsti	Obiettivo 1	Altre aree	TOTALE
A) Attività di sviluppo	..........…….....	..........…….....	..........…….....
B) Attività di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
C) Studi di fattibilità	…………….	..........…….....	..........…….....
D) Centro di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
TOTALE	**…..................**	**..........…….....**	**..........…….....**

4) Soggetto …………………………………

Costi previsti	Obiettivo 1	Altre aree	TOTALE
A) Attività di sviluppo	..........…….....	..........…….....	..........…….....
B) Attività di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
C) Studi di fattibilità	…………….	..........…….....	..........…….....
D) Centro di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
TOTALE	**…..................**	**..........…….....**	**..........…….....**

5) Soggetto …………………………………

Costi previsti	Obiettivo 1	Altre aree	TOTALE
A) Attività di sviluppo	..........…….....	..........…….....	..........…….....
B) Attività di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
C) Studi di fattibilità	…………….	..........…….....	..........…….....
D) Centro di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
TOTALE	**…..................**	**..........…….....**	**..........…….....**

TOTALI

Costi previsti	Obiettivo 1	Altre aree	TOTALE
A) Attività di sviluppo	..........…….....	..........…….....	..........…….....
B) Attività di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
C) Studi di fattibilità	…………….	..........…….....	..........…….....
D) Centro di ricerca	…….............	..........…….....	..........…….....
TOTALE	**…..................**	**..........…….....**	**..........…….....**

- ai fini dell'attribuzione del punteggio:

CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

FATTURATO DA EXPORT DIRETTO PREVALENTE IN CIASCUNO DEGLI ULTIMI DUE ESERCIZI CHIUSI E APPROVATI PRIMA DELLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	**SI** ☐	**NO** ☐
MAGGIORANZA DELLE IMPRESE IN FASE DI START UP A SEGUITO DI SPIN-OFF DA UNIVERSITA', ENTI PUBBLICI DI RICERCA *Se si, indicare in scheda tecnica la struttura di provenienza e descrivere puntualmente la partecipazione azionaria all'impresa e/o il concorso di professori e/o ricercatori delle strutture medesime.*	**SI** ☐	**NO** ☐

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

INNOVAZIONE DI PROCESSO	**SI** ☐	**NO** ☐
INNOVAZIONE DI PRODOTTO	**SI** ☐	**NO** ☐
ECOPROGETTAZIONE (vedi articolo 8, comma 2)	**SI** ☐	**NO** ☐
BREVETTI: A) PROPRI	**SI** ☐	**NO** ☐
B) DI TERZI *Se sono utilizzati brevetti, indicare nella scheda tecnica per ciascuno di essi: il titolare, la data, il numero e il titolo del brevetto e specificare dettagliatamente le connessioni con il programma proposto.*	**SI** ☐	**NO** ☐
COMMESSE AD ENTI PUBBLICI DI RICERCA ED UNIVERSITA' NEI LIMITI PREVISTI *Se si, allegare dichiarazione attestante la disponibilità dell'ente a partecipare al programma.*	**SI** ☐	**NO** ☐
PROGRAMMA PRESENTATO DA CENTRO DI RICERCA O CONSORZIO/SOCIETA' CONSORTILE ANCHE CONGIUNTAMENTE	**SI** ☐	**NO** ☐
INIZIATIVA PROGETTUALE COMUNE CON ALMENO UN PARTNER DI ALTRO STATO U.E. NEI LIMITI PREVISTI *Se si, allegare dichiarazione attestante la disponibilità del soggetto a partecipare al programma.*	**SI** ☐	**NO** ☐
ATTIVITA' DI SVILUPPO INTERAMENTE REALIZZATA IN UNITA' LOCALI UBICATE NELL'AMBITO DI UN DISTRETTO INDUSTRIALE O DI UN SISTEMA LOCALE DI SVILUPPO RICONOSCIUTI DALLE NORMATIVE REGIONALI DI RIFERIMENTO *Se si, specificare in scheda tecnica le caratteristiche del distretto o del SLS e la norma di riconoscimento.*	**SI** ☐	**NO** ☐
PROGRAMMA MULTITEMATICO	**SI** ☐	**NO** ☐
EMAS (1836/93) E/O CERTIFICAZIONE AMBIENTALE UNI EN ISO 14001 GIA' OTTENUTA ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA *Se si, allegare alla domanda le previste certificazioni.*	**SI** ☐	**NO** ☐

- solo nel caso il programma preveda commesse affidate ad Università ed Enti pubblici di ricerca:

Ente/Università	Denominazione	Percentuale della commessa sul totale dei costi previsti
Ente pubblico di ricerca	…………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. ……………………………………………………..	…………….. …………….. …………….. …………….. ……………..
Università	…………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. …………………………………………………….. ……………………………………………………..	…………….. …………….. …………….. …………….. ……………..

- solo nel caso di iniziativa progettuale comune con un partner di un altro Stato dell'U.E.:

Stato U.E. in cui è ubicata la sede operativa del partner coinvolto nel programma	Denominazione (specificando se trattasi di Impresa, Consorzio, Società consortile, Università, Ente pubblico di ricerca, Centro di ricerca)	Percentuale dei costi dell'attività svolta dal partner sul totale dei costi previsti
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	
	……………………………………………………..	

DICHIARANO INOLTRE CHE

ciascuno per quanto di competenza nelle loro rispettive qualità di legali rappresentanti e/o procuratori speciali, i soggetti predetti:

i) rientrano tra i soggetti beneficiari di cui all'art. 2 del predetto decreto;

j) non sono sottoposti a procedura concorsuale né a quella di cui al d. lgs. 8 luglio 1999, n. 270;

k) non risultano morosi in relazione a precedenti operazioni a carico del Fondo Innovazione Tecnologica;

l) non hanno richiesto o ottenuto, né intendono richiedere a fronte dei costi del programma definitivo, altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici;

m) sono consapevoli del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;

n) *(se imprese)* sono regolarmente costituiti e iscritti al Registro delle Imprese;

o) operano nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

p) *(per i soggetti beneficiari di cui alla lettera e) dell'art. 2 del predetto decreto)* risultano iscritti all'Anagrafe delle Ricerche;

AUTORIZZANO

fin da ora il Ministero delle attività produttive ed ogni altro soggetto da quest'ultimo formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;

ALLEGANO

☐ Scheda tecnica del programma di massima.

☐ Doppia copia del supporto informatico (floppy disk o cd-rom) contenente il file generato dall'apposito software per la compilazione del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" ed il file della Scheda tecnica del programma.

☐ Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, a firma dei legali rappresentanti di ciascun soggetto richiedente, elencanti tutte le domande di intervento presentate negli ultimi 4 anni su leggi agevolative statali, regionali e comunitarie.

☐ Dichiarazione/i attestante/i la disponibilità di Università/Enti pubblici di ricerca/Partner di un altro Stato U.E. a partecipare al programma.

☐ Copia della/e prevista/e certificazione/i (EMAS e/o UNI EN ISO 14001).

☐ Procura/e a sottoscrivere la/e domanda/e o copia/e autentica/e della/e stessa/e.

Data ………………………………………

Timbri e firme[9]

………………………

[9] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

ALLEGATO 5

SCHEDA TECNICA

a corredo del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti"

<u>DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI MASSIMA</u>

A. Sintesi del programma

Riassumere in un massimo di 100 righe gli argomenti sviluppati nella Relazione tecnica, evidenziando le tematiche oggetto di intervento tra quelle previste dal bando:

1. produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili o con bassa emissione di CO2 (in particolare rinnovabili ed integrate nei sistemi energetici) incluso l'accumulo, la distribuzione e l'utilizzo finale;
2. risparmi energetici ed efficienza energetica, inclusi quelli che si possono avere con l'impiego di materie prime rinnovabili;
3. carburanti alternativi.

Ai fini di cui sopra, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, per fonti rinnovabili si intendono: le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas). In particolare, per biomasse si intende: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonchè la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

B. Relazione tecnica

TITOLO: ………………..………………..………………..………………..………………..………………..

PRESENTAZIONE DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

(indicare per ciascuno dei richiedenti: la composizione societaria, la dimensione aziendale specificando se trattasi di piccola o media impresa ai sensi della vigente normativa in materia, la struttura organizzativa, il fatturato per ciascuno degli ultimi due esercizi chiusi e approvati prima della presentazione della domanda con indicazione della eventuale quota relativa all'export diretto, il settore in cui opera, la posizione nel mercato di riferimento, l'eventuale ubicazione nell'ambito di un distretto industriale ovvero di un sistema locale di sviluppo dell'unità produttiva o delle unità produttive in cui saranno svolte le attività di sviluppo del programma, specificandone la normativa regionale di riferimento. Descrivere infine, qualora trattasi, ai sensi del presente bando, di impresa start up nata da spin off di Università o Enti pubblici di ricerca, la partecipazione azionaria e/o le modalità del concorso di professori e/o ricercatori delle predette Università e/o Enti pubblici di ricerca.

TEMA GENERALE DEL PROGRAMMA

(descrivere l'attuale tecnologia prima dell'introduzione dell'innovazione oggetto del programma, con particolare riferimento ai problemi esistenti e a quelli che possono essere risolti con l'introduzione dell'innovazione – evidenziare in una tabella gli aspetti innovativi rispetto alla tecnologia esistente. Nel caso di programma multitematico descrivere le attività di ricerca e di sviluppo suscettibili di applicazioni multisettoriali o che abbiano carattere multidisciplinare; nel caso di adesione ad un sistema di gestione ambientale (Emas e/o Iso 14001) indicare gli estremi della certificazione di adesione ad uno dei due sistemi previsti per ciascuna delle unità

produttive interessate dal programma. Inoltre, ai fini del riconoscimento dei punteggi e delle maggiorazioni previste all'articolo 8 del presente decreto:

- qualora il programma sia volto alla concretizzazione uno o più brevetti già depositati indicare il titolare, la data, il numero e il titolo del brevetto e specificare dettagliatamente le connessioni con il programma proposto;
- qualora l'iniziativa sia finalizzata all'ottenimento di prodotti con i criteri dell'ecoprogettazione, descrivere, con riferimento al ciclo di vita del nuovo prodotto, i miglioramenti, in termini di prestazioni ambientali, riconducibili al prodotto medesimo, evidenziando i criteri e le metodologie previsti dal Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti (COM(2001)068) e dalla Comunicazione della Commissione europea recante "Politica integrata dei prodotti" (COM(2003)302)). In particolare evidenziare i seguenti elementi:
  - riduzione della produzione di rifiuti e del consumo energetico;
  - riduzione/sostituzione di materie pericolose, tossiche o altre incompatibili con l'ambiente;
  - utilizzo di materiali rinnovabili;
  - curabilità (es. possibilità di riparare o manutenere i prodotti);
  - longevità (es. possibilità di potenziare in futuro il prodotto; adattarlo ad esigenze future);
  - ampliamento delle funzioni (es. multifunzionalità o modularità del prodotto);
  - riutilizzo e riciclaggio (semplicità di smontaggio; utilizzo di materiali riciclati e riciclabili; possibilità di recupero e riutilizzo dei conponenti – remanufacturing).

OBIETTIVO FINALE DEL PROGRAMMA

(descrivere, evidenziandone le caratteristiche e le prestazioni, il prodotto e/o il processo da sviluppare, le principali problematiche tecnico-scientifiche e tecnologiche da risolvere per realizzare l'obiettivo e le soluzioni previste).

TEMPI E LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

(indicare: durata in mesi del programma; data di inizio; data di ultimazione; ubicazione degli stabilimenti presso i quali il programma sarà svolto; responsabile del progetto – nome, cognome, eventuale incarico ricoperto nell'azienda).

ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA

(descrivere le attività per ciascuna fase di sviluppo e di ricerca, se prevista, del programma, articolate in progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, attraverso le quali si prevede di raggiungere l'obiettivo finale del programma, evidenziando i problemi progettuali da affrontare e le soluzioni tecnologiche proposte nonché il previsto impiego di personale interno per ciascuna delle varie fasi di attività previste, suddividendolo per categorie – dirigenti, impiegati, operai e categorie speciali – ed indicando per ciascuna di esse il numero di unità ed il numero di ore previste. Qualora il programma di sviluppo precompetitivo preveda anche attività non preponderanti di ricerca industriale e/o relative ad un Centro di Ricerca, occorre dimostrare l'esistenza del collegamento funzionale con la realizzazione del programma. Nel caso in cui il programma preveda l'affidamento di commesse ad Università o ad un Ente pubblico di ricerca descrivere i contenuti delle attività affidate).

RICADUTA DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA

(descrizione dei vantaggi attesi dall'industrializzazione dei risultati del programma in termini tecnici, economici e commerciali, indicando, per questi ultimi, gli aspetti quantitativi e qualitativi e le loro ricadute sul conto economico del soggetto proponente).

I sottoscritti

1)…………………………………………………….…………….. in qualità di …..………………………..
dell'impresa………………………………………forma giuridica …………….. con sede legale in
………………………..………………. prov. ………., CAP ………………..,
2)…………………………………………………….…………….. in qualità di …..………………………..
dell'impresa………………………………………forma giuridica …………….. con sede legale in
………………………..………………. prov. ………., CAP ………………..,
3)…………………………………………………….…………….. in qualità di …..………………………..
dell'impresa………………………………………forma giuridica …………….. con sede legale in
………………………..………………. prov. ………., CAP ………………..,
4)…………………………………………………….…………….. in qualità di …..………………………..
dell'impresa………………………………………forma giuridica …………….. con sede legale in
………………………..………………. prov. ………., CAP ………………..,
5)…………………………………………………….…………….. in qualità di …..………………………..
dell'impresa………………………………………forma giuridica …………….. con sede legale in
………………………..………………. prov. ………., CAP ………………..,

consapevoli della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARANO

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda Tecnica, composta di n…… fogli numerati e composti progressivamente da I a ……, corrispondono al vero.

Luogo e data: ………………………….

Timbri e firme (1)
……………………..

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

ALLEGATO 6

Elenco completo delle banche concessionarie convenzionate con il Ministero

1) Centrobanca – Studio Finanziario S.p.A. (in forma abbreviata Centrobanca – SF S.p.A.), in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.
- Centrobanca – Studio Finanziario S.p.A.
- Tercas – Cassa di Risparmio di Teramo S.p.A.
- Banca Agricola Popolare di Ragusa Soc. Coop. a r. l.
- Credito Valtellinese Soc. Coop. a r. l.
- Credito Siciliano S.p.A.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.
- Credito Artigiano S.p.A.
- Banca Carige S.p.A.
- Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni a r.l.
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. a r. l.
- Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop. per azioni a r. l.
- Banca Nuova S.p.A.
- Interbanca S.p.A.
- Banca Popolare di Bari Soc. Coop. a r. l.
- Banca Centrale per il leasing Italease S.p.A.
- Intesa Mediocredito S.p.A.
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l.
- Meliorbanca S.p.A.;

2) Mediocredito Centrale S.p.A. – Gruppo Bancaroma;

3) Monte dei Paschi di Siena Merchant – Banca per le Piccole e Medie Imprese S.p.A. (in forma abbreviata "MPS Merchant – Banca per le Piccole e Medie Imprese S.p.A."), in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
- Banca Toscana S.p.A.
- CaRiPrato – Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.
- Istituto Nazionale di Credito Agrario S.p.A.
- Banca Agricola Mantovana S.p.A.;

4) Prominvestment – Società per la Promozione degli Investimenti S.p.A., in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r. l.
- ICCREA Banca S.p.A. – Istituto Centrale del Credito Cooperativo
- Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.
- Mediocredito Fondiario Centroitalia S.p.A.
- Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A.
- Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
- Banca Mediocredito S.p.A.
- Efibanca S.p.A.
- Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.;

5) Sanpaolo IMI S.p.A., in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture – S.p.A. (in forma abbreviata "Banca OPI – S.p.A.")
- San Paolo Banco di Napoli S.p.A.
- Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.

05A06276

DECRETO 16 giugno 2005.

Ripartizione del Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448 recante «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo» ed in particolare l'art. 52 che ha previsto che le autorizzazioni legislative di spesa ed i rifinanziamenti concernenti gli interventi alle imprese gestiti dal Ministero delle attività produttive, affluiscono ad un apposito Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese da ripartire tra i vari interventi con decreto del Ministro delle attività produttive previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 312 concernente «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze relativo alla «Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005» e che prevede, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive, il Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese con uno stanziamento sul capitolo 7420 di € 2.326.465.581 in termini di competenza;

Ritenuto opportuno ripartire lo stanziamento complessivo tra i vari interventi agevolativi;

Considerato che una parte degli interventi a suo tempo gestiti dal Ministero è stata conferita, in applicazione del decreto legislativo n. 112/1998, alle Regioni, ma che detto trasferimento non ha ancora interessato le Regioni Sicilia e Valle d'Aosta che non hanno adeguato i loro statuti, e che, sebbene sia da prevedere che nel corso del 2005 il conferimento sarà completato, appare opportuno precisare che nel caso in cui vi fossero dei ritardi, la quota degli stanziamenti che sarà attribuita a dette Regioni e che non possa essere trasferita sarà utilizzata dal Ministero delle attività produttive per i vari interventi sulla base di percentuali prestabilite;

Visto il parere della X Commissione parlamentare del Senato della Repubblica che pur esprimendo parere favorevole alla proposta di riparto ha sottolineato «la necessità di garantire, mediante la destinazione di specifiche risorse, la prosecuzione degli interventi a favore dell'imprenditoria femminile di cui alla legge n. 215 del 1992» e ha chiesto di valutare «l'adeguatezza degli stanziamenti previsti per il settore aerospaziale, in considerazione del ruolo strategico che esso ricopre nel sistema economico nazionale»;

Visto il parere della X Commissione parlamentare della Camera dei Deputati che pur esprimendo parere favorevole alla proposta di riparto ha chiesto di valutare «l'opportunità di una diversa distribuzione delle risorse disponibili, al fine di non privare totalmente di finanziamenti alcuni settori di particolare rilievo, quali in particolare quello della ristrutturazione e riconversione industriale, delle fonderie (art. 12, legge n. 273 del 2002) e del potenziamento delle infrastrutture di approvvigionamento di gas naturale (art. 27, legge n. 273 del 2002) e l'adeguatezza delle risorse destinate al settore dell'industria aeronautica ed aerospaziale»;

Considerato che per il triennio 2005/2007 non sono stati disposti dalla finanziaria 2005 stanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli che avevano già formato oggetto del riparto effettuato con decreto ministeriale 19 luglio 2004 e che anzi sono state disposte riduzioni degli stanziamenti per gli anni 2005 e 2006 di 75 milioni di euro, per cui si sono dovute apportare corrispondenti riduzioni dei fondi già previsti dal citato decreto ministeriale 19 luglio 2004, per tali anni;

Considerato che pertanto non è possibile procedere alle integrazioni di stanziamento richieste dalle Commissioni parlamentari ed adottare quindi la ripartizione sulla base della proposta formulata;

Decreta:

Art. 1.

La ripartizione tra i vari interventi delle risorse globalmente assegnate, in termini di competenza, allo stato di previsione del Ministero delle attività produttive per gli interventi agevolativi alle imprese è quella risultante dall'allegato.

Art. 2.

Le maggiori somme che confluiranno al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese per effetto di variazioni di bilancio saranno attribuite agli interventi di competenza. Per eventuali variazioni tra gli interventi dovute ad intervenute nuove esigenze si procederà sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Art. 3.

Qualora ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 112/1998, nel corso dell'anno 2005, non venga completato il conferimento delle funzioni in materia di incentivi alle imprese alle Regioni Sicilia e Valle d'Aosta, la ripartizione tra i vari interventi dei fondi di competenza di dette Regioni, avverrà sulla base delle seguenti percentuali:

Intervento	Percentuale Fondi da assegnare
Art. 13 del decreto-legge n. 79/1997 convertito con legge 28 maggio 1997, n. 140 «Misure fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali» (così come modificata dalla legge 7 agosto 1997, n. 266, art. 17)	14,70
Legge 27 dicembre 1997, n. 449, - Art. 11 «Interventi a favore del commercio e turismo» (così come modificata dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448, dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dall'art. 145 comma 74 legge finanziaria 2001)	19,10
Legge 7 agosto 1997, n. 266 - Art. 8, comma 2 «Incentivi automatici»	66,20

Art. 4.

Il decreto viene comunicato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 giugno 2005

Il Ministro: SCAJOLA

ALLEGATO

INTERVENTI PER IL SETTORE COMMERCIALE (piani di gestione 1-3)

Intervento	2005	2006	2007
Cofinanziamento programmi regionali commercio e turismo art. 16 legge 7 agosto 1997, n. 266	0	0	0
Cofinanziamento dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che prestino ambiti interregionali e sovraregionali: art. 5 legge 29 marzo 2001, n. 135	25.000.000	12.089.000	0
TOTALE . . .	25.000.000	12.089.000	0

INDUSTRIA AERONAUTICA (piani di gestione 4-17 e 41-42)

Intervento	2005	2006	2007
Interventi per l'aeronautica e per l'industria aerospaziale e duale: legge 24 dicembre 1985, n. 808 e relativi rifinanziamenti, e art. 1 lett. a) e b) ed art.2 legge 11 maggio 1999, n. 140	600.763.581	537.143.063	431.269.399
TOTALE . . .	600.763.581	537.143.063	431.269.399

INTERVENTI PER LA RICERCA E LO SVILUPPO (piano di gestione 18)

Intervento	2005	2006	2007
Agevolazioni per l'innovazione tecnologica: legge 17 febbraio 1982, n. 46	23.408.000	11.319.000	0
TOTALE . . .	23.408.000	11.319.000	0

INTERVENTI PER LE AREE DEPRESSE (piani di gestione 26-28)

Intervento	2005	2006	2007
Incentivi alle attività produttive: art. 1 comma 2 del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488	358.750.000	45.750.000	0
Programmazione negoziata per patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma	1.308.452.000	1.395.750.000	0
TOTALE . . .	1.667.202.000	1.441.500.000	0

ALTRI INTERVENTI (piano di gestione 32)

Intervento	2005	2006	2007
Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese: legge 662/96 art. 2 comma 100 lettera a) e legge 266/97 art. 15	10.092.000	10.092.000	0
TOTALE . . .	10.092.000	10.092.000	0
TOTALE GENERALE . . .	2.326.465.581	2.012.143.063	431.269.399

05A06277

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 16 giugno 2005.

Ripartizione dei benefici alle emittenti televisive locali per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Visto il decreto legislativo n. 366 del 30 dicembre 2003;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 176 del 22 giugno 2004;

Visto il decreto ministeriale del 16 dicembre 2004;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, ed in particolare l'art. 45, comma 3;

Visto il decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 4 dicembre 2004, concernente: «regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche e integrazioni», di seguito denominato regolamento;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 21 dicembre 2004, concernente il bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2004, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'art. 1 del citato decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 27, comma 10;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato anno 2001, ed in particolare l'art. 145, comma 18;

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 52, comma 18;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n 289, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 80, comma 35;

Vista la legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed, in particolare, l'art. 4, comma 5;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito in legge del 30 luglio 2004, n. 191;

Visto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella deliberazione 30 ottobre 1998, n. 68/98 approvativa del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 263 del 10 novembre 1998, ha ritenuto di suddividere il territorio nazionale in bacini di utenza coincidenti con il territorio delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, del regolamento, l'ammontare annuo dello stanziamento previsto dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, così come modificato dall'art 145, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'art. 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dall'art. 80, comma 35, della legge 27 dicembre 2002, dall'art. 4, comma 5, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e dall'art. 1, comma 6, del menzionato decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito in legge del 30 luglio 2004, n. 191, è ripartito dal Ministero secondo bacini di utenza costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominati bacini d'utenza, in proporzione al fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nella medesima regione o provincia autonoma che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e che, nella predetta ripartizione, si dovrà dare particolare rilievo ai bacini di utenza ricompresi nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione;

Considerato, altresì, che ai sensi del medesimo art. 1, comma 4, del regolamento si considera operante in una determinata regione o provincia autonoma l'emittente la cui sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo è ubicata nel territorio della medesima regione o provincia autonoma ovvero l'emittente che raggiunge una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, ultimo periodo, del citato regolamento per fatturato si intendono i ricavi riferiti all'esercizio esclusivo dell'attività televisiva di cui alla voce «ricavi delle vendite e delle prestazioni» risultante dal conto economico del bilancio di esercizio;

Considerato che ai sensi del menzionato art. 1, comma 4, del regolamento ciascuna emittente può presentare la domanda per il bacino d'utenza televisiva nel quale è ubicata la sede operativa principale e per gli ulteriori bacini televisivi nei quali la medesima emittente raggiunga una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera *a)*, del ripetuto regolamento nel caso in cui l'emittente operi in più bacini di utenza deve essere indicata la quota parte della media dei fatturati riferibile all'esercizio di ogni singola emittente televisiva in ciascun bacino di utenza;

Considerato che, al fine di ripartire lo stanziamento di euro 77.183.519,4 previsto per l'anno 2004 tra i vari bacini di utenza televisiva costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del più volte menzionato regolamento, occorre tenere conto dei due fattori ivi previsti consistenti nel fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nel medesimo bacino di utenza che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e nel particolare rilievo a favore dei bacini di utenza ricompresi nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione e che, pertanto, l'attribuzione percentuale dello stanziamento in ciascun bacino di utenza televisivo risulta dalla combinazione dell'indice di fatturato del bacino d'utenza, parametrizzato in relazione diretta e dell'indice del PIL pro capite, parametrizzato in relazione inversa, secondo la seguente formula:

Indice di fatturato × indice pro capite decrescente = Indice combinato di attribuzione (IcA)

Ripartizione percentuale per l'-iesimo bacino:

$$77.183.519{,}40 \times \frac{IcAi}{\sum_{i=1}^{21} IcA_i}$$

Viste le domande per l'ottenimento dei benefici previsti per l'anno 2004 a favore delle emittenti televisive locali, pervenute al Ministero delle comunicazioni ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 21 dicembre 2004;

Decreta:

Art. 1.

1. L'ammontare annuo dello stanziamento previsto per le emittenti televisive locali dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, così come modificato dall'art. 145, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'art. 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dall'art. 80, comma 35, della legge 27 dicembre 2002, dall'art. 4, comma 5, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito in legge 30 luglio 2004, n. 191, pari ad euro 77.183.519,4 per l'anno 2004, è ripartito tra i bacini di utenza televisiva coincidenti con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, come segue:

Regioni	Contributo regionale (euro)
Abruzzo	1.043.383,50
Basilicata	45.493,25
Bolzano	142.247,19
Calabria	2.462.150,02
Campania	7.314.798,71
Emilia-Romagna	4.678.687,95
Friuli-Venezia Giulia	1.722.771,47
Lazio	4.359.362,67
Liguria	2.445.770,04
Lombardia	11.341.705,31
Marche	993.752,67
Molise	434.013,45
Piemonte	4.590.541,39
Puglia	10.564.204,92
Sardegna	3.326.163,06
Sicilia	8.996.859,31
Toscana	4.123.713,17
Trento	561.504,68
Umbria	1.044.013,37
Valle d'Aosta	58.603,66
Veneto	6.933.779,61
TOTALE . . .	77.183.519,4

Il presente decreto viene inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 giugno 2005

Il Ministro: LANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 2005
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 3, foglio n. 282

05A06534

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 8 marzo 2005.

Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande per l'ammissione al contributo per l'ammodernamento di pescherecci.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Visto il regolamento (CE) n. 1263/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, relativo allo SFOP - Strumento finanziario di orientamento della pesca;

Visto il regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio, del 17 dicembre 1999, che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca;

Visto il regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

Visto l'allegato IV del regolamento (CE) n. 366/2001 della Commissione, del 22 febbraio 2001, concernente la nomenclatura degli assi prioritari, misure, azioni e indicatori di realizzazione;

Visto il regolamento (CE) n. 179/2002 del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che modifica il regolamento (CE) n. 2792 del Consiglio, del 17 dicembre 1999;

Visto il regolamento (CE) n. 2369/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, recante modifica del regolamento n. 2792/1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca;

Visto il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il regolamento (CE) n. 1438/2003 della Commissione del 12 agosto 2003, che stabilisce le modalità d'applicazione della politica comunitaria per la flotta di cui al capitolo III del regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio;

Vista la decisione n. C (2000) 3384 del 17 novembre 2000 della Commissione con la quale è stato approvato il «Programma operativo nazionale» degli interventi concernenti il settore della pesca (PON Pesca) nelle regioni dell'obiettivo 1, modificata con decisione C(2004)5501 del 21 dicembre 2004;

Vista la decisione n. C (2001) 45 del 23 gennaio 2001 della Commissione, modificata con decisione C(2004) 4529 del 18 novembre 2004, con la quale è stato approvato il «Documento unico di programmazione» degli interventi concernenti il settore della pesca nelle regioni fuori obiettivo 1 (DOCUP);

Visto il complemento di programmazione, contenente i piani finanziari rimodulati a seguito dell'assegnazione delle risorse premiali, per l'attuazione degli interventi del PON Pesca approvato da ultimo dal Comitato di sorveglianza del 10 novembre 2004;

Visto il complemento di programmazione per l'attuazione degli interventi del DOCUP approvato da ultimo dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta del 13 dicembre 2004;

Considerato che il regolamento (CE) n. 2371/2002 dispone che per ciascun Stato membro sarà stabilito un livello di riferimento per la capacità della propria flotta che consenta di raggiungere un equilibrio stabile e duraturo tra detta capacità e le risorse;

Visto il decreto ministeriale 17 maggio 2004 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 31 maggio 2004 con il quale sono stati ammessi a finanziamento alcuni progetti, inseriti nelle graduatorie di merito definite con decreto ministeriale 18 febbraio 2003 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile 2003, ritenuti idonei ma non ammessi a contributo per mancanza di fondi;

Considerato che sono stati utilizzati i fondi 2004 necessari per finanziare gli idonei non ammessi a contributo per mancanza di fondi ma utilmente collocati nella graduatoria sopracitata per un importo complessivo di contributo pubblico di euro 761.732,00 per la regione Sicilia e di euro 1.812.585,00 per le regioni del fuori obiettivo 1;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1995 recante la disciplina del rilascio della licenza da pesca;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, relativo alla modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, recante «misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisioni e di controllo» e successive modifiche;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante «nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche;

Vista la legge 4 dicembre 1993, n. 491, e successive modifiche, ed in particolare l'art. 2, paragrafo 49, lettera *a)*, circa l'ausilio delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2002, n. 445, sul «Testo unico in materia di documentazione amministrativa»;

Vista la nota del direttore generale della pesca della Commissione europea n. 37180 del 26 maggio 2003 relativa alla interpretazione legale dell'art. 9, paragrafo 1, lettera *c)*, del Regolamento (CE) n. 2792/99 del Consiglio modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 2369/2002 del Consiglio, con il quale la DG Pesca in questione ha affermato che il disposto dell'art. 9 summenzionato in materia di ammodernamento di pescherecci, non consente la concessione di aiuti pubblici per la sostituzione di motori, anche se di potenza analoga o inferiore;

Visto il decreto 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche;

Decreta:

Art. 1.

Domande per ammodernamento di pescherecci

Modalità di compilazione e termine di presentazione:

1) la domanda di ammissione al contributo, redatta in carta semplice e in un'unica copia, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, va compilata utilizzando il modello «allegato n. 1» e sottoscritta dal o dai beneficiari ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000;

2) le domande, complete della relativa documentazione, devono essere presentate direttamente entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto al Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche di mercato - Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura - Pesc VI, viale Dell'Arte n. 16 - 00144 Roma, o spedite per raccomandata a.r. al medesimo destinatario entro lo stesso termine. Per le domande inviate fa fede la data di spedizione.

Le domande che perverranno oltre il predetto termine saranno archiviate.

La certificazione a corredo della pratica, in originale o copia conforme, deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Art. 2.

Soggetti beneficiari

Proprietari o armatori. Per questi ultimi soggetti (armatori) è necessario che il proprietario accordi il proprio consenso all'esecuzione dei lavori e all'iscrizione dei vincoli gravanti sul peschereccio (allegato 1-2).

Requisiti:

1) l'aiuto per l'ammodernamento dei pescherecci sarà disponibile per quelle imbarcazioni che siano iscritte nel registro delle navi da pesca della Comunità da almeno cinque anni, senza che ciò comporti aumento sulla capacità dell'imbarcazione in termini di stazza (GT) e di potenza (kW);

2) gli aiuti potranno riguardare il miglioramento della sicurezza, la qualità sanitaria del prodotto, le condizioni di lavoro e di vita a bordo, l'applicazione di tecniche di pesca più selettive, la dotazione del Sistema di controllo pesca (SCP) a bordo;

3) un lieve aumento della stazza è, tuttavia, ammissibile per migliorare la sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità dei prodotti (art. 11.5 del regolamento (CE) n. 2371/2002), purché l'ammodernamento del peschereccio non determini un aumento dello sforzo di pesca, seguendo le condizioni sottoelencate:

la stessa unità non deve essere stata oggetto di altri incrementi di stazza in base alla stessa regolamentazione;

deve avere almeno una lunghezza fuori tutto di quindici metri;

detti lavori non devono incrementare il volume al di sotto del ponte principale ed inoltre, non devono aumentare il volume dedicato alle stive per il pesce o agli attrezzi da pesca.

In sede di liquidazione del contributo, tali condizioni dovranno comunque essere certificate da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva n. 94/57/CE, modificata dalla direttiva n. 97/58/CE;

4) Il m/p da ammodernare deve rispettare le condizioni di seguito elencate:

essere iscritto nei registri delle navi da pesca della Comunità europea da almeno cinque anni;

essere in esercizio di pesca da almeno tre anni;

non essere in disarmo da più di dodici mesi;

se trattasi di unità di età superiore ai 29 anni, deve essere attestata la validità tecnica ed economica dell'iniziativa mediante apposita certificazione di un

organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva n. 94/57/CE, modificata dalla direttiva n. 97/58/CE;

5) frequenza degli aiuti pubblici:

il m/p da ammodernare, per usufruire dei benefici, non deve essere stato oggetto, per i medesimi lavori, di contributi pubblici da almeno cinque anni, a decorrere dalla data di fine lavori e fino alla data di presentazione della domanda;

6) cumulo degli aiuti pubblici:

fermo restando il limite massimo di spesa ammissibile determinato in base ai parametri fissati dall'art. 9 del regolamento n. 2792/99 (tabella 1 allegato IV del regolamento n. 2792/99) il m/p che sia stato oggetto di contributi pubblici può usufruire di un ulteriore finanziamento per lavori diversi da quelli precedentemente finanziati anche se non sono trascorsi i cinque anni a decorrere dalla data di fine lavori.

Documenti a corredo della domanda:

a) domanda compilata in ogni sua parte come da allegati al presente decreto numeri 1-1; 1-2; 1-3; 1-4;

b) estratto matricolare (o del R.N.M.G.) della nave da ammodernare;

c) certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.) del proprietario ovvero, nell'ipotesi vi sia nomina di armatore, dell'armatore stesso;

d) preventivo (o contratto) del cantiere navale;

e) preventivo di ditte fornitrici di macchinari e attrezzature;

f) dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che, per il natante oggetto della domanda, non sono stati richiesti o ricevuti dallo Stato, da altri enti pubblici locali e nazionali o dalla Comunità europea contributi a fondo perduto o mutui a tasso agevolato precisando, in caso affermativo, la tipologia, l'ente interessato, la somma richiesta o ricevuta;

g) certificato di un organismo di classifica riconosciuto, attestante la validità tecnica ed economica dell'iniziativa per le unità con età superiore a 29 anni.

Art. 3.

Misura degli aiuti

La partecipazione minima dell'impresa beneficiaria alle iniziative di «ammodernamento di navi esistenti», è pari al 60% della spesa.

Il contributo comunitario è pari:

a) per le iniziative ricadenti nelle regioni dell'obiettivo «1» al 35% della spesa ammessa;

b) per le iniziative ricadenti nelle regioni «fuori obiettivo 1» al 15% della spesa ammessa.

Il contributo nazionale è pari:

a) per le iniziative ricadenti nelle regioni dell'obiettivo «1» al 5% della spesa ammessa;

b) per le iniziative ricadenti nelle regioni «fuori obiettivo 1» al 25% della spesa ammessa.

Art. 4.

Risorse finanziarie disponibili

1. Fatte salve le modifiche che possono essere apportate in sede di riprogrammazione dei fondi, le risorse disponibili, per questo bando, della misura di «ammodernamento di navi esistenti» sono quelle riportate nelle allegate tabelle «A», «B», «C» e «D».

2. Gli interventi di finanziamento avvengono nel rispetto della ripartizione regionale delle risorse finanziarie prevista nelle intese istituzionali sottoscritte con le regioni.

Art. 5.

Procedure istruttorie

Alle richieste pervenute nei termini viene assegnato un numero cronologico seguito dalla sigla di identificazione: «AP» - Ammodernamento pescherecci.

Con lettera raccomandata, l'amministrazione comunica agli interessati gli estremi di identificazione della domanda, che dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva indirizzata all'amministrazione, nonché la data del suo ricevimento.

L'avviso di ricevimento non costituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici dello SFOP.

Art. 6.

Selezione delle domande

Ai progetti si applica la procedura valutativa a graduatoria.

Le iniziative ammissibili sono selezionate sulla base della regionalizzazione delle risorse e dei sottoelencati parametri:

1) progetti di ammodernamento di pescherecci danneggiati da avverse condizioni meteomarine (20 punti non cumulabili con gli altri) a far data dal 1º luglio 2002. Gli eventi devono essere documentati dall'autorità marittima;

2) progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca da strascico o draga idraulica ad altri sistemi di pesca (20 punti);

3) progetti relativi a imbarcazioni vetuste (1 punto per ogni anno intero di anzianità fino a 30 anni);

4) progetti presentati da società in cui uno dei caratisti è donna da almeno un anno a far data dalla pubblicazione del presente decreto (2 punti per una donna; 4 punti per due donne; 6 punti per tre o più donne), tale condizione deve essere dichiarata nella domanda (allegato 1-1 e allegato 1-3);

5) progetti presentati da pescatori di età inferiore ai 35 anni che dimostrano di esercitare da almeno 5 anni la professione di pescatore (10 punti, più 1 punto per ogni anno intero di esperienza oltre il quinto anno, fino ad un massimo di 20 punti). Si precisa al riguardo, che la dimostrazione di tale professionalità deve essere documentata e dichiarata nella domanda (allegato 1-1).

Art. 7.

Graduatoria

La valutazione tecnica ed amministrativa dei progetti presentati è affidata ad una commissione nominata dal direttore generale per la pesca e l'acquacoltura.

Le istanze valutate positivamente, sono inserite nella «graduatoria regionale» delle domande ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Solo per le regioni fuori obiettivo 1 le istanze escluse per mancanza dei fondi delle singole graduatorie regionali, sono inserite in una «graduatoria nazionale per le regioni fuori obiettivo 1» e sono ammesse nell'ordine fino al completo assorbimento dei fondi inutilizzati per mancanza di iniziative ammissibili nell'ambito regionale.

Le graduatorie redatte sono approvate con decreto ministeriale e saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Per ciascun progetto ammesso saranno indicati:

numero identificativo del progetto;

numero U.E. del peschereccio;

beneficiario;

codice fiscale o partita I.V.A.;

spesa ammessa a contributo;

quota contributo comunitario;

quota contributo nazionale;

totale del contributo concesso.

Per i progetti non inseriti in graduatoria sarà successivamente inviata comunicazione agli interessati con indicazione dei motivi di esclusione.

Art. 8.

Vincoli per l'ammodernamento

Le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario nell'ambito della misura «ammodernamento» non possono essere cedute fuori dall'Unione europea o destinate a fini diversi dalla pesca per 5 anni a partire dalla fine lavori. Detto vincolo è annotato a cura degli uffici marittimi competenti sull'estratto matricolare ovvero sul R.NN.MM.GG.

Art. 9.

Spese ammissibili e limiti di ammissibilità per l'ammodernamento

È ammesso al finanziamento, nel rispetto dei limiti d'importo indicati nella tabella 1 dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 2792/99, la spesa effettivamente sostenuta dall'impresa beneficiaria, a far data dal 1° luglio 2002, comprovata da fatture quietanzate.

Spese ammissibili.

Scafo:

ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame;

consolidamento: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura delle sole parti sottoposte a ristrutturazione;

installazione degli alberetti di poppa e di prua;

installazione dell'arcone di poppa;

installazione del rullo di poppa;

ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte;

ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.);

ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni.

Macchinari per la pesca: acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.).

Sistemazione interna: ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio.

Impianti vari:

impianto elettrico;

gruppi elettrogeni;

impianto di riscaldamento;

impianto idraulico del verricello.

Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato:

macchine per il trattamento del pescato;

macchine per la fabbricazione del ghiaccio;

impianti frigoriferi;

ristrutturazione e isolamento della stiva.

Acquisto e installazione di apparecchiature elettroniche:

radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF), apparato di controllo blue-box), ecoscandaglio, sonar, epirb;

apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database.

Le spese generali sono ammesse nel limite del 5% della spesa preventivata e comprendono: parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese impreviste, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per garanzie bancarie fornite da banche o altri istituti finanziari, compensazioni tra le varie voci di spesa preventivate.

Non sono ammissibili.

Sistema di propulsione: acquisto e installazione del motore principale; del motore ausiliario; della linea d'assi; dell'elica; altri (pompa sentina, ecc.).

I.V.A. se recuperabile.

Materiale usato compreso il montaggio.

Lavori di ordinaria manutenzione: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti del fasciame sostituito).

Revisione e riparazione del motore e di impianti, attrezzature e macchinari.

Acquisto di materiale non durevole, come casse per pesce, vestiti, carburanti e lubrificanti.

Lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità lascino prefigurare una nuova costruzione.

Sostituzione degli attrezzi da pesca, salvo nei casi di restrizioni tecniche imposte ad alcuni attrezzi o metodi di pesca, a seguito di decisioni del Consiglio dell'Unione europea.

I lavori e i relativi acquisti iniziati antecedentemente al 1° luglio 2002.

Art. 10.

Lavori e varianti al progetto ammesso

Nel decreto di concessione sarà indicato il termine di fine lavori, che potrà essere prorogato dall'amministrazione al massimo di un periodo di tre mesi, per cause di forza maggiore e su richiesta dell'impresa beneficiaria.

È consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono comunicate al Ministero che le approva a condizione che l'iniziativa realizzata risulti coerente con gli obiettivi del progetto approvato, mantenga i requisiti di ammissibilità e un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo.

Art. 11.

Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.

Il contributo è liquidato in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori. Deroga, al riguardo, viene concessa a chi intende chiedere un anticipo pari al 50% del contributo concesso, previa presentazione di un polizza fidejussoria ovvero di una fideiussione bancaria, prestata da banche, imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del «ramo cauzioni» di cui alle lettere *b)* e *c)* della legge 10 giugno 1982, n. 348, a garanzia dell'importo anticipato adottando l'allegato modello «E».

La richiesta della totalità del contributo dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1) domanda di liquidazione come da allegato 2 al presente decreto;

2) modelli A, B, C e D;

3) estratto dei registri navi minori e galleggianti;

4) certificato di un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva n. 94/57/CE, modificata dalla direttiva n. 97/58/CE, da cui risulti:

il numero del progetto di ammodernamento;

la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture;

5) fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali; corredate dalle rispettive dichiarazioni liberatorie attestanti il pagamento e la dichiarazione di volontà a rinunciare a qualsiasi altra pretesa, specificando le modalità di pagamento. Per quanto attiene ai pagamenti in contanti, in riferimento al testo del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito in legge 5 luglio 1991, n. 197, e successive modifiche, è vietato l'uso del contante superiore ad euro 12.911,42 per singola fattura;

6) certificato della camera di commercio o del tribunale ove si evince lo stato non fallimentare od altro;

7) in caso di lieve aumento della stazza, certificato di un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva n. 94/57/CE, modificata dalla direttiva n. 97/58/CE, attestante che:

i lavori hanno comportato il miglioramento della vita a bordo;

la stessa unità non è stata oggetto di altri incrementi di stazza in base alla stessa regolamentazione;

il natante ha almeno una lunghezza di quindici metri fuori tutto;

detti lavori non hanno incrementato il volume al dì sotto del ponte principale ed inoltre, non hanno aumentato il volume dedicato alle stive per il pesce o agli attrezzi da pesca.

Art. 12.

Il Ministero dispone ispezioni sulle iniziative ammesse a finanziamento al fine di verificare lo stato di attuazione dei progetti, le spese sostenute, il rispetto degli obblighi connessi al finanziamento nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dalle imprese richiedenti.

Il presente provvedimento sarà sottoposto alla registrazione degli organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 marzo 2005

p. *Il Ministro:* SCARPA BONAZZA BUORA

Registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 2005
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 3, foglio n. 239

TABELLA "A"

Misura 2.2: AMMODERNAMENTO NAVI

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI ANNUALITA' 2004-2005-2006

Risorse per le Regioni dell'obiettivo 1

Annualità	Spesa investimento	Risorse comunitarie (35%)	Risorse nazionali (5%)	Totale risorse pubbliche (2004-2006)
2004	20.764.081,35	7.267.428,47	1.038.204,07	8.305.632,54
2005	20.829.685,95	7.290.390,08	1.041.484,30	8.331.874,38
2006	20.906.232,69	7.317.181,44	1.045.311,63	8.362.493,08
TOTALE	**62.500.000,00**	**21.875.000,00**	**3.125.000,00**	**25.000.000,00**

Risorse per le Regioni fuori dell'obiettivo 1

Annualità	Spesa investimento	Risorse comunitarie (15%)	Risorse nazionali (25%)	Totale risorse pubbliche (2004-2006)
2004	6.801.200,00	1.020.180,00	1.700.300,00	2.720.480,00
2005	8.822.787,00	1.323.418,00	2.205.697,00	3.529.115,00
2006	8.800.000,00	1.320.000,00	2.200.000,00	3.520.000,00
TOTALE	**24.423.987,00**	**3.663.598,00**	**6.105.997,00**	**9.769.595,00**
Progetti idonei Reg. F.Ob. 1 ammessi con fondi 2004 di cui al D.M. 17-05-04 (G.U. n. 126 del 31-05-04)	4.531.464,00	679.720,00	1.132.865,00	1.812.585,00
DISPONIBILITA' TOTALE	**19.892.523,00**	**2.983.878,00**	**4.973.132,00**	**7.957.010,00**

TABELLA "B"

RIPARTIZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE *2004-2005-2006*

REGIONI OB.1		**62.500.000,00**	**21.875.000,00**	**3.125.000,00**	**25.000.000,00**
	%	**Spesa investimento**	**Risorse comunitarie (35%)**	**Risorse nazionali (5%)**	**Totale risorse pubbliche (2004-2006)**
Campania	9,21	5.756.250,00	2.014.687,50	287.812,50	2.302.500,00
Calabria	12,10	7.562.500,00	2.646.875,00	378.125,00	3.025.000,00
Puglia	22,70	14.187.500,00	4.965.625,00	709.375,00	5.675.000,00
Basilicata	0,02	12.500,00	4.375,00	625,00	5.000,00
Sicilia	40,32	25.200.000,00	8.820.000,00	1.260.000,00	10.080.000,00
Sardegna	15,65	9.781.250,00	3.423.437,50	489.062,50	3.912.500,00
TOTALE	**100,00**	**62.500.000,00**	**21.875.000,00**	**3.125.000,00**	**25.000.000,00**

REGIONI FUORI OBIETTIVO 1		**19.892.523,00**	**2.983.878,00**	**4.973.132,00**	**7.957.010,00**
	%	**Spesa investimento**	**Risorse comunitarie (15%)**	**Risorse nazionali (25%)**	**Totale risorse pubbliche (2004-2006)**
Liguria	8,76	1.742.585,00	261.388,00	435.646,00	697.034,00
Toscana	12,28	2.442.802,00	366.420,00	610.701,00	977.121,00
Lazio	9,58	1.905.704,00	285.855,00	476.426,00	762.281,00
Abruzzo	13,79	2.743.179,00	411.477,00	685.795,00	1.097.272,00
Marche	18,05	3.590.600,00	538.590,00	897.650,00	1.436.240,00
Emilia R.	13,97	2.778.985,00	416.848,00	694.747,00	1.111.595,00
Veneto	14,16	2.816.781,00	422.517,00	704.195,00	1.126.712,00
Friuli	9,41	1.871.887,00	280.783,00	467.972,00	748.755,00
TOTALE	**100,00**	**19.892.523,00**	**2.983.878,00**	**4.973.132,00**	**7.957.010,00**

TABELLA "C"

Misura 2.2: AMMODERNAMENTO NAVI

FONDI RESIDUI NON UTILIZZATI DERIVANTI DAL BANDO DEL D.M. 15/03/2002 - ANNUALITA' 2000/2003

REGIONI OB.1	Spesa investimento	Risorse comunitarie (35%)	Risorse nazionali (5%)	Totale risorse pubbliche
Campania (*)	-	-	-	-
Calabria (**)	-	-	-	-
Puglia (*)	1.324.768,60	463.669,01	66.238,43	529.907,44
Basilicata	5.550,86	1.942,80	277,54	2.220,34
Sicilia	-	-	-	-
Sardegna (***)	3.489.804,56	1.221.431,59	174.490,23	1.395.921,82
TOTALE	**4.820.124,02**	**1.687.043,40**	**241.006,20**	**1.928.049,60**

(*) Accordo bilaterale 24/03/2003 tra rappresentante della Regione Puglia e rappresentante Regione Campania
(**) I fondi residui della Regione Calabria sono stati trasferiti alla stessa Regione con D.M. 343 del 17 maggio 2004
(***) Parte dei fondi pari ad Euro 341.497,36 di contributo pubblico sono stati impegnati per la Regione Sardegna con D.M. 344 del 3 giugno 2004

TABELLA "D"
RIEPILOGO DISPONIBILITA' TOTALE DERIVANTE DAI FONDI ANNUALITA' 2004-2006 E DAI FONDI RESIDUI ANNUALITA' 2000-2003

FONDI 2004-2006	62.500.000,00	21.875.000,00	3.125.000,00	25.000.000,00
RESIDUI 2000-2003	4.820.124,02	1.687.043,40	241.006,20	1.928.049,60
PRESTITO PUGLIA-CAMPANIA	3.409.582,50	1.193.353,88	170.479,13	1.363.833,00
Progetti idonei Reg. Sicilia ammessi con fondi 2004 di cui al D.M. 17-05-04 (G.U. n. 126 del 31-05-04)	2.014.621,00	666.515,00	95.216,00	761.732,00
DISPONIBILITA' TOTALE	**61.895.920,52**	**21.702.174,52**	**3.100.311,07**	**24.802.484,60**
REGIONI OB.1	**Spesa investimento**	**Risorse comunitarie (35%)**	**Risorse nazionali (5%)**	**Totale risorse pubbliche**
Campania Fondi 2004-2006	5.756.250,00	2.014.687,50	287.812,50	2.302.500,00
Residui 2000-2003	-	-	-	-
Restituzione prestito alla Puglia	3.409.582,50	1.193.353,88	170.479,13	1.363.833,00
Totale Campania	**2.346.667,50**	**821.333,62**	**117.333,37**	**938.667,00**
Calabria Fondi 2004-2006	7.562.500,00	2.646.875,00	378.125,00	3.025.000,00
Residui 2000-2003				
Totale Calabria	**7.562.500,00**	**2.646.875,00**	**378.125,00**	**3.025.000,00**
Puglia Fondi 2004-2006	14.187.500,00	4.965.625,00	709.375,00	5.675.000,00
Residui 2000-2003	1.324.768,60	463.669,01	66.238,43	529.907,44
Totale Puglia	**15.512.268,60**	**5.429.294,01**	**775.613,43**	**6.204.907,44**
Basilicata Fondi 2004-2006	12.500,00	4.375,00	625,00	5.000,00
Residui 2000-2003	5.550,86	1.942,80	277,54	2.220,34
Totale Basilicata	**18.050,86**	**6.317,80**	**902,54**	**7.220,34**
Sicilia Fondi 2004-2006	25.200.000,00	8.820.000,00	1.260.000,00	10.080.000,00
Residui 2000-2003	-	-	-	-
Prog. idonei ammessi con fondi 2004 di cui al D.M. 17-05-04	2.014.621,00	666.515,00	95.216,00	761.732,00
Totale Sicilia	**23.185.379,00**	**8.153.485,00**	**1.164.784,00**	**9.318.268,00**
Sardegna Fondi 2004-2006	9.781.250,00	3.423.437,50	489.062,50	3.912.500,00
Residui 2000-2003	3.489.804,56	1.221.431,59	174.490,23	1.395.921,82
Totale Sardegna	**13.271.054,56**	**4.644.869,09**	**663.552,73**	**5.308.421,82**
TOTALE COMPLESSIVO	**61.895.920,52**	**21.702.174,52**	**3.100.311,07**	**24.802.484,60**

(*) I fondi residui della Regione Puglia non utilizzati nel precedente bando relativamente alla misura Nuove costruzioni per un importo pari a Euro 1.363.833,00 di contributo pubblico sono stati trasferiti temporaneamente alla Regione Campania in base all'accordo bilaterale firmato in data 24/03/2003. In virtù di tale accordo la D.G. Pesca e Acquacoltura è autorizzata a decurtare dalle disponibilità finanziarie della Regione Campania dalla misura Ammodernamento (annualità 2004-2006) l'importo di contributo pubblico pari a quello anticipato dalla Regione Puglia per il reintegro delle risorse finanziarie alla stessa Regione Puglia.

FONDI 2004-2006	24.423.987,00	3.663.598,00	6.105.997,00	9.769.595,00
Progetti idonei Regioni fuori obiettivo 1 ammessi con fondi 2004 di cui al D.M. 17-05-04 (G.U. n. 126 del 31-05-04)	4.531.464,00	679.720,00	1.132.865,00	1.812.585,00
DISPONIBILITA' TOTALE	**19.892.523,00**	**2.983.878,00**	**4.973.132,00**	**7.957.010,00**
REGIONI FUORI OBIETTIVO 1	**Spesa investimento**	**Risorse comunitarie (15%)**	**Risorse nazionali (25%)**	**Totale risorse pubbliche**
Liguria	1.742.585,00	261.388,00	435.646,00	697.034,00
Toscana	2.442.802,00	366.420,00	610.701,00	977.121,00
Lazio	1.905.704,00	285.855,00	476.426,00	762.281,00
Abruzzo	2.743.179,00	411.477,00	685.795,00	1.097.272,00
Marche	3.590.600,00	538.590,00	897.650,00	1.436.240,00
Emilia R.	2.778.985,00	416.848,00	694.747,00	1.111.595,00
Veneto	2.816.781,00	422.517,00	704.195,00	1.126.712,00
Friuli	1.871.887,00	280.783,00	467.972,00	748.755,00
TOTALE	**19.892.523,00**	**2.983.878,00**	**4.973.132,00**	**7.957.010,00**

ALLEGATO 1-1

AMMODERNAMENTO DI UN PESCHERECCIO
DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DEL REG.(CE) n. 2792/99
(da compilare in stampatello)

Ammodernamento del M/P: ____________________

Matricola ____________________ N°UE ____________________

Stazza pari a GT__________ GTs (stazza di sicurezza prevista)__________ Potenza pari a kW__________

Porto di ____________________ Provincia:__________ Regione__________

Spesa preventivata (vedi totale generale della scheda riepilogativa del costo dei lavori):__________

Beneficiario[1]

Nome o ragione sociale ____________________

Donne caratiste presenti nella società N°__________ a far data dal __________

Pescatore età inferiore ai 35 anni SI NO

a) Esercita la professione da almeno 5 anni SI NO

b) Anni di esperienza oltre il quinto anno N°_______

Sede legale: (indirizzo, cap, comune)____________________

Partita IVA__________ Codice Fiscale__________

Telefono __________ Fax __________

Data di costituzione (unicamente per le società) ____________________

Organizzazione di produttori, cooperativa o altro organismo che rappresenti eventualmente il beneficiario:

Ragione sociale____________________

Via e numero o casella postale ____________________

Codice postale e località ____________________

Telefono __________ Fax __________

Persona da consultare ____________________

[1] Il beneficiario è la persona fisica o giuridica, di cui all'art.2 del bando, che sostiene in definitiva l'onere finanziario della realizzazione del progetto; in caso di vari beneficiari, indicare cognome e nome cominciando dal caratista di maggioranza.

Banca del Beneficiario o organismo per il cui tramite saranno effettuati i versamenti del contributo

Nome o ragione sociale ____

____

Agenzia o filiale ____

Via e numero ____

Codice postale e località ____

Numero di conto del beneficiario presso tale organismo[1] ______________________

COD. ABI ________________________ COD. CAB ________________________

Informazioni generali

Data prevista per l'inizio dei lavori ______________________________________

Data prevista per la fine dei lavori ______________________________________

Il natante oggetto della domanda ha già ricevuto un contributo pubblico **SI** **NO**

In caso di risposta affermativa, indicare:

- Ente pubblico interessato ______________________________
- il numero del progetto______________________________
- tipo dei lavori realizzati ______________________________
- data di fine lavori ______________________________
- Spesa ammessa ______________________________
- Contributo pubblico liquidato o da liquidare Euro ________________

Il sottoscritto dichiara / i sottoscritti dichiarano di disporre dei fondi necessari ad assicurare la propria partecipazione finanziaria al progetto.

Il sottoscritto autorizza, ai sensi del d.lgl. 30 giugno 2003, n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali a decorrere dal 1° gennaio 2004, il trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti allegati.

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci, dichiara di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445.

Data: ________________________

Firma del/i beneficiario/i:

____

____

____

[1] **(Molto importante)** Se vari beneficiari partecipano al progetto, indicare un solo numero di conto aperto a loro nome.

ALLEGATO 1-2

DA COMPILARE DA PARTE DEL PROPRIETARIO/I (ANCHE SE PROPRIETARIO-ARMATORE)

Il/I sottoscritto/i____
nato/i a ______________________ il ______________________________
C.F. ______________________ residente in ____________ Via ______________
in qualità **di proprietario/i** del motopeschereccio ____________ matricola ________ n.UE ________
Ovvero
in qualità di rappresentante legale della società ______________________________
C.F. __________________con sede in ______________________________ proprietaria del motopeschereccio ______________________ matricola ______________ N.UE ______________
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

DICHIARA:

- Di aver autorizzato la ditta ______________________, armatrice del motopeschereccio sopra indicato, a realizzare il progetto di ammodernamento per la spesa preventiva in complessivi euro ___________; *(periodo da cancellare se la ditta armatrice è proprietaria della totalità dei carati della nave)*

- per la realizzazione del suddetto progetto non sono stati ottenuti né richiesti altri interventi di sostegno pubblico ivi compresi incentivi, contributi a fondo perduto, agevolazioni, sovvenzioni, bonus fiscali e benefici comunque denominati concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti; *(periodo da cancellare se la ditta armatrice è proprietaria **della totalità dei carati della nave)***

- negli ultimi cinque anni non sono stati ottenuti contributi di ammodernamento per la stessa nave, ovvero, per altri interventi effettuati sulla stessa nave negli ultimi cinque anni sono stati ottenuti i seguenti contributi di ammodernamento (specificare ente erogatore; spesa ammessa e data fine lavori di ciascun intervento)____
(periodo da cancellare se la ditta armatrice è proprietaria della totalità dei carati della nave)

SI IMPEGNA:

1. a non sostituire l'impresa armatrice, senza la preventiva autorizzazione del Ministero, durante il periodo previsto per la realizzazione dei lavori e durante la proceduta di erogazione del contributo;

2. a consentire la trascrizione nei registri marittimi dei vincoli quinquennali, decorrenti dalla data di fine lavori, di inalienabilità al di fuori dell'Unione europea e di destinazione d'uso, gravanti sul motopeschereccio ai sensi dell'articolo 16 del DM 15 marzo 2002.

DATA ____________________

FIRMA DEL/I PROPRIETARIO/I

____

Il sottoscritto autorizza, ai sensi del d.lgl. 30 giugno 2003, n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali a decorrere dal 1° gennaio 2004, il trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti allegati.

DATA ____________________

FIRMA DEL/I PROPRIETARIO/I

____

ALLEGATO 1-3

DESCRIZIONE DELL'IMBARCAZIONE

Fotografia recente dell'imbarcazione ripresa di lato[1]

NOME ____________________________

MATRICOLA ____________________________ N. UE ____________________________

UFFICIO DI ISCRIZIONE ____________________________

MATERIALE DI COSTRUZIONE ____________________________

ANNO DI COSTRUZIONE ____________________________

LUNGHEZZA F.T. __________________ LUNGHEZZA TRA LE P.P. __________________

GT ________________________ POTENZA DEL MOTORE kW ____________________

PROPRIETARIO:(in presenza di donne caratiste, indicare la decorrenza della proprietà) ______________________

____

ARMATORE ____________________________

SISTEMI DI PESCA ____________________________

L'AUTORITÀ MARITTIMA CONFERMA CHE I DATI SOPRA DESCRITTI SONO ESATTI E CHE LA FOTO È CONFORME ALL'ASPETTO ATTUALE DEL PESCHERECCIO.

DATA ________________ FIRMA E TIMBRO DELL'AUTORITÀ MARITTIMA

____

[1] Apporre il timbro dell'Autorità Marittima anche sulla fotografia

ALLEGATO 1-4

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI

	INTERVENTI	TIPO O MARCA	RIFERIMENTO PREVENTIVO NUMERO	COSTO AL NETTO DI IVA
A	**SCAFO**			
A.1	RICOSTRUZIONE PARZIALE			
A.2	CONSOLIDAMENTO			
A.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
A.4	SISTEMAZIONE CABINA			
A.5	SISTEMAZIONE PONTE			
B	**MACCHINARI PER LA PESCA**			
B.1	ATTREZZATURE DI SALPAMENTO			
B.2	VERRICELLO			
B.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
C	**SISTEMAZIONI INTERNE**			
C.1	ALLOGGI EGUIPAGGIO			
C.2	ALTRI (SPECIFICARE)			
D	**ATTREZZATURA DI LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEL PESCATO**			
D.1	ATTREZZATURA FRIGORIFERA			
D.2	SISTEMAZIONE STIVA COIBENTAZIONE			
D.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
E	**APPARECCHIATURA RADIO-ELETTRICA**			
E.1	RADAR			
E.2	PILOTA AUTOMATICO			
E.3	PLOTTER			
E.4	GPS			
E.5	BUSSOLA			
E.6	RADIO (VHF, HF)			
E.7	BLUE BOX			
E.8	ALTRI (SPECIFICARE)			
F	**IMPIANTI**			
F.1	IMPIANTO ELETTRICO			
F.2	IMPIANTO IDRAULICO			
F.3	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO			
F.4	COSTO DELLA MISURAZIONE DELLA STAZZA IN G.T.			
F.5	ALTRI (SPECIFICARE)			
			Totale Generale del costo dei lavori previsti "H"	
			Spese generali (max 5% del Totale generale "H")	
			TOTALE GENERALE DEL COSTO DEL PROGETTO	

(1) Per i preventivi che riguardano la sostituzione del motore la casa costruttrice deve dichiarare la potenza massima continuativa accertata e dichiarata ai sensi della vigente norma ISO

Il lavori previsti prevedono l'obbligo di comunicazione a un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE. [SI] [NO]

Firma del/i beneficiario/i

____

ALLEGATO 2-1

(Su carta intestata
anche a mezzo di timbro)

AMMODERNAMENTO DI UN PESCHERECCIO
DOMANDA DI PAGAMENTO
(da compilare in stampatello)

AL MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI
Direzione Generale per la Pesca e
l'Acquacoltura
Viale dell'Arte,16
00144 ROMA

OGGETTO: Domanda di pagamento relativo alla totalità del contributo .

Progetto: ____

Il sottoscritto ____

titolare (oppure legale rappresentante) della ____________________________

con sede legale in: (indirizzo, cap, comune)____________________________

____

Partita IVA____________________ Codice Fiscale____________________

Telefono ________________________ Fax ________________________

allega la seguente documentazione:____________________________

e chiede il pagamento della totalità del contributo concesso per il progetto sopra indicato, previ gli accertamenti che codesto Ministero riterrà opportuno effettuare.

Chiede altresì che il pagamento sia disposto mediante accreditamento al proprio conto corrente n.____________intrattenuto presso la Banca (nome o ragione sociale)____________________

____________________ Via e numero ____________________________

Codice postale e località ____

COD. IBAN ____________ COD. ABI ____________ COD. CAB ______________

Data: ____________________

Firma del/i beneficiario/i:

____
____
____

ALLEGATO 2-2

MODELLO "A" – PAGAMENTO TOTALITA' DEL CONTRIBUTO

ELENCO DEI DOCUMENTI CONTABILI RELATIVI AI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL CORSO DEL PERIODO

dal ___________________ al ___________________

N. FATTURA	DATA	EMESSA DALLA DITTA	OGGETTO DELLA FATTURA	IMPORTO AL NETTO DELL'IVA RECUPERABILE	DATA E MODALITA' DI PAGAMENTO

CODICI DI PAGAMENTO

1) **Assegno di c/c bancario o circolare**
2) **Bonifico bancario**
3) **Contanti nei limiti di Euro 12.911,42**
4) **Cambiali pagate**

Data ______________________

Firma del/i beneficiario/i

____

ALLEGATO 2-3

MODELLO "B" – PAGAMENTO TOTALITA' DEL CONTRIBUTO

SPIEGAZIONE DELLE DIFFERENZE TRA I LAVORI PREVISTI ED I LAVORI REALIZZATI				
	INTERVENTI	COSTI DA PROGETTO APPROVATO	ADATTAMENTI TECNICI o VARIANTI APPROVATE	COSTO DEI LAVORI REALIZZATI AL NETTO DI IVA
A	**SCAFO**			
A.1	RICOSTRUZIONE PARZIALE			
A.2	CONSOLIDAMENTO			
A.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
A.4	SISTEMAZIONE CABINA			
A.5	SISTEMAZIONE PONTE			
B	**MACCHINARI PER LA PESCA**			
B.1	ATTREZZATURE DI SALPAMENTO			
B.2	VERRICELLO			
B.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
C	**SISTEMAZIONI INTERNE**			
C.1	ALLOGGI EGUIPAGGIO			
C.2	ALTRI (SPECIFICARE)			
D	**ATTREZZATURA DI LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEL PESCATO**			
D.1	ATTREZZATURA FRIGORIFERA			
D.2	SISTEMAZIONE STIVA COIBENTAZIONE			
D.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
E	**APPARECCHIATURA RADIO-ELETTRICA**			
E.1	RADAR			
E.2	PILOTA AUTOMATICO			
E.3	PLOTTER			
E.4	GPS			
E.5	BUSSOLA			
E.6	RADIO (VHF, HF)			
E.7	BLUE BOX			
E.8	ALTRI (SPECIFICARE)			
F	**IMPIANTI**			
F.1	IMPIANTO ELETTRICO			
F.2	IMPIANTO IDRAULICO			
F.3	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO			
F.4	COSTO DELLA MISURAZIONE DELLA STAZZA IN G.T.			
F.5	ALTRI (SPECIFICARE)			
TOTALE GENERALE				
SPESE GENERALI AMMESSE (Max 5%)				
TOTALE GENERALE DEL COSTO DEL PROGETTO				

Data________________ Firma del/i beneficiario/i

____

ALLEGATO 2-4

MODELLO "C"
DICHIARAZIONE

AI SENSI DELL'ART.76 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

I……..sottoscritt…………………………….nat a ………………….……il……………… nella sua qualità di titolar……………(oppure legale rappresentante) del…………………………………………Cod. Fisc……………………………………….. P.IVA…………………………………..beneficiar..del contributo concesso ai sensi del reg. (CE) 2792/99 e successive modificazioni, con decreto ministeriale n. ……….. del …………………per la realizzazione del progetto n. ………..relativo all'imbarcazione ……………………..……N.UE………………Matr…..…………con specifico riferimento alla domanda di liquidazione e ai documenti presentati al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in data…………., al fine di ottenere il pagamento della totalità del suddetto contributo concesso, consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445,

DICHIARA

- che il progetto per il quale è stato concesso il contributo nazionale e comunitario è conforme a quello approvato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; in sostituzione di tale dichiarazione potrà essere prodotta e richiesta analoga dichiarazione RINA, o di altro Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE;
- che i lavori per la realizzazione del progetto sono iniziati in data………………. e sono completati in data ………….;
- la comunicazione di inizio lavori è stata effettuata in data ………….... al……………………(dichiarazione da rilasciare per gli interventi che prevedono l'obbligo di comunicazione a un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE);
- che le spese presentate e documentate concernono il progetto approvato, che a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa presentati, e che a fronte di questi ultimi non sono state emesse dai fornitori note di accredito in favore dell'Impresa beneficiaria;
- che le attrezzature ed i macchinari acquistati sono tutti nuovi di fabbrica;
- che le fatture di spesa sono state saldate come indicato nel modello "**A**";
- di aver proceduto alla realizzazione del progetto nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie vigenti in materia;
- di non aver richiesto e di non aver ottenuto, per la realizzazione del progetto sopra indicato, altri contributi a fondo perduto e/o finanziamenti a tasso agevolato a carico di altre Amministrazioni pubbliche, Enti, CE, Istituti di credito, ecc. (in caso affermativo, indicare i dati significativi delle domande e degli eventuali provvedimenti di concessione);
- che la banca presso la quale deve essere effettuato il versamento del contributo è la seguente: (indirizzo esatto completo di C.A.P.); n. del conto corrente; codice IBAN; codice ABI; codice CAB.

Il sottoscritto autorizza, ai sensi del d.lgl. 30 giugno 2003, n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali a decorrere dal 1° gennaio 2004, il trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti allegati.

Data___________________ TIMBRO E FIRMA

____

ALLEGATO 2-5

MODELLO "D"

DICHIARAZIONE

AI SENSI DELL'ART.76 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

I……..sottoscritt………………………………nat a ……………………..……il………………. nella sua qualità di titolar……………(oppure legale rappresentante) del…………………………………………Cod. Fisc…………………………………………… P.IVA…………………………………..beneficiar..del contributo concesso ai sensi del reg. (CE) 2792/99 e successive modificazioni, con decreto ministeriale n. ………. del ………………….per la realizzazione del Progetto n. ……….relativo all'imbarcazione...........................…… N.UE………………Matr…..…………, consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445,

SI IMPEGNA :

- a non vendere il peschereccio fuori della Comunità Europea;
- a destinarlo esclusivamente alla pesca;

per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di fine lavori, ossia il ………………..

Data____________________ TIMBRO E FIRMA

____

ALLEGATO 2-6

MODELLO "E"

FIDEIUSSIONE

Premesso che:

- il Regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio del 17 dicembre 1999 definisce le modalità e le condizioni delle azioni strutturali del settore della pesca;
- il predetto regolamento prevede, tra l'altro, l'adozione di misure per il rinnovo e l'ammodernamento delle flotta da pesca;
- il decreto ministeriale ______________ reca disposizioni d'attuazione delle misure di "ammodernamento delle navi esistenti";
- con decreto direttoriale pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. _________ del _________ il progetto n. ________ d'ammodernamento della nave ____________ iscritta al n._________de________________(specificare se trattasi del registro delle matricole navi maggiori ovvero dei registri navi minori e galleggianti) dell'ufficio marittimo di _____________________ ,è stato inserito nella graduatoria delle istanze ammesse a finanziamento per un contributo complessivo di ______________;
- l'articolo 2 del decreto ministeriale relativo alle liquidazioni della misura di "ammodernamento delle navi esistenti" sopraccitato, prevede la possibilità di erogare un'anticipazione del contributo, nel limite massimo del 50% del contributo concesso;
- per ottenere l'erogazione dell'anticipo la ditta beneficiaria del finanziamento deve presentare una garanzia di importo pari all'anticipazione richiesta oltre agli interessi, così come previsto dalla legge 10 giugno 1982, n.348 per la quale, in tutti i casi in cui è prevista la costituzione di una cauzione a favore dello Stato o altro ente pubblico questa può essere costituita in uno dei seguenti modi:
  a) fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art.5 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n.375 e successive modifiche ed integrazioni
  b) polizza assicurativa rilasciata da imprese di Assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
- che la polizza è intesa a garantire che il beneficiario rispetti tutti gli obblighi e le prescrizioni stabilite dal richiamato regolamento comunitario e dal decreto ministeriale d'attuazione della misura di "ammodernamento delle navi esistenti";

Tutto ciò premesso
la sottoscritta Banca/Assicurazione____
____________________________________con sede legale in ___________________________, iscritta nel registro delle imprese di __________________ al n. _____________, che nel seguito del presente atto verrà indicata per brevità ________________________________, a mezzo dei sottoscritti signori:

__________________________ nato a _________________ il_________

__________________________ nato a _________________ il_________

nella loro rispettiva qualità di ___________________e di _________________, dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, fideiussore nell'interesse del/della _______________________cod. fiscale ___________, ditta beneficiaria del contributo di ammodernamento di nave esistente, e a favore del Ministero delle politiche agricole e forestali – Dipartimento delle politiche di mercato - Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura, appresso indicato per brevità Ministero, fino alla concorrenza di euro ______________________ (diconsi euro ______________), oltre a quanto più avanti specificato.

La sottoscritta assicurazione è autorizzata ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni ai sensi e per gli effetti del DM. n._________del__________ ***(periodo da cancellare se la polizza è prestata da una banca)***

La sottoscritta ______________________________, rappresentata come sopra:

1) si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare, con le procedure di cui al successivo punto 3), al Ministero l'importo garantito con il presente atto, qualora la ditta beneficiaria del contributo non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire, comunicato per conoscenza al garante, formulato dal Ministero medesimo a fronte dell'esito sfavorevole dell'istruttoria tecnico-amministrativa o del mancato rispetto degli obblighi e vincoli connessi alla realizzazione del progetto finanziato. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso di riferimento maggiorato di cinque punti percentuali;

2) si impegna ad effettuare il rimborso delle somme anticipate, oltre agli interessi di cui al precedente punto 1), a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte del Ministero, cui, peraltro, non potrà essere opposta alcuna prova contraria o eccezione da parte della banca/assicurazione________________________ stessa, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal beneficiario del contributo o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il beneficiario nel frattempo sia dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;

3) accetta di restituire le somme richieste dal Ministero a mezzo versamento sui numeri di conto corrente, aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato ed intestati al "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie – Finanziamenti nazionali e Finanziamenti comunitari";

4) precisa che la presente garanzia fideiussoria ha durata fino alla data del ___________, e si intenderà tacitamente rinnovata alla sua scadenza fino al momento in cui il Ministero con apposita notifica alla banca/assicurazione_____________ darà comunicazione allo svincolo dalla garanzia prestata. Il mancato pagamento dei premi di proroga da parte del contraente non potrà essere opposto all'ente garantito;

5) rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il beneficiario e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'articolo 1957 del codice civile;

6) rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli articoli n. 1242 e 1247 del codice civile per quanto riguarda crediti liquidi, certi ed esigibili, che il contraente abbia maturato nei confronti del Ministero;

7) in caso di controversie tra la banca/assicurazione _____________ e il Ministero delle politiche agricole e forestali è competente il Foro giudicante del luogo ove ha sede il Ministero stesso.

__________, lì ___________ ______________________ ___________________________

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi compresa quella di cui agli articoli 1242, 1247, 1944 e 1957 del codice civile, nonché quella relativa alla deroga della competenza del Foro giudicante, di cui ai precedenti punti 5), 6) e 7) .

__________, lì ___________ ______________________ ___________________________

05A06467

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 17 giugno 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Livorno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Livorno, il giorno 1° giugno 2005, dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

Il presente atto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Motivazione.

La disposizione di cui al presente atto scaturisce da circostanziata comunicazione di mancato funzionamento per il periodo sopra indicato, eseguita dall'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Livorno, cui ha fatto seguito il parere favorevole espresso in merito dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Firenze.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13, comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4; art. 7, comma 1;

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e successive modificazioni.

Firenze, 17 giugno 2005

Il direttore regionale f.f.: LORENZI

05A06350

AGENZIA DELLE DOGANE

DETERMINAZIONE 24 giugno 2005.

Aggiornamento dell'elenco degli enti di assistenza e pronto soccorso, aventi titolo all'agevolazione fiscale prevista per i carburanti consumati per l'azionamento delle ambulanze.

IL DIRETTORE
DELL'AREA CENTRALE GESTIONI TRIBUTI
E RAPPORTO CON GLI UTENTI

Visto l'art. 24 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

Visto il punto 13 della tabella A allegata al predetto testo unico che prevede l'aliquota ridotta di accisa per i carburanti consumati per l'azionamento delle autoambulanze destinate al trasporto degli ammalati e dei feriti, di pertinenza dei vari enti di assistenza e di pronto soccorso da determinare con provvedimento dell'amministrazione finanziaria;

Visto il decreto 31 dicembre 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1994, con il quale sono state stabilite le modalità per la concessione, mediante buoni d'imposta, del menzionato beneficio fiscale;

Visto il punto 97 dell'area n. 1 della tabella allegata al decreto 19 ottobre 1994, n. 678, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 10 dicembre 1994;

Visto il Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle dogane, deliberato dal comitato direttivo il 5 dicembre 2000;

Vista la determinazione 10 febbraio 2004, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 18 febbraio 2004, con la quale altri enti di assistenza e di pronto soccorso sono stati ammessi, da ultimo alla stessa agevolazione;

Visti i pareri favorevoli espressi dalle competenti Direzioni regionali dell'Agenzia delle dogane in merito alle domande, corredate della prescritta documentazione, con le quali altri enti di assistenza e di pronto soccorso hanno chiesto di essere ammessi a fruire della menzionata agevolazione fiscale;

Tenuto conto che i predetti enti sono in possesso dei requisiti necessari per essere ammessi al beneficio fiscale;

ADOTTA

la seguente determinazione:

Art. 1.

1. All'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso che hanno titolo alla agevolazione fiscale prevista dal punto 13 della tabella A allegata al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 e dal comma 1 dell'art. 1 del decreto 31 dicembre 1993 relativamente ai carburanti consumati per l'azionamento delle autoambulanze destinate al trasporto degli ammalati e dei feriti, di pertinenza degli enti stessi, sono aggiunti:

1283) Azzurra Soccorso O.N.L.U.S., con sede in Cuggiono (Milano);

1284) Fraternita di Misericordia Milano, con sede in Milano;

1285) Associazione Soccorso Cisanese, con sede in Cisano Bergamasco (Bergamo);

1286) Croce Bianca Città di Bergamo, con sede in Bergamo;

1287) Associazione Volontari Croce Verde Città di Albino, con sede in Albino (Bergamo);

1288) Croce Verde - Servizi Volontari Valle Seriana, con sede in Colzate (Bergamo);

1289) AVIS Volontari Autoambulanza Basso Sebino, con sede in Sarnico (Bergamo);

1290) Associazione Croce Bianca San Marco, con sede in Treviglio (Bergamo);

1291) S.O.S. Del Seprio - Associazione Volontaria, con sede in Carnago (Varese);

1292) Pubblica Assistenza S.O.S. Della Valbossa, con sede in Azzate (Varese);

1293) Confraternita di Misericordia di Collegno, con sede in Collegno (Torino);

1294) Associazione Volontari «Croce Blu Gaiba», con sede in Gaiba (Rovigo);

1295) Croce Bianca Luigi Carbone, con sede in Laigueglia (Savona);

1296) Pubblica Assistenza «Croce d'Oro», con sede in Cervo (Imola);

1297) Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso, con sede in Carpaneto Piacentino (Piacenza);

1298) Associazione di Pubblica Assistenza Sassofortino - ONLUS, con sede in Sassofortino (Grosseto);

1299) Associazione di Volontariato «Marcello Migliorati», con sede in Collevecchio (Rieti);

1300) Pubblica assistenza Flegrea – Terzo Settore di Promozione ed Utilità Sociale – O.N.L.U.S., con sede in Napoli;

1301) Associazione Volontari Pubblica Assistenza (A.V.P.A.), con sede in Castellana Grotte (Bari);

1302) Radio C.B. HELP 27 S.E.R., con sede in Ginosa (Taranto);

1303) Pubblica Assistenza Amico Soccorso O.N.L.U.S., con sede in Trapani;

1304) Confraternita di Misericordia di Messina S. Licandro, con sede in Messina;

1305) Confraternita di Misericordia di Cesarò ONLUS, con sede in Cesarò (Messina);

1306) Croce Azzurra Molochiese, con sede in Molochio (Reggio Calabria);

1307) Catanzaro Soccorso 2, con sede in Catanzaro;

1308) Associazione Volontari Planargia – Croce Verde – Suni 2001, con sede in Suni (Nuoro);

1309) D.C.A.V.S. – Domus de Maria – Chia – Associazione Volontari del Soccorso, con sede in Domus de Maria (Cagliari);

1310) Associazione Volontari Rossana Angius Villasalto, con sede in Villasalto (Cagliari);

1311) Associazione Volontari del Soccorso di La Maddalena, con sede in La Maddalena (Sassari).

Art. 2.

1. L'Associazione «Croce Bianca», con sede in Milano, già inserita nell'elenco degli enti di assistenza e pronto soccorso, di cui all'art. 1, al numero 153 con il decreto ministeriale del 24 settembre 1964, ha cambiato la propria denominazione sociale in «Croce Bianca Milano», senza modificare la natura dell'associazione stessa.

2. L'Associazione «Humanitas del Piceno», con sede in Ascoli Piceno, già inserita nell'elenco degli enti di assistenza e pronto soccorso, di cui all'art. 1, al numero 1201 con determinazione direttoriale 6 giugno 2002, ha cambiato la propria denominazione in «Confraternita di Misericordia di Ascoli Piceno», senza modificare la natura dell'associazione stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 giugno 2005

Il direttore dell'area: TARASCIO

05A06490

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 29 settembre 2004.

1º programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) - Completamento corridoio tirrenico meridionale A12-Appia e bretella autostradale Cisterna-Valmontone. (Deliberazione n. 50/2004).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1º agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001, autorizza limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato e per interventi nel settore idrico di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

Visti, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato — da ultimo — dal decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 302;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», secondo il quale, a decorrere dal 1º gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Visto l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti in particolare:

i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

il comma 176, che autorizza ulteriori limiti di impegno nel biennio 2005-2006 per la realizzazione delle opere strategiche di cui alle leggi citate ai punti precedenti;

il comma 177, che reca precisazioni sui limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative;

Visto l'art. 1, comma 13, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito nella legge 30 luglio 2004, n. 191, che sostituisce l'art. 4, comma 177, della legge n. 350/2003, precisando — tra l'altro — che i limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative sono da intendere quale contributo pluriennale per la realizzazione di investimenti, includendo nel costo degli stessi anche gli oneri derivanti dagli eventuali finanziamenti necessari, ovvero quale concorso dello Stato al pagamento di una quota degli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che i soggetti interessati, diversi dalle pubbliche amministrazioni come definite secondo i criteri di contabilità nazionale SEC 95, sono autorizzati ad effettuare per la realizzazione di investimenti;

Visto il decreto 20 marzo 2003, n. 5279, emanato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale — in attuazione dell'art. 13 della legge n. 166/2002 — tra l'altro sono stati individuati i soggetti autorizzati a contrarre mutui o ad effettuare altre operazioni finanziarie e definite le modalità di erogazione dei finanziamenti;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1º Programma delle opere strategiche, che include all'allegato 1, nell'ambito dei «Sistemi stradali ed autostradali» del Corridoio Plurimodale Tirrenico - Nord europa, i collegamenti «Pontina-A12-Appia», con un costo di 1.136,205 Meuro, e «Cisterna-Valmontone», con un costo di 309,874 Meuro;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel primo programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 27 maggio 2004, n. 11 (*Gazzetta Ufficiale* n. 230/2004), con la quale questo Comitato

ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi del richiamato art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003;

Vista la delibera in data odierna, n. 24, con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte Costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa non si perfezioni;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2004-2007, che, tra l'altro, evidenzia, nell'ambito del programma approvato con la citata delibera, gli interventi di potenziale attivazione nel triennio di riferimento, tra i quali figurano le opere in argomento;

Vista la nota del 18 giugno 2004, n. 386, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le relazioni istruttorie sul «Collegamento A12 Fiumicino-Appia» e sul «Collegamento Cisterna-Valmontone», con le quali detto Ministero propone - per quanto concerne il 1° intervento - l'approvazione, con prescrizioni, del progetto preliminare del 1° stralcio funzionale e l'assegnazione di un finanziamento di 720 Meuro a carico delle risorse dell'art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dalla legge n. 350/2003, e — per quanto attiene al 2° intervento — l'approvazione, sempre con prescrizioni, del progetto preliminare e l'assegnazione, a valere sui fondi suddetti, di un finanziamento di 307,2 Meuro;

Viste le note 2 agosto 2004, n. 485, e 28 settembre 2004, n. 541, con le quali il citato Ministero ha trasmesso — rispettivamente — copia aggiornata di entrambe le relazioni e ulteriore aggiornamento della relazione relativa al 1° intervento, da ultimo proponendo la presa d'atto del progetto integrato «Completamento del Corridoio Tirrenico Meridionale (dalla A12 a Formia) e connessa bretella trasversale Cisterna Valmontone», con una previsione di contributo a carico dello Stato mediamente pari al 40% del costo complessivo, e l'approvazione, con prescrizioni, dei menzionati progetti preliminari, nonché l'assegnazione allo stralcio funzionale dell'A12, fino allo svincolo di Sabaudia-Terracina, di un finanziamento di 259,560 Meuro a carico delle citate risorse stanziate ex lege n. 166/2002;

Considerato che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

Considerato che l'«adeguamento della tratta della S.S. 148 Pontina fino al raccordo con la S.S. Appia come completamento del Corridoio Tirrenico Meridionale» e la «bretella autostradale di collegamento fra Cisterna e Valmontone (con svincolo su A2, S.S. Appia e S.S. 148)» sono compresi nell'intesa generale quadro tra Governo e regione Lazio, sottoscritta il 20 marzo 2002, nell'ambito dei «Corridoi autostradali e stradali»

Considerato che le pratiche suddette sono state esaminate nella riunione preparatoria del 23 giugno 2004 sulla base delle relazioni in precedenza trasmesse e che, nell'occasione, era stato formulato parere favorevole alla concessione di un finanziamento per entrambe le opere considerate;

Ritenuto, in coerenza con tale indicazione, di procedere ad una prima assegnazione di risorse, a valere sul 40% del costo complessivo previsto a carico dello Stato per il progetto integrato di cui sopra, anche al collegamento «Cisterna-Valmontone», con riserva di rideterminare il contributo complessivo, sempre nei limiti del suddetto 40%, allorché, a progettazione definitiva disponibile, sarà predisposto il piano economico-finanziario relativo all'intero intervento;

Rilevato che al «completamento Corridoio Tirrenico Meridionale - collegamento A12 (Roma-Fiumicino)-Appia (Formia)» è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) F31B01000210008 e che al secondo dei due interventi in cui si articola il progetto integrato («Collegamento Cisterna di Latina-A1-Valmontone») è stato assegnato il CUP F31B04000310008;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

1. *per quanto concerne le linee generali del progetto:*

che il Corridoio Tirrenico è costituito dall'insieme delle infrastrutture di trasporto intese ad assicurare efficienti e moderni collegamenti lungo la costa tirrenica attualmente servita da un sistema viario con caratteristiche disomogenee;

che la realizzazione del Corridoio risponde a interessi internazionali, legati alle grandi direttrici dei corridoi pan-europei da Lisbona verso i Balcani e da Edimburgo verso Palermo, e a interessi più immediatamente nazionali, connessi all'adeguamento della rete autostradale al fine di decongestionare il corridoio appenninico e la viabilità costiera e favorire lo sviluppo socio-economico delle aree più interne;

che il conseguimento dei risultati attesi sarà possibile anche a seguito della realizzazione e completa-

mento delle bretelle trasversali di collegamento est-ovest che serviranno anche la dorsale appenninica e di cui quattro sono ubicate nel Lazio;

che il progetto integrato sottoposto a questo Comitato è costituito dal completamento del suddetto Corridoio, tra l'autostrada A12 (Roma-Fiumicino) e la S.S. Appia (Formia), con un collegamento autostradale a pedaggio di caratteristiche conformi alla categoria A del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 5 novembre 2001, e dalla bretella trasversale Cisterna-Valmontone di collegamento dell'area pontina all'A2 Roma-Napoli, che presenta le caratteristiche di strada extraurbana principale - tipo B - di cui al citato decreto ministeriale;

che il suddetto progetto integrato ha un costo stimato di 3.218 Meuro, al netto dell'I.V.A., corrispondente alla somma del costo arrotondato delle due opere, sempre al netto dell'I.V.A.;

che per entrambe le opere costituenti il progetto interessato è prevista l'applicazione di pedaggi;

che le relazioni istruttorie di giugno 2004, riferite distintamente alle suddette due opere, risultano corredate — tra l'altro — da un piano economico-finanziario sintetico, contenente una valutazione congiunta delle stesse e che, in relazione alla stima della «domanda» e alla «tariffa unitaria» da applicare in modo uniforme sulle due arterie, evidenzia la possibilità di parziale copertura del costo di costruzione con il flusso dei ricavi ed un fabbisogno residuo, da porre a carico delle risorse destinate all'attuazione del 1° Programma delle infrastrutture strategiche, di 1.287 Meuro, pari al 40% del suddetto costo complessivo;

che la regione Lazio è il soggetto aggiudicatore e che la regione stessa ha richiesto un cofinanziamento statale pari a circa il 40% del costo di cui sopra;

2. *per quanto concerne, in particolare, il collegamento A12-Appia:*

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che l'intervento presenta un'importanza strategica, in quanto salderà la cesura esistente sul Corridoio Tirrenico tra la Roma-Civitavecchia e il confine con la Campania, consentendo di alleggerire il traffico veicolare, particolarmente intenso, insistente sulle strade «Pontina» e «Appia»;

che l'intervento, che presenta uno sviluppo di circa 132 Km, si compone della tratta romana (di circa 20 Km in ambiti urbanizzati e/o densamente popolati e morfologicamente ondulati), della tratta pontina (di circa 72 Km in ambiti agricoli e industriali, lungo aree prevalentemente pianeggianti) e della tratta di attraversamento del sistema montuoso-collinare appenninico dei Monti Aurunci e Ausoni;

che, con nota del 28 novembre 2003, la regione Lazio, nella qualità di soggetto aggiudicatore, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto preliminare, poi inoltrato anche agli altri Ministeri e soggetti interessati e oggetto di avviso pubblicato su giornali quotidiani nazionali e locali;

che, a seguito degli esiti della consultazione dei Comuni interessati e di osservazioni formulate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in sede di istruttoria VIA, è stato riformulato il progetto e sono state reiterate tutte le procedure previste;

che sul suddetto progetto preliminare il Presidente della regione Lazio ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, con nota n. 232437 del 4 giugno 2004, corredata dai pareri delle competenti Direzioni regionali, nei quali sono formulate prescrizioni sui vari profili;

che sul medesimo progetto preliminare è stato acquisito il parere favorevole, con prescrizioni e raccomandazioni, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che si è espresso con nota del 27 maggio 2004 sulla base della valutazione della Commissione speciale VIA, e del Ministero per i beni e le attività culturali, che si è pronunziato in data 26 luglio 2004;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — sulla base della disamina dei pareri pervenuti e delle comunicazioni dell'ANAS, principale soggetto interferito — ha ritenuto, esponendo al riguardo le motivazioni di ordine tecnico, che il progetto in istruttoria presenti due tratte in cui il tracciato proposto non appare accoglibile: la tratta relativa allo svincolo di allaccio dalla progressiva 0+000 con l'autostrada «Roma-aeroporto di Fiumicino» e la tratta compresa tra la chilometrica 100+000 circa e la fine del viadotto Terracina;

che il predetto Ministero propone quindi di approvare il progetto preliminare limitatamente al 1° stralcio funzionale rappresentato dalla tratta tra l'allaccio alla A12, modificato, e lo svincolo di Sabaudia-Terracina per una lunghezza di circa 88 Km, cui il Ministero stesso prevede si aggiungano circa 7 Km per consentire l'allaccio diretto alla A12 senza interferenze con l'autostrada «Roma-aeroporto di Fiumicino»;

che il citato Ministero propone altresì le prescrizioni da formulare in sede di approvazione del progetto preliminare del 1° stralcio funzionale sopra indicato;

sotto l'aspetto attuativo:

che l'entrata in esercizio del 1° lotto funzionale all'esame è prevista al 2010;

sotto l'aspetto finanziario:

che il costo del completamento del Corridoio Tirrenico Meridionale è stato quantificato, nel progetto preliminare, in 2.577.972.620 euro al netto dell'I.V.A. (3.093.567.144 euro I.V.A. inclusa) e che, secondo il piano economico-finanziario sintetico, la copertura viene assicurata per il 60% dai ritorni di esercizio, sulla base di tariffe unitarie nette analoghe a quelle vigenti sulla tratta autostradale tirrenica Livorno-Rosignano, mentre il residuo 40% resta a carico della finanza pubblica;

che la Cassa depositi e prestiti ha ritenuto complessivamente condivisibili le assunzioni poste a base del suddetto piano;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha quantificato il costo del 1° stralcio funzionale in 1.545.000.000 euro (di cui 1.228.000.000 per lavori e 317.000.000 per somme a disposizione) oltre a 309.000.000 euro per I.V.A.;

che detto Ministero ha proposto dapprima di attribuire all'opera 600 Meuro (al netto dell'I.V.A.), per assicurare un rapporto lineare con la percentuale di finanziamento richiesta dalla Regione, ed ha poi ridimensionato la proposta di contributo statale in 259.560.000 euro, nella relazione del luglio 2004 riconducendo l'entità così fissata a indicazioni della Cassa depositi e prestiti — che peraltro non tengono conto della redditività attesa dall'intera opera che, nella parte residua, è caratterizzata da minori flussi di traffico — e nella relazione finale qualificando esplicitamente detto importo quale contributo determinato provvisoriamente, tra l'altro perché viene prevista la rielaborazione del piano economico-finanziario in sede di presentazione del progetto definitivo in modo da tener conto dell'incidenza economica delle prescrizioni, con particolare riguardo alla problematica inerente l'allaccio con la A12;

3. *per quanto concerne, in particolare, la bretella Cisterna-Valmontone:*

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che il collegamento tra l'area pontina e l'A2 rappresenta «il collegamento trasversale mancante» nella regione Lazio, la cui realizzazione è stata vivamente sollecitata sin dagli anni '70, e che è inserito in tutti i principali documenti di pianificazione della regione;

che il collegamento è stato originariamente concepito quale itinerario in parte alternativo e in parte complementare a quello radiale costituito dalla «Pontina» e dal Grande Raccordo Autostradale (G.R.A.) e vale a riunire al territorio nazionale, attraverso l'autostrada A2, una vasta porzione del Lazio a sud di Roma ed ad assicurare relazioni anche interne all'area stessa, necessarie per un rafforzamento del potenziale produttivo nel contesto del Paese;

che con la programmazione del Corridoio Tirrenico Meridionale il collegamento in questione acquisisce anche la funzione di bretella di raccordo tra il sistema autostradale centrale (Roma-Napoli) e quello tirrenico, consentendo l'aggiramento del polo di Roma ad ovest della città e assolvendo così ad una funzione analoga a quella svolta della bretella Fiano-San Cesareo ad est del citato G.R.A.;

che l'opera è costituita da un asse stradale principale, di circa 34 Km, denominato «asse Casilina-Pontina» (asse n. 1), e da un asse complementare di 9 Km, denominato «Raccordo Valmontone» (asse n. 2), inteso ad assicurare l'integrazione al processo di sviluppo prodotto dalla nuova infrastruttura anche per i comuni di Valmontone e Artena;

che l'asse n. 1 origina sulla S.S. n. 6 in comune di Labico e termina sulla S.S. n. 148 al confine tra i comuni di Aprilia e di Latina e che ad esso il Corridoio Tirrenico Meridionale si raccorda a circa 1,5 Km a nord della Pontina;

che l'opera, dal raccordo con l'A2 alla Pontina, viene al momento classificata tra le strade extra urbane principali, con caratteristiche geometriche conformi alla categoria *B* del citato decreto ministeriale 5 novembre 2001, e che il passaggio alla categoria superiore, qualora ne venga prevista la destinazione autostradale, potrà essere realizzato in fase di progettazione definitiva con adeguamento della sezione tipo e degli altri elementi geometrici;

che, con nota del 20 novembre 2002, la regione Lazio, in qualità di soggetto aggiudicatore, ha presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto preliminare, poi inoltrato alle altre Amministrazioni interessate e oggetto di avviso pubblicato su giornali quotidiani a diffusione nazionale e locale;

che, anche a seguito del confronto con i comuni interessati, la regione ha riformulato il progetto — reiterando ogni necessaria procedura, tra cui la pubblicazione di apposito «avviso» sui giornali — e trasmesso la versione aggiornata, corredata dalla VIA, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e alle altre Amministrazioni

che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in data 26 maggio 2004, ha trasmesso il parere positivo sul progetto, con prescrizioni e raccomandazioni, formulato dall'apposita Commissione VIA;

che, nel giugno 2004, il Presidente della regione Lazio ha espresso il proprio consenso alla localizzazione dell'opera, trasmettendo i pareri delle competenti Direzioni regionali, nei quali sono formulate le prescrizioni cui è subordinato il parere favorevole per i vari profili del progetto;

che anche il Ministero per i beni e le attività culturali, con nota del 21 luglio 2004, si è pronunziato favorevolmente sul progetto, con prescrizioni, chiedendo — tra l'altro — che il progetto definitivo venga sottoposto alla Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio, il patrimonio storico-artistico e demoetnoantropologico del Lazio;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone le prescrizioni da formulare in fase di approvazione del progetto preliminare, evidenziando i casi in cui osservazioni vengono recepite nella diversa forma di raccomandazione ed esponendo le relative motivazioni;

sotto l'aspetto attuativo:

che si prevede l'ultimazione dell'opera al 2010;

sotto l'aspetto finanziario:

che il costo dell'opera è stato quantificato in 639.807.576,73 euro al netto dell'IV.A. (741.632.107,10 al lordo dell'imposta), di cui 484.878.716,05 per lavori a base d'asta e 154.928.860,68 per somme a disposizione;

che il piano economico-finanziario sintetico relativo alla singola opera all'esame, allegato alla relazione istruttoria del giugno 2004, evidenzia la possibilità di un limitato autofinanziamento del costo di costruzione;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha proposto di prevedere la ripresentazione del piano in sede di approvazione del progetto definitivo, con approfondimenti in relazione anche ai contenuti delle prescrizioni emerse nella fase istruttoria;

Delibera:

1. *Progetto integrato.*

1.1 Il Comitato ritiene condivisibili le linee generali del progetto integrato di cui al punto 1 della precedente «presa d'atto», costituito dal «completamento del Corridoio Tirrenico Meridionale: tratta A12-Formia (Appia)» e dalla «bretella trasversale Cisterna-Valmontone».

I due interventi sono quindi da considerare unitariamente anche ai fini della valutazione della coerenza dell'onere da porre a carico delle risorse destinate all'attuazione del 1° Programma delle opere strategiche con le indicazioni della delibera n. 121/2001.

1.2 Il soggetto aggiudicatore, ai sensi del decreto legislativo n. 190/2002, è la regione Lazio.

1.3 Il costo del progetto integrato di cui al punto 1.1 è stimato in 3.218 Meuro al netto dell'I.V.A. - pari alla somma degli importi arrotondati dei due interventi che compongono il progetto stesso, sempre al netto dell'I.V.A. - e verrà puntualmente quantificato in sede di presentazione del progetto preliminare del 2° stralcio funzionale del Corridoio Tirrenico Meridionale, concernente la tratta dalla chilometrica 100+000 circa.

Nell'occasione il soggetto aggiudicatore provvederà a redigere la stesura definitiva del piano economico-finanziario del progetto integrato, fermo restando che il contributo statale non potrà superare la percentuale del 40% del costo di costruzione dell'intera opera: nelle more ed al fine di definire l'onere a carico dell'erario, nei limiti percentuali indicati, il soggetto aggiudicatore procederà ad approfondire, in relazione alle modalità di affidamento dei lavori, la computabilità o meno dell'I.V.A. nel costo complessivo da considerare in vista di detta definizione.

2. *Completamento Corridoio Tirrenico Meridionale - 1° stralcio funzionale.*

2.1 *Approvazione progetto preliminare:*

2.1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, è approvato — con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio il progetto preliminare del 1° stralcio funzionale del «Completamento Corridoio Tirrenico Meridionale: collegamento A12 (Roma-Fiumicino) - Appia (Formia)» e, più specificatamente, la tratta «collegamento alla A12 (Roma-Civitavecchia) - svincolo di Sabaudia/Terracina».

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.

2.1.2 In sede di progetto definitivo dovrà essere risolta la tematica progettuale del collegamento diretto alla A12, come specificato nella presa d'atto.

Le altre prescrizioni, cui - ai sensi del citato punto 2.1.1 - è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nella 1ª parte dell'allegato 1 alla presente delibera, di cui l'allegato stesso forma parte integrante, e sono suddivise tra prescrizioni da recepire in sede di redazione del progetto definitivo e prescrizioni da attuare in fase di esecuzione dei lavori o in fase di esercizio.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono esposte nella parte 2ª del suddetto allegato. Il soggetto aggudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

2.1.3 Ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, l'importo di 1.545 Meuro al netto dell'IVA (1.854 del lordo dell'imposta) di cui alla presa d'atto, quantificato sulla base di un'estesa complessiva di 95 km e comprensivo anche del costo stimato per il collegamento diretto alla A12, costituisce il limite di spesa dell'intervento.

2.2 *Assegnazione contributo.*

Per la realizzazione del 1° stralcio funzionale di cui al punto 2.1 è assegnato alla Regione Lazio un contributo, in termini di volume di investimento, di 259,560 Meuro.

L'onere relativo viene imputato sul quinto limite di impegno quindicennale previsto dal richiamato art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dalla legge n. 350/2003, e decorrente dal 2006: la quota annua di contributo non potrà comunque superare l'importo di 23,755 Meuro.

3. *Bretella trasversale Cisterna-Valmontone.*

3.1 *Approvazione progetto preliminare.*

3.1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, è approvato — con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio il progetto preliminare del «collegamento tra l'area pontina e l'A2 (Cisterna-Valmontone A2)».

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-regione sulla localizzazione dell'opera.

3.1.2 Ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, l'importo di 639.807.576,73 al netto dell'I.V.A. (741.632.107,10 al lordo dell'imposta) costituisce il limite di spesa dell'intervento.

3.1.3 Le prescrizioni citate al punto 3.1.1, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nella 1ª parte dell'allegato 2, che forma parte integrante della presente delibera.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono esposte nella parte 2ª del suddetto allegato. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

3.2 *Assegnazione contributo.*

Per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 3.1 è assegnato alla Regione Lazio un primo contributo, in termini di volume di investimento, di 100 Meuro. L'onere relativo viene imputato - in quanto a Meuro 68,477 - sul quarto limite di impegno quindicennale previsto dall'art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dalla legge n. 350/2003, per l'anno 2005 e - in quanto a Meuro 31,523 - sul quinto limite di impegno quindicennale di cui alla richiamata normativa, decorrente dal 2006: la quota annua di contributo non potrà comunque superare l'importo - rispettivamente - di 6,267 Meuro per il limite di impegno decorrente dal 2005 e di ulteriori 2,885 Meuro per il limite decorrente dal 2006.

Il suddetto contributo verrà utilizzato per il cofinanziamento, nella misura massima del 40%, di uno stralcio funzionale che verrà puntualmente indicato in sede di progettazione definitiva.

4. *Clausole finali.*

4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti i progetti preliminari degli interventi approvati con la presente delibera.

4.2 Il citato Ministero darà attuazione ai punti 2.2 e 3.2 della presente delibera con le modalità stabilite dal decreto interministeriale del 20 marzo 2003, emanato ai sensi del menzionato art. 13 della legge n. 166/2003.

4.3 In considerazione della riconducibilità degli interventi di cui ai progetti preliminari approvati con la presente delibera ad un organico disegno unitario e nelle more dell'elaborazione della stesura definitiva del piano economico-finanziario di cui al precedente punto 1.3, il soggetto aggiudicatore provvederà a presentare, a corredo dei progetti definitivi di detti interventi, un piano economico-finanziario sintetico complessivo, alla stregua del quale rideterminare l'entità del contributo statale alla Regione Lazio per il cofinanziamento degli interventi stessi, nel limite massimo del 40% del costo totale.

4.4 In sede di esame della progettazione definitiva il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni che, ai sensi dei precedenti punti 2.1.2 e 3.1.3, debbono essere recepite in tale fase progettuale.

Il soggetto aggiudicatore provvederà a verificare che, nelle fasi successive alla progettazione definitiva, vengano attuate le altre prescrizioni di cui agli allegati, dandone assicurazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4.5 Il suddetto Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni dì cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.6 Il codice unico dì progetto (CUP), assegnato al progetto in argomento, ai sensi della delibera n. 24/2004, dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento di cui alla presente delibera.

Roma, 29 settembre 2004

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 21 giugno 2005
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 323

ALLEGATO *1*

PROGETTO INTEGRATO «COMPLETAMENTO CORRIDOIO TIRRENICO MERIDIONALE: TRATTA A12-FORMIA E BRETELLA TRASVERSALE CISTERNA-VALMONTONE»

COMPLETAMENTO CORRIDOIO TIRRENICO MERIDIONALE: 1° STRALCIO FUNZIONALE

PARTE 1ª - PRESCRIZIONI.

1.1 Prescrizioni da recepire nel progetto definitivo:

1) sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale indicati dal soggetto aggiudicatore nello studio di impatto ambientale e nella risposta alla richiesta di integrazioni fatta dalla commissione;

2) prevedere, nei documenti progettuali (capitolati d'appalto) degli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura, le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere;

3) anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto;

4) definire la tempistica realizzativa dell'opera con riferimento all'effettiva possibilità di apertura all'esercizio dell'infrastruttura per tronchi, dando la priorità a quelli che affiancheranno i tratti dell'attuale viabilità ordinaria a maggior intensità di traffico/incidentalità;

5) specificare la localizzazione, la tipologia e le modalità di esecuzione delle opere di compensazione per un importo almeno del 2% del costo per lavori;

6) predisporre un progetto di monitoraggio ambientale, secondo le linee guida redatte dalla commissione speciale VIA, a partire dalle informazioni riportate nello studio di impatto ambientale e sue successive integrazioni;

7) prevedere un idoneo piano di parcheggi in corrispondenza degli svincoli;

8) tutti gli svincoli dovranno essere realizzati contenendo al massimo l'utilizzo improduttivo del territorio;

9) deve essere integrato, in fase di progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale con una compiuta analisi delle alternative possibili riferite allo stralcio funzionale determinato con la presente istruttoria, con l'indicazione delle soluzioni utili alla definizione progettuale delle complanari previste lungo lo sviluppo del tracciato ed alle interferenze dell'autostrada con le infrastrutture esistenti o di progetto, quali ad esempio la «gronda Merci di Roma», la progettata bretella «Cisterna-Valmontone», la linea FM1 in direzione Fiumicino e le strutture previste a servizio della Nuova fiera di Roma,gli sviluppi previsti nel PRG - Castelporziano. Tale integrazione sarà anche riferita all'opzione zero in modo da qualificare e quantificare le opere e gli interventi compensativi sul territorio, sviluppando un'attenta analisi dei benefici prodotti a fronte dei costi paesaggistici subiti;

10) si dovrà, con lo studio di soluzioni alternative al tracciato proposto,specialmente per i tratti che interagiscono con le zone di tutela ambientale di carattere archeologico, architettonico, paesaggistico, valutare la ottimale condizione di compatibilità in modo da giustificare la scelta di tracciato attuata come idonea a minimizzare il costo che dovrà comunque essere pagato dal territorio per consentire la realizzazione dell'infrastruttura in istruttoria.

Relative a flora, fauna e insediamenti agricoli:

11) sviluppare gli interventi di mitigazione e le opere di compensazione:

a) secondo quanto indicato nello studio d'impatto ambientale esaminato e nelle sue integrazioni, ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici e aggiornandoli con il decreto del Presidente della Repubblica del marzo 2004 sul rumore relativo alle infrastrutture stradali;

b) avvalendosi, sia in fase di progetto che nella fase antecedente all'apertura dei cantieri, dell'assistenza di specialisti per la protezione della flora e fauna significativa presente;

c) scegliendo tipologie di barriere a «verde», fornendo per ciascun tipo i valori dell'attenuazione (perdita di inserzione nei ricettori), e rappresentando i risultati su allegati grafici planimetrici di sintesi;

12) prevedere un raccordo morfologico al terreno delle strutture in c.a. delle spalle dei viadotti con idonea sistemazione a verde, secondo il manuale della Regione Lazio;

13) predisporre, con particolare riguardo alle tratte interne alla Riserva di Decima Malafede, la realizzazione di corridoi a servizio della continuità dei percorsi faunistici;

14) dovranno essere ripristinate le coperture forestali danneggiate in fase di cantiere (ricucitura dei soprassuoli preesistenti;

15) si dovrà prevedere l'impianto di nuove estensioni forestali in aree attualmente agricole che verranno frammentate dal tracciato;

16) le specie arboree ed arbustive messe a dimora dovranno essere appartenenti all'orizzonte fitoclimatico del luogo. Inoltre dovrà essere assicurata la corretta manutenzione dell'impianto, per il buono stato vegetativo delle specie immesse.

Nel SIC Sughereta di Castel di Decima si dovrà prevedere:

17) nel tratto km 13 + 100 e 13 + 700, nonché sulla deviazione della «Pontina» tra il Km 13 + 300 e il Km 13 + 800 la frequenza dei sottopassi sarà uno ogni 50 m, a prescindere dall'altezza del rilevato. Ovvero laddove il rilevato è basso si disporranno sottopassi di dimensioni tecnicamente utilizzabili: 2m x 2m con rilevato alto 3 m; di dimensioni inferiori nei rilevati più bassi (la dimensione minima e 80 cm × 80 cm);

18) nel tratto interferito dal tracciato, sulla fascia di margine già adiacente alla Pontina, prevedere misure di ripristino delle coperture sia a titolo di minimizzazione sia a titolo di compensazione con ricostruzione di habitat tramite piantagione di materiale vegetale reperito dal sito stesso;

19) realizzare recinzione perimetrale anti-fauna negli ambiti di maggior sensibilità aventi caratteristiche potenziate rispetto alla rete utilizzata nel resto del tracciato viario;

20) verificare le interferenze del tracciato con i perimetri delle aziende agricole e delle aree su cui sono previste attività di fruizione per il parco di Decima Malafede, e adottare, anche in fase di cantiere, soluzioni che salvaguardino quanto più possibile l'integrità e la funzionalità delle aziende stesse;

21) considerare varianti locali al tracciato al fine di minimizzare o rendere nullo l'impatto dello stesso in relazione alla dinamicità e allo sviluppo delle colture dell'Agro Pontino, con particolare riferimento alle colture specialistiche di pregio;

22) in sede di progettazione definitiva dovrà essere «data dimostrazione di congruità rispetto alla vincolistica ambientale»;

23) in sede di progettazione definitiva dovranno essere particolarmente approfonditi gli studi inerenti i punti critici:

«Piana del Tevere»;

«Attraversamento Parco di Decima»;

24) prevedere in relazione alle lavorazioni ed opere in adiacenza ai SIC e nelle tratte interne alla riserva di Decima Malafede di:

a) predisporre i progetti delle opere atte a mitigare gli impatti in corso e le azioni di ripristino.

Relative ad inquinamento acustico ed atmosferico:

25) realizzare le barriere antirumore mediante barriere miste con inserimenti vegetazionali o con filtri a griglia discontinua, o con un rilevato ai lati dell'infrastruttura e della barriera a verde;

26) definire in dettaglio la logistica delle aree di cantiere, privilegiando l'uso di aree interstiziali o prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree di pregio ambientale, ed inoltre:

a) minimizzare l'impatto sui nodi urbani con maggiori problematiche di traffico locale e/o di sensibilità alle emissioni acustiche, sia in termini di durata complessiva, che di operatività diurno/notturna, che di sovrapposizioni cumulative degli effetti;

b) dettagliare la quantità e la qualità delle immissioni in atmosfera e le misure per evitare superamenti dei valori previsti dalla normativa vigente;

27) ubicare i camini di espulsione dell'aria inquinata estratta da gallerie naturali e artificiali lontani da recettori sensibili, anche al fine dell'impatto acustico.

Relative a idraulica,idrogeologia, geologia:

28) mantenere la continuità, il regime e la qualità delle acque del reticolo idrografico;

29) prevedere in relazione alle lavorazioni ed opere in adiacenza ai SIC e nelle tratte interne alla riserva di Decima Malafede di:

a) integrare lo studio geologico-strutturale con elementi complementari di dettaglio e implementare la caratterizzazione e mappatura delle sorgenti e delle captazioni d'acqua e la definizione di falde ed acquiferi;

30) per le opere d'arte più significative, ed in particolare per il Ponte sul Fiume Tevere:

a) dettagliare puntualmente il dimensionamento e la verifica idraulica delle opere di attraversamento, con analisi basate sui massimi valori dei tempi di ritorno delle portate idrauliche;

31) prevedere, per la fase di scavo delle gallerie:

a) l'effettuazione di una campagna di misurazione e la catalogazione delle falde eventualmente intercettate durante lo scavo;

b) la predisposizione allo sbocco delle gallerie di sistemi per la misurazione delle acque drenate;

c) il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle emergenze della falda basale;

d) la redazione di un protocollo procedurale relativo alla gestione delle emergenze dovute alla captazione delle acque nel rispetto del decreto legislativo n. 152/1999;

32) dovrà essere predisposto un piano di approvvigionamento idrico che indichi le fonti compatibili con le risorse disponibili;

33) in merito ai corsi d'acqua naturali e artificiali si dovranno valutare attentamente le caratteristiche di ciascun corso d'acqua, posizionando di conseguenza le opere d'arte (spalle e piloni) in modo da non restringere la luce utile del letto fluviale;

34) distanziare il tracciato proposto nelle zone in cui, superata la città di Latina, interferisce più volte con la fascia di rispetto del fiume Sisto prevista dall'art. 142, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e dal vigente P.T.P.;

35) per la prevenzione degli impatti sulle acque e sul suolo si dovranno utilizzare metodologie differenti a seconda delle condizioni al contorno in modo da evitare che la realizzazione delle opere di contenimento debbano costituire a loro volto un elemento di impatto; in particolare, in corrispondenza dei viadotti e degli imbocchi delle gallerie si realizzeranno tratti più o meno lunghi di canalette di raccolta che dovranno recapitare le acque nelle vasche di accumulo che saranno periodicamente svuotate e ripulite, così da garantire la loro funzionalità in occasione dei seguenti eventi meteorici;

36) le scelte progettuali da adottare dovranno garantire la continuità idraulica della falda ed il minimo sovraccarico idraulico, distribuito nelle variabili spazio-temporali. Ulteriori indagini dovranno essere mirate a risolvere puntualmente ed in dettaglio tali problematiche;

37) nella fase di escavo delle gallerie in caso di eventuali intercettazioni di falde dovrà essere previsto un intervento idoneo al mantenimento delle caratteristiche della falda stessa prima dell'opera onde assicurare il ripristino a valle del flusso interrotto dall'opera in esecuzione;

38) lungo tutto il percorso della viabilità dovranno essere adottate misure idonee alla regimazione e alla raccolta dell'acqua di prima pioggia e prima dell'immissione nei ricettori finali dovranno essere predisposte vasche di decantazione che dovranno essere periodicamente mantenute;

39) che in sede di progettazione definitiva le indagini geologiche e geotecniche siano adeguate alla definizione delle opere da realizzare.

Di carattere paesaggistico-architettonico:

40) prevedere soluzioni integrate, paesaggistico-architettoniche, delle infrastrutture di progetto (sia rilevati che viadotti), tali da consentire il migliore inserimento dell'opera nel paesaggio;

41) per le opere d'arte più significative, ed in particolare per il ponte sul fiume Tevere:

a) utilizzare impostazioni formali e strutturali adeguate alla ricerca dei migliori rapporti forma/funzione, in considerazione dell'alto valore formale di inserimento di una nuova opera sul Tevere;

b) prestare attenzione a che il manufatto, ove questo non abbia rilevanza formale particolarmente significativa, presenti caratteristiche di oggetto già metabolizzato dall'ambiente (presenza di rampicanti, cespugliature, etc.) per minimizzare l'effetto di cesura nel territorio;

c) prestare particolare cura alle forme ed alle superfici di pile e spalle ed alla loro naturalizzazione (piantumazioni, mascheramenti).

Relative alla gestione del territorio:

42) definire in dettaglio la logistica delle aree di cantiere, privilegiando l'uso di aree interstiziali o prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree di pregio ambientale, ed inoltre:

a) predisporre un piano di approvvigionamento idrico che indichi le relative fonti, compatibilmente con le risorse disponibili;

b) prevedere un sistema di collettamento finalizzato ad allontanare le acque inquinate da oli, carburanti ed altri inquinanti ed il loro convogliamento in appositi siti di trattamento, con le necessarie volumetrie di accumulo, per il loro corretto trattamento;

c) specificare le aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità;

43) lo scotico accantonato prima delle operazione di scavo dovrà essere rimesso in opera ove previsto (gallerie artificiali, scarpate, etc.) previa messa in sito di adeguato spessore di terreno vegetale;

44) il materiale proveniente dagli scavi in relazione alle differenti caratteristiche meccaniche dovrà essere riutilizzato lungo il sedime dell'opera mirando ad una compensazione complessiva del bilancio delle terre, il materiale eventualmente in esubero dovrà essere messo a dimora in una discarica autorizzata o meglio in via ordinaria dovrà essere utilizzato per il recupero dei siti interessati da attività estrattive dimesse;

45) nel prevedere dei percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati si dovrà evitare di interferire con i flussi di traffico attualmente in essere a discapito delle qualità ambientale dei siti interessati;

46) definire un programma che definisca la continuità del pubblico servizio,in particolare laddove il tracciato si inserisce fra i due rami dell'esistente SS 148 Pontina o sottopassa quest'ultima tenendo conto della notevole rigidità sui flussi di traffico derivante da soluzioni che non consentono futuri ulteriori ampliamenti.

Relative ad aspetti tecnici o tecnologici:

47) prevedere che gli imbocchi delle gallerie siano tagliati secondo le pendenze del terreno attraversato e siano raccordate con continuità alle opere di sostegno all'aperto;

48) prevedere, per la fase di scavo delle gallerie:

a) la sistemazione, nella realizzazione delle gallerie artificiali, del terreno sovrastante con materiali idonei, con spessori adeguati a garantire il successivo utilizzo agricolo dell'area;

49) prevedere, nella fase di realizzazione dei viadotti e delle fondazioni indirette (pali):

a) in corrispondenza delle litologie caratterizzate da coefficienti di permeabilità più elevati e laddove sono presenti falde superficiali, che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione.

Di carattere localizzativo:

50) definire il collegamento con la bretella Cisterna-Valmontone (Collegamento tra l'area Pontina e l'A2), tenendo conto del progetto relativo a quest'ultima presentato ai Soggetti Istituzionali;

51) garantire l'armonizzazione dell'opera con il tracciato della Gronda Merci di Roma, come risultante dal parere della commissione speciale VIA, nella zona compresa tra il Km 0 + 00 e il Km 10 + 00, al fine di minimizzare le interferenze tra le due opere;

52) delocalizzare lo svincolo con la SS «Pontina» previsto al Km 8 + 772 e più in generale riesaminare, con il contributo delle indica-

zioni fornite dall'Osservatorio ambientale della tenuta di Castelporziano, il tracciato a ridosso della Tenuta dal Km 6 + 691 (inizio galleria artificiale Quartuccio) sino al Km 10 + 000.

Di aspetto archeologico:

53) dovrà essere dedicato ed individuato nel progetto un impegno finanziario ed un programma di intervento finalizzato al completamento del quadro conoscitivo dei dati archeologici, per le fasi di acquisizione dei dati, analisi, indagini dirette sul terreno, condiviso e coordinato dalle Soprintendenze per i beni archeologici del Lazio, di Roma e di Ostia, ciascuna per i propri ambiti di competenza.

1.2 Prescrizioni in fase di esecuzione dei lavori o in fase di esercizio:

54) utilizzare mezzi d'opera omologati per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico;

55) adottare provvedimenti atti a mantenere l'emissione delle polveri di cantiere entro limiti ammissibili anche provvedendo a stabilizzare la viabilità provvisoria;

56) ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni di carattere specifico già previste nel SIA si eseguirà un monitoraggio degli effetti a carico delle componenti faunistiche durante la fase di costruzione ed il primo anno di esercizio. Tale attività di monitoraggio dovrà riguardare le aree interne o prossimali a SIC e ZPS;

57) a conclusione dell'opera dovranno essere monitorati gli insediamenti contermini alla struttura viaria al fine di assicurare livelli di clima acustico previsti dalla legge;

58) predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale dei cantieri conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE n. 761/2001);

59) nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, devono essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti, con particolare attenzione alle aree dei cantieri prossimali ai corsi d'acqua; nelle zone di sbancamenti stradali e/o allargamenti della sede viaria, da rilevati estradali e nelle aree di svincolo.

PARTE 2ª - RACCOMANDAZIONI.

Si raccomanda:

a) di attivare un coordinamento atto ad accogliere le esigenze di mitigazione necessarie alla massima conservazione del territorio interessato dalla Riserva naturale di Decima Malafede in ottemperanza con il Piano di assetto adottato dall'ente Regionale Roma Natura;

b) di prevedere un concorso di idee per la progettazione del ponte sul Fiume Tevere;

c) che il realizzatore dell'infrastruttura acquisisca, per le attività di cantiere, dopo la consegna dei lavori, la Certificazione ambientale ISO 14001 o la registrazione di cui al Regolamento CE n. 761/2001 (EMAS);

d) che, nel caso di interferenze con altre infrastrutture di corridoio, ancorché in previsione, ci si adoperi con la massima cura:

per favorire lo scambio di informazioni, la cooperazione e il coordinamento reciproco;

per coordinare le fasi di cantierizzazione, favorendo l'uso coordinato delle aree di cantiere, della viabilità, delle cave e dei siti di discarica;

per coordinare la progettazione delle opere a verde e delle opere di mitigazione e di compensazione;

per favorire l'inserimento paesaggistico-ambientale delle interferenze;

e) che, relativamente agli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente, si adottino le migliori tecniche disponibili per assicurare sempre l'ottimizzazione degli interventi di recupero delle aree di cantiere;

f) lungo i corsi d'acqua soggetti a vincolo, in sede di progettazione definitiva e nella realizzazione delle opere, vengano quanto più possibile mantenuti integri il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, prevedendo inoltre adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi, con ripristini ambientali, opere di ingegneria naturalistica e adeguati interventi di mitigazione locale e generale;

g) dovrà essere posta particolare cura in sede di progettazione definitiva al patrimonio agricolo produttivo»;

h) «In sede di progettazione definitiva delle infrastrutture dovrà verificarsi sopratutto in prossimità dei centri abitati e delle zone antropizzate l'eventuale adeguamento della viabilità locale»;

i) in linea generale, si ritiene opportuno che nella fase di progettazione definitiva i progettisti provvedano ad ottimizzare il tracciato dal punto di vista paesaggistico per quanto riguarda soluzioni meno impattanti rispetto all'adozione di viadotti, rilevati e scavi a mezza costa;

j) effettuare, contestualmente allo sviluppo del tracciato preliminare approvato, una simulazione per verificare la possibilità di migliorare in misura più cospicua la permeazione (in atto già compromessa ad effetto della barriera rappresentata dalla esistente SS Pontina-Asse Mediano) tra la fascia costiera e la città di Latina, a partire dal futuro svincolo con la Cisterna-Valmontone sino alla località di Borgo S. Michele.

ALLEGATO *2*

PROGETTO INTEGRATO «COMPLETAMENTO CORRIDOIO TIRRENICO MERIDIONALE: TRATTA A12-FORMIA E BRETELLA TRASVERSALE CISTERNA-VALMONTONE»

BRETELLA TRASVERSALE CISTERNA-VALMONTONE

PARTE 1ª - PRESCRIZIONI.

Prescrizioni da risolvere nella redazione del progetto definitivo

Carattere generale:

1. Sviluppare la soluzione di progetto preliminare presentata per l'Asse 1, dall'uscita dell'Autostrada A2 allo svincolo con la SS 148 Pontina (o eventuale Corridoio Tirrenico Meridionale) secondo lo schema di utilizzo «aperto» prescelto. In caso di variazione di ipotesi progettuale con trasformazione della viabilità proposta da tipo B a tipo A (decreto ministeriale 5 novembre 2001), prevedere l'integrazione dello studio di impatto ambientale e la sua ripubblicazione;

2. Eseguire tutte le indagini e gli studi di analisi previsti dal Proponente nell'ambito della trattazione dello studio di impatto ambientale, così come integrato, relativo al Progetto preliminare, secondo le modalità descritte e volte alla determinazione di tutti i parametri necessari ad una adeguata previsione degli impatti e determinazione delle relative opere di mitigazione;

3. Recepire e sviluppare le misure di mitigazione e compensazione, puntuali e di carattere generale, previste nello studio di impatto ambientale e nelle successive integrazioni e di quanto oggetto delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione ed i costi analitici; prevedere compensazioni per un importo almeno pari al 2% dei lavori;

4. Prevedere, nei capitolati d'appalto, le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere;

5. Acquisire, preventivamente alla conclusione del progetto definitivo, le necessarie autorizzazioni per le opere interferite (Autosfrada Al - Autostrade per l'Italia S.p.a.), concordando i tempi e modi per la realizzazione dei due nuovi caschi e la dismissione dell'esistente;

6. Predisporre il Progetto di monitoraggio ambientale, secondo le linee guida redatte dalla commissione speciale VIA;

7. Redigere gli elaborati, anche successivi al Progetto definitivo, in conformità alle specifiche del Sistema cartografico di riferimento;

8. In sede di progettazione definitiva dovrà essere « data dimostrazione di congruità rispetto alla vincolistica ambientale».

9. Approfondire e completare la definizione progettuale delle opere di collegamento al fine di cogliere la portata reale delle previste opere di scavo e riporto e quindi l'impatto reale sul paesaggio.

Relative a flora, fauna e insediamenti agricoli:

10. Effettuare ulteriori indagini al fine di una più attenta ricognizione delle coltivazioni (di pregio, biologiche, etc.) in atto e con riferimento particolare ai processi di trasformazione agricola attualmente in corso, valutando la possibilità di varianti locali di tracciato al fine di diminuire gli impatti su tali attività agricole;

11. Dimensionare gli attraversamenti faunistici e il loro posizionamento sulla base di un'analisi dei principali corridoi potenziali delle specie faunistiche, con specifico riguardo a quelle protette;

12. Data l'esigua distanza dalle aree di interesse naturalistico «Macchia di Giulianello» e SIR «Lago di Giulianello», approfondire l'analisi di incidenza dell'opera, dettagliando tutte le precauzioni necessarie in fase di esecuzione ad evitare interferenze con gli stessi, in termini di impatti sulla vegetazione, flora e fauna e sulle acque sotterranee; valutare un possibile leggero allontanamento del tracciato dagli stessi;

13. Anticipare, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura;

14. Si dovrà provvedere, a fine lavori, alla rinaturalizzazione delle aree di cantiere attraverso il ripristino delle condizioni geomorfologiche, vegetazionali e del regime idraulico delle acque superficiali, al fine di impedire fenomeni di erosione e di impaludamento;

15. Su tutti i rilevati stradali previsti dal progetto, siano realizzati dei sottopassi di opportune dimensioni, finalizzati a consentire lo spostamento della fauna selvatica, per la frequentazione degli ambienti idonei allo svolgimento dei loro cicli biologici;

16. Le specie arboree ed arbustive messe a dimora dovranno essere appartenenti all'orizzonte fitoclimatico del luogo. Inoltre dovrà essere assicurata la corretta manutenzione dell'impianto, per il buono stato vegetativo delle specie immesse.

Relative ad inquinamento acustico ed atmosferico:

16. Effettuare indagini ulteriori sulle stime previsionali, per quanto riguarda gli impatti sull'atmosfera derivanti dall'emissione di polveri (e altri inquinanti) in fase di realizzazione dell'opera e in esercizio, in grado di rappresentare i più significativi fattori per la stima delle concentrazioni al suolo con riferimento alla normativa applicabile, e con particolare attenzione agli effetti sulle coltivazioni in atto;

17. Integrare l'analisi della componente rumore, caratterizzando il clima acustico *post-operam* lungo tutta l'arteria in progetto e per una zona più ampia della sola fascia di rispetto, laddove si sia la presenza di ricettori, ipotizzando, anche in assenza di una zonizzazione acustica, dei limiti di immissione che tengano conto delle indicazioni degli strumenti pianificatori locali (PRG);

18. Prevedere, ai fini della riduzione del rumore alla fonte, particolarmente in presenza di ricettori, la realizzazione di pavimentazioni stradali fonoassorbenti anche con l'adozione di soluzioni tecnologicamente innovative;

19. Con riferimento alle barriere antirumore, da inserire secondo un piano dettagliato conseguente all'analisi della componente rumore anche a seguito dell'adozione degli accorgimenti di cui al punto precedente per la pavimentazione stradale, sviluppare una progettazione adeguata ai luoghi attraversati; in corrispondenza dei rilevati e delle parti a raso, contenere in riferimento ai dispositivi di mitigazione acustica le parti trasparenti a favore di più importanti, e continue, formazioni vegetali di tipo naturalistico ovvero apposite sistemazioni paesaggistiche; con riferimento ai tratti in viadotto, ricercare soluzioni coerenti con le scelte progettuali effettuate per gli impalcati evitando sovrapposizioni indifferenti al contesto;

20. Dovranno essere monitorati eventuali impatti relativi alle vibrazioni indotte dall'opera in fase di costruzione e di esercizio, con particolare riguardo alle aree interessate da emergenze architettoniche e previste qualora risultasse necessario idonee misure mitigazione (utilizzo di appropriati mezzi e idonee tecniche di scavo, dispositivi di isolamento, ecc);

In fase di cantiere:

21. Utilizzare mezzi d'opera omologati per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico;

22. Coordinare le attività con quelle previste per il corridoio Tirrenico meridionale, in particolare per la zona sud del presente intervento, valutandone le interazioni in fase di cantiere, con particolare riferimento alla movimentazione di materie (eventuale bilanciamento tra i due interventi), ai siti di deposito materiale, ai tempi di intervento nella zona della SS 148 Pontina, ecc., evitando, per quanto possibile, duplicazione di impatti;

23. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economici in essere prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee alla mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni *ante-operam* (annaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia).

Relative a idraulica, idrogeologia, geologica:

24. Prevedere tutte le precauzioni necessarie in esecuzione al fine di evitare l'inquinamento della falda con fanghi di perforazione dei pali di fondazione dei viadotti e cavalcavia;

25. Le acque di dilavamento della piattaforma stradale dovranno essere convogliate in un sistema di raccolta e depurazione, adeguato alle condizioni meteoriche dell'area e tenendo conto di possibili sversamenti di inquinanti a causa di incidenti. Dovrà altresì essere predisposto un piano di manutenzione delle stesse, in modo da garantirne l'efficienza nel tempo;

26. Dovrà essere verificata l'interferenza con la circolazione idrica superficiale e sotterranea lungo l'intero tracciato dell'opera; in particolare per tutti i tratti in corrispondenza di gallerie o di aree che risultino a rischio idrogeologico. A tal fine dovranno essere realizzate indagini idrogeologiche di dettaglio lungo tutto il tracciato, che evidenzino la presenza di sorgenti, pozzi e falde potenzialmente soggette a fenomeni di inquinamento durante la fase di cantiere e di esercizio;

27. Dovrà essere condotto uno studio di dettaglio delle modalità realizzative degli attraversamenti dei corsi d'acqua che consenta una minimizzazione delle modificazioni delle sponde e delle preesistenze vegetazionali, mediante adeguate tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino della situazione *ante-operam*;

28. Lungo i corsi d'acqua soggetti a vincolo, in sede di progettazione definitiva e nella realizzazione delle opere, vengano quanto più possibile mantenuti integri il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, prevedendo inoltre adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi, con ripristini ambientali, opere di ingegneria naturalistica e adeguati interventi di mitigazione locale e generale;

29. I dati di base sui quali il progetto è stato sviluppato corrispondono alla geologia ed alla geotecnica dei luoghi, si suggerisce, pertanto, che in sede di progettazione definitiva le indagini geologiche e geotecniche siano adeguate alla definizione delle opere da realizzare.

Carattere paesaggistico-architettonico:

30. Prevedere la realizzazione di sistemazioni a verde che abbiano come scopo precipuo l'integrazione ecosistemica della flora autoctona, privilegiando, pertanto, l'impianto di specie, che garantiscano la diversità biologica e l'integrazione dell'opera nell'ambiente circostante, tenendo conto delle diverse zone intercettate dal tracciato. In particolare, siano adottate in generale specie vegetali scelte nelle rispettive serie della vegetazione potenziale, segnatamente:

Valle del Sacco: serie della rovella e del cerro; serie del carpino nero; serie del cerro; serie dell'ontano nero dei salici e pioppi;

Colli Albani - Giulianello: serie del faggio e del carpino bianco; serie del cerro; serie della rovella e del cerro; serie del leccio;

Agro Pontino: serie del cerro; serie del leccio e sughera; serie della macchia; serie del frassino meridionale; serie dell'ontano nero dei frassini e dei pioppi.

A queste sono da aggiungere le specie vegetali che caratterizzano le colture e le sistemazioni agrarie tradizionali dei territori attraversati come nel caso degli eucalipti nella Piana Pontina;

31. Per le opere di sistemazione a verde e di ripristino ambientale e rinaturazione previste, occorrerà fare ricorso prevalentemente a tecniche di ingegneria naturalistica, adottando almeno le «Linee guida per i capilolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde» del Ministero dell'ambiente, servizio VIA, settembre 1997 e il «Manuale di ingegneria naturalistica» della Regione Lazio;

32. Bisognerà contenere adeguate analisi di inserimento delle opere d'arte progettate nel contesto ambientale puntuale che tengano conto delle analisi svolte sulla componente paesaggio, definendo altresì gli eventuali interventi cromatici proposti raccordati all'ambiente, in una progettazione integrata paesaggistico-architettonica-strutturale. Inoltre bisognerà corredare tale analisi di foto-inserimenti realistici per le diverse unità paesaggistiche individuate;

33. Si dovranno definire in dettaglio tutti gli elementi costruttivi che determinino effetti di inserimento paesaggistico e visuale dei viadotti.

Gestione del territorio:

34. Approfondire lo studio della cantierizzazione dell'opera fornendo la dettagliata localizzazione e configurazione delle aree di cantiere, delle attività in esse svolte, dei tempi previsti, delle misure di mitigazione adottate, del piano di approvvigionamento idrico, delle rmodalità di raccolta e smaltimento delle acque reflue in tali aree nonché una progettazione delle sistemazioni *post-operam* delle stesse. Ridurre fortemente il numero dei cantieri previsti, soprattutto in termini di campi base (minimo 3) tenendo conto della vocazione dell'area e del bacino della mano d'opera locale;

35. Dettagliare la localizzazione delle aree di stoccaggio provvisorio delle terre di scavo e del terreno vegetale e delle aree di smaltimento dei materiali di risulta, predisponendo apposite progettazioni di dettaglio di sistemazione delle aree utilizzate; nel caso di utilizzo di tali materiali per progetti di riqualificazione ambientale in comuni che ne abbiano fatto richiesta, sviluppare ed includere tali compensazioni nei tempi e costi del presente progetto;

36. In presenza di insediamenti residenziali ed attività agricole con termini al tracciato dovranno essere previste opere di mitigazione e di compensazione degli eventuali impatti indotti dall'esercizio dell'opera, differenziando la tipologia delle opere e dei relativi impianti di mitigazione in relazione alle caratteristiche territoriali, ambientali e paesaggistiche dei siti attraversati;

37. Sia in fase di esercizio che di cantierizzazione, dovranno essere assicurati gli accessi ai fondi agricoli interessati dal tracciato in progetto e dalle aree di cantiere.

Carattere localizzativo:

38. Sviluppare ipotesi progettuali alternative per la soluzione delle intersezioni che comportino minore impatto ambientale in termini di occupazione di suolo ed aree residue, tenendo conto della rilevanza delle viabilità interessate e dei relativi flussi. In particolare:

per lo svincolo 1.3 di connessione con la strada provinciale Cori-Colleferro, ridurre lo sviluppo dello svincolo in oggetto, sviluppando una soluzione alternativa che eviti la realizzazione di uno svincolo invasivo della Valle Fredda (dalla progressiva di tracciato Km 11 + 000 a Km 13 + 000 circa), con una soluzione più contenuta dal punto di vista territoriale, ambientale e paesaggistico;

per lo svincolo 1.5/1B.1 con la S.S. Appia e la tangenziale di Cisterna, verificare la presenza di eventuali ridondanze di connessione, valutando l'opportunità di una soluzione alternativa che tenga conto della futura gerarchia delle tre infrastrutture coinvolte nelle diverse direzioni di flusso;

per lo svincolo 1.6, analizzare una soluzione alternativa che contenga l'ingombro e gli sviluppi di rampe, salvaguardando il Casale di Bonifica intercluso;

ridisegnare lo svincolo 1.7, salvaguardando l'esistente viale alberato di accesso all'Azienda agricola Fiammingo con riduzione dell'area interessata dallo svincolo; valutare un'eventuale eliminazione del medesimo svincolo;

per lo svincolo 2.1, analizzare una soluzione alternativa che contenga l'ingombro e gli sviluppi delle rampe;

per lo svincolo 2.3, tra l'Asse 2 e la SS 6 Casilina, sviluppare una soluzione alternativa che riduca l'impatto ambientale dell'intersezione e tenga conto della rilevanza della SS 6.

39. Sviluppare la progettazione della viabilità nel tratto del Polo turistico integrato di Valmontone (svincolo 2.2), con particolare riferimento alle rampe di raccordo ed alle rotatorie (che dovranno essere di dimensioni analoghe a quelle già previste nel Piano del PTI) al fine di ridurre l'impatto territoriale della nuova infrastruttura, anche in relazione al già consistente impatto del PTI. Coordinare tale progettazione con le previsioni del Piano approvato;

40. Sviluppare la sistemazione dell'attuale casello autostradale di Valmontone che deve essere dismesso e prevederne la realizzazione nei tempi e costi del presente progetto;

41. Valutare le possibili variazioni altimetriche di tracciato al fine di ridurre l'utilizzo di viadotti e l'altezza dei rilevati;

42. Consentire, come previsto dalle norme di cui al decreto ministeriale 5 novembre 2001, la possibilità di attraversarnenti a raso, ove necessari in futuro, per i tratti di viabilità in categoria C1, senza imporre ulteriori limitazioni a tale viabilità;

43. Coordinare la progettazione dell'interconnessione terminale sud dell'Asse 1 con il progetto del Corridoio Tirrenico Meridionale che, allo stato attuale, modifica la situazione della SS 148 Pontina nel tratto di interesse, individuando anche i tempi di realizzazione dei relativi svincoli ed eventuali opere complementari.

Aspetti tecnici e tecnologici:

44. Il materiale proveniente dagli scavi in relazione alle differenti caratteristiche meccaniche dovrà essere riutilizzato lungo il sedime dell'opera mirando ad una compensazione complessiva del bilancio delle terre, il materiale eventualmente in esubero dovrà essere messo a dimora in una discarica autorizzata o meglio in via ordinaria dovrà essere utilizzato per il recupero delle cave dismesse;

45. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava;

46. Il terreno vegetale asportato in fase di realizzazione e da riutilizzare ai fini del recupero ambientale delle aree interessate dalle opere in progetto, dovrà essere stoccato in cumuli di limitato spessore, per non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e protetto con semine erbacee da fenomeni di erosione superficiale;

47. Gli appoggi ed i ritegni sismici dovranno essere realizzati secondo quanto riportato nella ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicata sul supplemento ordinario n. 72 della *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 maggio 2003.

Di carattere archeologico:

48. Premesso che il nuovo tracciato e le infrastrutture ad esso collegate (svincoli, ecc.) interessano un territorio ad alto rischio archeologico per la presenza di numerose preesistenze antiche, dal momento che non è stato prodotto dai progettisti alcuno studio specifico, si ritiene necessario che venga effettuata preliminarmente, da parte di archeologi topografi, una ricognizione a tappeto dei luoghi completata dallo spoglio dei dati bibliografici e di archivio. Alle risultanze ditale lavoro, il cui coordinamento verrà svolto dai funzionari responsabili delle diverse zone di competenza, sarà subordinata la richiesta di eventuali saggi esplorativi ovvero il rilascio del parere definitivo.

49. Per quanto riguarda il Comune di Cisterna, invece, non si ravvedono elementi ostativi al nuovo tracciato viario ad eccezione degli svincoli previsti in prossimità della SS 7 «Appia» che, come è noto, ricalca in questo tratto la strada romana. Pertanto, al fine di salvaguardare i resti della strada medesima nonché gli insediamenti antichi ad essa correlati, si reputa indispensabile far precedere i lavori da accurate indagini di scavo sotto la direzione della scrivente a conclusione delle quali sarà possibile rilasciare l'autorizzazione di competenza ovvero richiedere eventuali varianti;

50. In considerazione delle rilevanti valenze archeologiche che possono interessare alcune aree di progetto, dovrà essere dedicato ed individuato nel progetto un impegno finanziario finalizzato al completamento del quadro conoscitivo dei dati archeologici, per le fasi di acquisizione dei dati, analisi, indagini dirette sul terreno, coordinato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio;

51. Il progetto preliminare sia sviluppato nella fase successiva, prevedendo la definizione di tutte le opere complementari e i loro impatti, nonché i dettagli degli studi effettuati posti a base delle scelte assunte, delle caratteristiche di tutte le nuove opere e degli interventi compensativi degli squilibri indotti nel paesaggio.

52. Si prescrive che tale progetto definitivo sia sottoposto a relativa verifica ed autorizzazione da parte del1acompetenza della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e il patrimonio storico artistico e demoetnoantropologico del Lazio.

Il proponente dovrà:

predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un sistema di gestione ambientale dei cantieri conforme alla norma ISO 14001 o al sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).

PARTE 2ª - RACCOMANDAZIONI.

A. In sede di progettazione definitiva delle infrastrutture dovrà verificarsi soprattutto in prossimità dei centri abitati e delle zone antropizzate l'eventuale adeguamento della viabilità locale.

B. Verificare la possibilità tecnica ed ambientale di un'alternativa, anche locale, di tracciato nella zona di Velletri che riduca gli impatti sugli insediamenti presenti ma non interferisca con le aree protette (SIN di Torrecchia Vecchia ed aree boscate).

C. Occorre dettagliare la progettazione degli impalcati in acciaio-cls., in particolare di quelli in corrispondenza delle pile, valutando le problematiche derivanti dalle saldature degli elementi tubolari, dell'assemblaggio, del trasporto e della posa in opera degli impalcati medesimi

D. Le tipologie strutturali adottate nella progettazione delle opere d'arte (impalcati con struttura spaziale in acciaio-cls.) dovranno essere supportate da dati di economicità in termini di realizzazione e di manutenzione (con valutazione di soluzioni alternative) e da opportune verifiche delle problematiche derivanti dalle saldature degli elementi tubolari, dell'assemblaggio, del trasporto e della posa in opera degli impalcati medesimi

E. Si suggerisce di valutare l'opportunità di portare la sezione stradale dell'asse viario n. 2 (raccordo Valmontone) dell'estesa di circa km.9 da «Strada extraurbana secondaria tipo C1» (n.2 corsie) a «Strada extraurbana principale tipo B» (n.4 corsie) in quanto il tratto stradale di cui trattasi dovrebbe essere soggetto almeno agli stessi flussi e volumi di traffico dell'asse viario principale (asse n. 1).

F. Si suggerisce di valutare l'opportunità di portare la sezione stradale dell'asse viario (di modesto sviluppo, circa km. 3,5) compreso tra l'intersezione 1.1 (km.0+000) e lo svincolo 1.1 da «Strada extraurbana secondaria tipo C1» (n.2 corsie) a «Strada extraurbana principale tipo B» (n.4 corsie) per evitare la variazione riduttiva della sezione stradale medesima.

G. Si suggerisce di valutare le variazioni altimetriche del tracciato, in modo da ridurre i viadotti ed i rilevati, con lo scopo del riammagliamento della viabilità ordinaria e delle proprietà eventualmente divise, trattandosi di autostrada regionale a pedaggio.

H. Con riferimento all'aspetto territoriale e paesaggistico, sarà necessario effettuare approfondite indagini finalizzate ad una più attenta ricognizione delle coltivazioni in atto (di pregio, biologiche, ecc.) valutando la possibilità di varianti locali in tutti i comuni interessati dal tracciato stradale in modo da diminuire gli impatti sulle attività agricole.

I. Valutare la possibilità di ridurre il numero degli svincoli previsti, al fine di le modificazioni negative dei territori agricoli di alto valore paesaggistico-ambientale.

05A06480

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

ACCORDO 16 giugno 2005.

Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per l'adozione della versione 19 della classificazione Diagnosis Related Groups, ai fini della remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera. (Atto rep. n. 2302 del 16 giugno 2005).

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 16 giugno 2005:

Visto il decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502, recante «Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della sanità 15 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 107 del 10 maggio 1994, che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8, comma 6, del suddetto decreto legislativo n. 502 del 1992, stabilisce i criteri generali per la fissazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa ed ospedaliera;

Visto il decreto del Ministro della sanità 14 dicembre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 24 dicembre 1994, con il quale sono state fissate le tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera;

Visto il decreto del Ministro della sanità 30 giugno 1997, pubblicato sul supplemento ordinario n. 178 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 209 dell'8 settembre 1997, con il quale sono state aggiornate le tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera di cui al citato decreto ministeriale 14 dicembre 1994;

Visto l'art. 8-*sexies* del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante «Norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419», che al comma 5 demanda al Ministro della sanità l'individuazione dei sistemi di classificazione che definiscono l'unità di prestazione o di servizio da remunerare e la determinazione delle tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate e al comma 6 dispone la revisione periodica del sistema di classificazione delle prestazioni e l'aggiornamento delle relative tariffe;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 27 ottobre 2000, n. 380 «Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 19 dicembre 2000, con il quale sono state fornite, tra l'altro, regole generali per la codifica delle informazioni cliniche rilevate attraverso la scheda di dimissione ospedaliera;

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza nella seduta del 6 giugno 2002 (rep. n. 1457), con il quale si è convenuto sulla rilevanza della omogeneità nella raccolta di informazioni, ai fini della comparabilità dei dati e degli indicatori rilevati, anche ai fini della corretta applicazione del «Sistema di garanzie per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria», disciplinato dal decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 dicembre 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 9 febbraio 2002;

Visto il proprio atto, repertorio n. 1895 del 10 dicembre 2003, con il quale questa Conferenza ha individuato i progetti per la realizzazione degli specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano sanitario nazionale 2003-2005 delle regioni: Basilicata, Toscana, Sardegna, Liguria, Veneto, Umbria, Marche, Molise, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Calabria, Puglia, Piemonte, nonché il progetto per la costruzione di classificazioni, codifiche, metodologie comuni per il Servizio sanitario nazionale (progetto «Mattoni del S.S.N.»), affidato alla regione Veneto e il progetto per l'ampliamento dell'indagine ISTAT «Multiscopo sulle famiglie 2004-2005», affidato alla regione Piemonte, di cui alle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-*bis* della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2003;

Rilevato in particolare che il progetto per la costruzione di classificazioni, codifiche, metodologie comuni per il Servizio sanitario nazionale (progetto «Mattoni del Servizio sanitario nazionale»), affidato alla regione Veneto, è finalizzato a promuovere lo sviluppo di metodologie e codifiche per la rilevazione di dati necessari all'implementazione del nuovo sistema informativo sanitario;

Visto l'accordo sancito in questa Conferenza nella seduta del 16 dicembre 2004 (repertorio n. 2154) con il quale il Ministro della salute e le regioni e le province autonome hanno convenuto sull'adozione, a partire dal 1° gennaio 2006, della versione italiana 2002 della International Classification of Diseases 9th revision - Clinical Modification (ICD9CM), ai fini della compilazione della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), e con il quale sono state fissate le modalità per la gestione della fase transitoria di adozione della suddetta classificazione;

Ritenuto di dover adeguare, sulla base della naturale evoluzione dei sistemi di classificazione e codifica, la classificazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, ai fini della relativa remunerazione;

Considerata, altresì, la necessità di allineare il sistema di classificazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera al relativo sistema di classificazione delle malattie, International Classification of Diseases 9th revision - Clinical Modification (ICD9CM) versione italiana 2002;

Vista la nota del 18 maggio 2005, con la quale il Ministero della salute ha informato che è in corso di perfezionamento la procedura per l'emanazione del decreto di adozione della citata versione italiana 2002 della International Classification of Diseases 9th revision - Clinical Modification (ICD9CM), quale aggiornamento della precedente versione italiana 1997 della International Classification of Diseases 9th revision - Clinical Modification (ICD9CM) e ha trasmesso una proposta di accordo, al fine di garantirne l'uniformità in ambito nazionale;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Considerato che in sede tecnica i rappresentanti delle regioni e delle province autonome hanno espresso il loro positivo avviso tecnico sulla proposta di accordo, ai fini del suo perfezionamento;

Vista la nota del 15 giugno 2005, con la quale il Ministero della salute ha segnalato due errori materiali riscontrati nell'elenco, con riguardo ai DRG numeri 168 e 169, erroneamente riferiti alla Major Diagnostic Category - MDC 6, in luogo della Major Diagnostic Category - MDC 3, con conseguente rettifica del relativo testo, segnalata in pari data alla Conferenza delle regioni e delle province autonome;

Acquisito in corso di seduta l'assenso dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul testo del presente accordo, con la rettifica di cui al precedente punto;

Sancisce accordo

tra il Ministro della salute e i presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che convengono su quanto segue:

1. Dal 1° gennaio 2006, è adottata, ai fini della remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, la versione 19 del sistema di classificazione Diagnosis Related Groups.

L'elenco dei DRG della versione 19, con le relative definizioni, è riportato nell'allegato *sub A*, parte integgrante del presente accordo.

Roma, 16 giugno 2005

Il Presidente: LA LOGGIA

Il segretario: CARPINO

ALLEGATO *sub A*

DRG[1]	MDC[2]	TIPO[3]	DESCRIZIONE
1	1	C	Craniotomia età > 17 anni, eccetto per traumatismo
2	1	C	Craniotomia età > 17 anni, per traumatismo
3	1	C	Craniotomia età < 18 anni
4	1	C	Interventi sul midollo spinale
5	1	C	Interventi sui vasi extracranici
6	1	C	Decompressione del tunnel carpale
7	1	C	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso con CC
8	1	C	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC
9	1	M	Malattie e traumatismi del midollo spinale
10	1	M	Neoplasie del sistema nervoso con CC
11	1	M	Neoplasie del sistema nervoso senza CC
12	1	M	Malattie degenerative del sistema nervoso
13	1	M	Sclerosi multipla e atassia cerebellare
14	1	M	Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio
15	1	M	Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali
16	1	M	Malattie cerebrovascolari aspecifiche con CC
17	1	M	Malattie cerebrovascolari aspecifiche senza CC
18	1	M	Malattie dei nervi cranici e periferici con CC
19	1	M	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC
20	1	M	Infezioni del sistema nervoso eccetto meningite virale
21	1	M	Meningite virale
22	1	M	Encefalopatia ipertensiva
23	1	M	Stato stuporoso e coma di origine non traumatica
24	1	M	Convulsioni e cefalea, età > 17 anni con CC
25	1	M	Convulsioni e cefalea, età > 17 anni senza CC
26	1	M	Convulsioni e cefalea, età < 18 anni
27	1	M	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma > 1 ora
28	1	M	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma < 1 ora, età > 17 anni con CC
29	1	M	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma < 1 ora, età > 17 anni senza CC
30	1	M	Stato stuporoso e coma di origine traumatica, coma < 1 ora, età < 18 anni
31	1	M	Commozione cerebrale, età > 17 anni con CC
32	1	M	Commozione cerebrale, età > 17 anni senza CC
33	1	M	Commozione cerebrale, età < 18 anni
34	1	M	Altre malattie del sistema nervoso con CC
35	1	M	Altre malattie del sistema nervoso senza CC
36	2	C	Interventi sulla retina
37	2	C	Interventi sull'orbita
38	2	C	Interventi primari sull'iride
39	2	C	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia
40	2	C	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni
41	2	C	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni
42	2	C	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino
43	2	M	Ifema
44	2	M	Infezioni acute maggiori dell'occhio
45	2	M	Malattie neurologiche dell'occhio
46	2	M	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni con CC

[1] DRG = acronimo di Diagnosis Related Groups (in italiano: Raggruppamento Omogeneo di Diagnosi. L'omogeneità riguarda il consumo di risorse, la durata della degenza e, in parte, il profilo clinico).
[2] MDC= acronimo di Major Diagnostic Category (in italiano: categoria diagnostica principale cui afferiscono i gruppi di DRG di una stessa categoria diagnostica)
[3] M - C= tipologia del DRG, rispettivamente di tipo Medico o Chirurgico

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
47	2	M	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC
48	2	M	Altre malattie dell'occhio, età < 18 anni
49	3	C	Interventi maggiori sul capo e sul collo
50	3	C	Sialoadenectomia
51	3	C	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia
52	3	C	Riparazione di cheiloschisi e di palatoschisi
53	3	C	Interventi su seni e mastoide, età > 17 anni
54	3	C	Interventi su seni e mastoide, età < 18 anni
55	3	C	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola
56	3	C	Rinoplastica
57	3	C	Interventi su tonsille e adenoidi eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età ≥17 anni
58	3	C	Interventi su tonsille e adenoidi eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni
59	3	C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni
60	3	C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni
61	3	C	Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17 anni
62	3	C	Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18 anni
63	3	C	Altri interventi su orecchio, naso, bocca e gola
64	3	M	Neoplasie maligne di orecchio, naso, bocca e gola
65	3	M	Alterazioni dell'equilibrio
66	3	M	Epistassi
67	3	M	Epiglottite
68	3	M	Otite media e infezioni delle alte vie respiratorie, età > 17 anni con CC
69	3	M	Otite media e infezioni delle alte vie respiratorie, età > 17 anni senza CC
70	3	M	Otite media e infezioni delle alte vie respiratorie, età < 18 anni
71	3	M	Laringotracheite
72	3	M	Traumatismi e deformità del naso
73	3	M	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni
74	3	M	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni
75	4	C	Interventi maggiori sul torace
76	4	C	Altri interventi sull'apparato respiratorio con CC
77	4	C	Altri interventi sull'apparato respiratorio senza CC
78	4	M	Embolia polmonare
79	4	M	Infezioni e infiammazioni dell'apparato respiratorio, età > 17 anni con CC
80	4	M	Infezioni e infiammazioni dell'apparato respiratorio, età > 17 anni senza CC
81	4	M	Infezioni e infiammazioni dell'apparato respiratorio, età < 18 anni
82	4	M	Neoplasie dell'apparato respiratorio
83	4	M	Traumi maggiori del torace con CC
84	4	M	Traumi maggiori del torace senza CC
85	4	M	Versamento pleurico con CC
86	4	M	Versamento pleurico senza CC
87	4	M	Edema polmonare ed insufficienza respiratoria
88	4	M	Malattia polmonare cronica ostruttiva
89	4	M	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC
90	4	M	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni senza CC
91	4	M	Polmonite semplice e pleurite, età < 18 anni
92	4	M	Malattia polmonare interstiziale con CC
93	4	M	Malattia polmonare interstiziale senza CC
94	4	M	Pneumotorace con CC
95	4	M	Pneumotorace senza CC
96	4	M	Bronchite ed asma, età > 17 anni con CC
97	4	M	Bronchite ed asma, età > 17 anni senza CC

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
98	4	M	Bronchite e asma, età < 18 anni
99	4	M	Segni e sintomi respiratori con CC
100	4	M	Segni e sintomi respiratori senza CC
101	4	M	Altre diagnosi relative all'apparato respiratorio con CC
102	4	M	Altre diagnosi relative all'apparato respiratorio senza CC
103		C	Trapianto di cuore
104	5	C	Interventi sulle valvole cardiache ed altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco
105	5	C	Interventi sulle valvole cardiache ed altri interventi maggiori cardiotoracici senza cateterismo cardiaco
106	5	C	Bypass coronarico con PTCA
107	5	C	Bypass coronarico con cateterismo cardiaco
108	5	C	Altri interventi cardiotoracici
109	5	C	Bypass coronarico senza cateterismo cardiaco
110	5	C	Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare con CC
111	5	C	Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare senza CC
113	5	C	Amputazione per malattie dell'apparato circolatorio eccetto amputazione arto superiore e dita piede
114	5	C	Amputazione arto superiore e dita piede per malattie dell'apparato circolatorio
115	5	C	Impianto di pacemaker cardiaco permanente con infarto miocardico acuto, insufficienza cardiaca e shock, o impianto o sostituzione di elettrodi o generatore di impulsi di defibrillatore automatico
116	5	C	Impianto di pacemaker cardiaco permanente con altre malattie cardiovascolari
117	5	C	Revisione del pacemaker cardiaco eccetto sostituzione
118	5	C	Sostituzione di pacemaker cardiaco
119	5	C	Legatura e stripping di vene
120	5	C	Altri interventi sul sistema cardiovascolare
121	5	M	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto e complicanze maggiori, dimessi vivi
122	5	M	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto senza complicanze maggiori, dimessi vivi
123	5	M	Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto, deceduti
124	5	M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata
125	5	M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata
126	5	M	Endocardite acuta e subacuta
127	5	M	Insufficienza cardiaca e shock
128	5	M	Tromboflebite delle vene profonde
129	5	M	Arresto cardiaco senza causa apparente
130	5	M	Malattie vascolari periferiche con CC
131	5	M	Malattie vascolari periferiche senza CC
132	5	M	Aterosclerosi con CC
133	5	M	Aterosclerosi senza CC
134	5	M	Ipertensione
135	5	M	Malattie cardiache congenite e valvolari, età > 17 anni con CC
136	5	M	Malattie cardiache congenite e valvolari, età > 17 anni senza CC
137	5	M	Malattie cardiache congenite e valvolari, età < 18 anni
138	5	M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con CC
139	5	M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC
140	5	M	Angina pectoris
141	5	M	Sincope e collasso con CC
142	5	M	Sincope e collasso senza CC
143	5	M	Dolore toracico

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
144	5	M	Altre diagnosi relative al sistema cardiovascolare con CC
145	5	M	Altre diagnosi relative al sistema cardiovascolare senza CC
146	6	C	Resezione rettale con CC
147	6	C	Resezione rettale senza CC
148	6	C	Interventi maggiori su intestino tenue e crasso con CC
149	6	C	Interventi maggiori su intestino tenue e crasso senza CC
150	6	C	Lisi di aderenze peritoneali con CC
151	6	C	Lisi di aderenze peritoneali senza CC
152	6	C	Interventi minori su intestino tenue e crasso con CC
153	6	C	Interventi minori su intestino tenue e crasso senza CC
154	6	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni con CC
155	6	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni senza CC
156	6	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età < 18 anni
157	6	C	Interventi su ano e stoma con CC
158	6	C	Interventi su ano e stoma senza CC
159	6	C	Interventi per ernia eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni con CC
160	6	C	Interventi per ernia eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC
161	6	C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni con CC
162	6	C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC
163	6	C	Interventi per ernia, età < 18 anni
164	6	C	Appendicectomia con diagnosi principale complicata con CC
165	6	C	Appendicectomia con diagnosi principale complicata senza CC
166	6	C	Appendicectomia con diagnosi principale non complicata con CC
167	6	C	Appendicectomia con diagnosi principale non complicata senza CC
168	3	C	Interventi sulla bocca con CC
169	3	C	Interventi sulla bocca senza CC
170	6	C	Altri interventi sull'apparato digerente con CC
171	6	C	Altri interventi sull'apparato digerente senza CC
172	6	M	Neoplasie maligne dell'apparato digerente con CC
173	6	M	Neoplasie maligne dell'apparato digerente senza CC
174	6	M	Emorragia gastrointestinale con CC
175	6	M	Emorragia gastrointestinale senza CC
176	6	M	Ulcera peptica complicata
177	6	M	Ulcera peptica non complicata con CC
178	6	M	Ulcera peptica non complicata senza CC
179	6	M	Malattie infiammatorie dell'intestino
180	6	M	Occlusione gastrointestinale con CC
181	6	M	Occlusione gastrointestinale senza CC
182	6	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 anni con CC
183	6	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC
184	6	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni
185	3	M	Malattie dei denti e del cavo orale eccetto estrazione e riparazione, età > 17 anni
186	3	M	Malattie dei denti e del cavo orale eccetto estrazione e riparazione, età < 18 anni
187	3	M	Estrazioni e riparazioni dentali
188	6	M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni con CC
189	6	M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC
190	6	M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età < 18 anni
191	7	C	Interventi su pancreas, fegato e di shunt con CC
192	7	C	Interventi su pancreas, fegato e di shunt senza CC

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
193	7	C	Interventi sulle vie biliari eccetto colecistectomia isolata con o senza esplorazione del dotto biliare comune con CC
194	7	C	Interventi sulle vie biliari eccetto colecistectomia isolata con o senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC
195	7	C	Colecistectomia con esplorazione del dotto biliare comune con CC
196	7	C	Colecistectomia con esplorazione del dotto biliare comune senza CC
197	7	C	Colecistectomia non laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune con CC
198	7	C	Colecistectomia non laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC
199	7	C	Procedure diagnostiche epatobiliari per neoplasie maligne
200	7	C	Procedure diagnostiche epatobiliari non per neoplasie maligne
201	7	C	Altri interventi epatobiliari o sul pancreas
202	7	M	Cirrosi ed epatite alcolica
203	7	M	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas
204	7	M	Malattie del pancreas eccetto neoplasie maligne
205	7	M	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica con CC
206	7	M	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC
207	7	M	Malattie delle vie biliari con CC
208	7	M	Malattie delle vie biliari senza CC
209	8	C	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori
210	8	C	Interventi su anca e femore eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni con CC
211	8	C	Interventi su anca e femore eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni senza CC
212	8	C	Interventi su anca e femore eccetto articolazioni maggiori, età < 18 anni
213	8	C	Amputazione per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
216	8	C	Biopsie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
217	8	C	Sbrigliamento ferita e trapianto cutaneo eccetto mano per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
218	8	C	Interventi su omero ed arto inferiore eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni con CC
219	8	C	Interventi su omero ed arto inferiore eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni senza CC
220	8	C	Interventi su omero ed arto inferiore eccetto anca, piede e femore, età < 18 anni
223	8	C	Interventi maggiori su spalla e gomito o altri interventi su arto superiore con CC
224	8	C	Interventi su spalla, gomito o avambraccio eccetto interventi maggiori su articolazioni senza CC
225	8	C	Interventi sul piede
226	8	C	Interventi sui tessuti molli con CC
227	8	C	Interventi sui tessuti molli senza CC
228	8	C	Interventi maggiori su pollice o sulle articolazioni o altri interventi su mano o polso con CC
229	8	C	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni senza CC
230	8	C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare di anca e femore
231	8	C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore
232	8	C	Artroscopia
233	8	C	Altri interventi su sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo con CC
234	8	C	Altri interventi su sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo senza CC
235	8	M	Fratture del femore
236	8	M	Fratture dell'anca e della pelvi
237	8	M	Distorsioni, stiramenti e lussazioni di anca, pelvi e coscia
238	8	M	Osteomielite
239	8	M	Fratture patologiche e neoplasie maligne del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
240	8	M	Malattie del tessuto connettivo con CC
241	8	M	Malattie del tessuto connettivo senza CC
242	8	M	Artrite settica
243	8	M	Affezioni mediche del dorso
244	8	M	Malattie dell'osso e artropatie specifiche con CC

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
245	8	M	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC
246	8	M	Artropatie non specifiche
247	8	M	Segni e sintomi relativi al sistema muscolo-scheletrico e al tessuto connettivo
248	8	M	Tendinite, miosite e borsite
249	8	M	Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
250	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni con CC
251	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC
252	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni
253	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni con CC
254	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC
255	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età < 18 anni
256	8	M	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
257	9	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne con CC
258	9	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne senza CC
259	9	C	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne con CC
260	9	C	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne senza CC
261	9	C	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne eccetto biopsia ed escissione locale
262	9	C	Biopsia della mammella ed escissione locale non per neoplasie maligne
263	9	C	Trapianto di pelle e/o sbrigliamenti per ulcere della pelle o cellulite con CC
264	9	C	Trapianto di pelle e/o sbrigliamenti per ulcere della pelle o cellulite senza CC
265	9	C	Trapianto di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle o cellulite con CC
266	9	C	Trapianto di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle o cellulite senza CC
267	9	C	Interventi perianali e pilonidali
268	9	C	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella
269	9	C	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella con CC
270	9	C	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC
271	9	M	Ulcere della pelle
272	9	M	Malattie maggiori della pelle con CC
273	9	M	Malattie maggiori della pelle senza CC
274	9	M	Neoplasie maligne della mammella con CC
275	9	M	Neoplasie maligne della mammella senza CC
276	9	M	Patologie non maligne della mammella
277	9	M	Cellulite età > 17 anni con CC
278	9	M	Cellulite età > 17 anni senza CC
279	9	M	Cellulite età < 18 anni
280	9	M	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni con CC
281	9	M	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC
282	9	M	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni
283	9	M	Malattie minori della pelle con CC
284	9	M	Malattie minori della pelle senza CC
285	10	C	Amputazioni di arto inferiore per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche
286	10	C	Interventi sul surrene e sulla ipofisi
287	10	C	Trapianti cutanei e sbrigliamento di ferite per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche
288	10	C	Interventi per obesità
289	10	C	Interventi sulle paratiroidi
290	10	C	Interventi sulla tiroide
291	10	C	Interventi sul dotto tireoglosso
292	10	C	Altri interventi per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche con CC
293	10	C	Altri interventi per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche senza CC

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
294	10	M	Diabete età > 35 anni
295	10	M	Diabete età < 36 anni
296	10	M	Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età > 17 anni con CC
297	10	M	Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età > 17 anni senza CC
298	10	M	Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età < 18 anni
299	10	M	Difetti congeniti del metabolismo
300	10	M	Malattie endocrine con CC
301	10	M	Malattie endocrine senza CC
302	11	C	Trapianto di rene
303	11	C	Interventi su rene e uretere e interventi maggiori su vescica, per neoplasia
304	11	C	Interventi su rene e uretere e interventi maggiori su vescica, non per neoplasia con CC
305	11	C	Interventi su rene e uretere e interventi maggiori su vescica, non per neoplasia senza CC
306	11	C	Prostatectomia con CC
307	11	C	Prostatectomia senza CC
308	11	C	Interventi minori sulla vescica con CC
309	11	C	Interventi minori sulla vescica senza CC
310	11	C	Interventi per via transuretrale con CC
311	11	C	Interventi per via transuretrale senza CC
312	11	C	Interventi sull'uretra, età > 17 anni con CC
313	11	C	Interventi sull'uretra, età > 17 anni senza CC
314	11	C	Interventi sull'uretra, età < 18 anni
315	11	C	Altri interventi sul rene e sulle vie urinarie
316	11	M	Insufficienza renale
317	11	M	Ricovero per dialisi renale
318	11	M	Neoplasie del rene e delle vie urinarie con CC
319	11	M	Neoplasie del rene e delle vie urinarie senza CC
320	11	M	Infezioni del rene e delle vie urinarie, età > 17 anni con CC
321	11	M	Infezioni del rene e delle vie urinarie, età > 17 anni senza CC
322	11	M	Infezioni del rene e delle vie urinarie, età < 18 anni
323	11	M	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni
324	11	M	Calcolosi urinaria senza CC
325	11	M	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni con CC
326	11	M	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC
327	11	M	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni
328	11	M	Stenosi uretrale, età > 17 anni con CC
329	11	M	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC
330	11	M	Stenosi uretrale, età < 18 anni
331	11	M	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni con CC
332	11	M	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC
333	11	M	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni
334	12	C	Interventi maggiori sulla pelvi maschile con CC
335	12	C	Interventi maggiori sulla pelvi maschile senza CC
336	12	C	Prostatectomia transuretrale con CC
337	12	C	Prostatectomia transuretrale senza CC
338	12	C	Interventi sul testicolo per neoplasia maligna
339	12	C	Interventi sul testicolo non per neoplasia maligna, età > 17 anni
340	12	C	Interventi sul testicolo non per neoplasia maligna, età < 18 anni
341	12	C	Interventi sul pene
342	12	C	Circoncisione età > 17 anni
343	12	C	Circoncisione età < 18 anni
344	12	C	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile per neoplasie maligne
345	12	C	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
346	12	M	Neoplasie maligne dell'apparato riproduttivo maschile con CC
347	12	M	Neoplasie maligne dell'apparato riproduttivo maschile senza CC
348	12	M	Ipertrofia prostatica benigna con CC
349	12	M	Ipertrofia prostatica benigna senza CC
350	12	M	Infiammazioni dell'apparato riproduttivo maschile
352	12	M	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile
353	13	C	Eviscerazione pelvica, isterectomia radicale e vulvectomia radicale
354	13	C	Interventi su utero e annessi per neoplasie maligne non dell'ovaio o degli annessi con CC
355	13	C	Interventi su utero e annessi per neoplasie maligne non dell'ovaio o degli annessi senza CC
356	13	C	Interventi ricostruttivi dell'apparato riproduttivo femminile
357	13	C	Interventi su utero e annessi per neoplasie maligne dell'ovaio o degli annessi
358	13	C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne con CC
359	13	C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC
360	13	C	Interventi su vagina, cervice e vulva
361	13	C	Laparoscopia e occlusione laparotomica delle tube
362	13	C	Occlusione endoscopica delle tube
363	13	C	Dilatazione e raschiamento, conizzazione e impianto materiale radioattivo per neoplasie maligne
364	13	C	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne
365	13	C	Altri interventi sull'apparato riproduttivo femminile
366	13	M	Neoplasie maligne dell'apparato riproduttivo femminile con CC
367	13	M	Neoplasie maligne dell'apparato riproduttivo femminile senza CC
368	13	M	Infezioni dell'apparato riproduttivo femminile
369	13	M	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile
370	14	C	Parto cesareo con CC
371	14	C	Parto cesareo senza CC
372	14	M	Parto vaginale con diagnosi complicanti
373	14	M	Parto vaginale senza diagnosi complicanti
374	14	C	Parto vaginale con sterilizzazione e/o dilatazione e raschiamento
375	14	C	Parto vaginale con altro intervento eccetto sterilizzazione e/o dilatazione e raschiamento
376	14	M	Diagnosi relative a postparto e postaborto senza intervento chirurgico
377	14	C	Diagnosi relative a postparto e postaborto con intervento chirurgico
378	14	M	Gravidanza ectopica
379	14	M	Minaccia di aborto
380	14	M	Aborto senza dilatazione e raschiamento
381	14	C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia
382	14	M	Falso travaglio
383	14	M	Altre diagnosi preparto con complicazioni mediche
384	14	M	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche
385	15	*[4]	Neonati morti o trasferiti ad altre strutture di assistenza per acuti
386	15	*	Neonati gravemente immaturi o con sindrome da distress respiratorio
387	15	*	Prematurità con affezioni maggiori
388	15	*	Prematurità senza affezioni maggiori
389	15	*	Neonati a termine con affezioni maggiori
390	15	*	Neonati con altre affezioni significative
391	15	*	Neonato sano
392	16	C	Splenectomia, età > 17 anni
393	16	C	Splenectomia, età < 18 anni
394	16	C	Altri interventi sugli organi emopoietici

[4] * I DRG, dal n. 385 al n. 391, non sono classificabili nelle tipologie indicate (M/medico – C/chirurgico)

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
395	16	M	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni
396	16	M	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni
397	16	M	Disturbi della coagulazione
398	16	M	Disturbi del sistema reticoloendoteliale e immunitario con CC
399	16	M	Disturbi del sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC
400	17	C	Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori
401	17	C	Linfoma e leucemia non acuta con altri interventi chirurgici con CC
402	17	C	Linfoma e leucemia non acuta con altri interventi chirurgici senza CC
403	17	M	Linfoma e leucemia non acuta con CC
404	17	M	Linfoma e leucemia non acuta senza CC
405	17	M	Leucemia acuta senza interventi chirurgici maggiori, età < 18 anni
406	17	C	Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori con CC
407	17	C	Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori senza CC
408	17	C	Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con altri interventi
409	17	M	Radioterapia
410	17	M	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta
411	17	M	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia
412	17	M	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia
413	17	M	Altre diagnosi relative ad alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con CC
414	17	M	Altre diagnosi relative ad alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate senza CC
415	18	C	Interventi chirurgici per malattie infettive e parassitarie
416	18	M	Setticemia, età > 17 anni
417	18	M	Setticemia, età < 18 anni
418	18	M	Infezioni post-chirurgiche e post-traumatiche
419	18	M	Febbre di origine sconosciuta, età > 17 anni con CC
420	18	M	Febbre di origine sconosciuta, età > 17 anni senza CC
421	18	M	Malattie di origine virale, età > 17 anni
422	18	M	Malattie di origine virale e febbre di origine sconosciuta, età < 18 anni
423	18	M	Altre diagnosi relative a malattie infettive e parassitarie
424	19	C	Interventi chirurgici di qualunque tipo in pazienti con diagnosi principale di malattia mentale
425	19	M	Reazione acuta di adattamento e disfunzione psicosociale
426	19	M	Nevrosi depressive
427	19	M	Nevrosi eccetto nevrosi depressive
428	19	M	Disturbi della personalità e del controllo degli impulsi
429	19	M	Disturbi organici e ritardo mentale
430	19	M	Psicosi
431	19	M	Disturbi mentali dell'infanzia
432	19	M	Altre diagnosi relative a disturbi mentali
433	20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci, dimesso contro il parere dei sanitari
439	21	C	Trapianti di pelle per traumatismo
440	21	C	Sbrigliamento di ferite per traumatismo
441	21	C	Interventi sulla mano per traumatismo
442	21	C	Altri interventi chirurgici per traumatismo con CC
443	21	C	Altri interventi chirurgici per traumatismo senza CC
444	21	M	Traumatismi, età > 17 anni con CC
445	21	M	Traumatismi, età > 17 anni senza CC
446	21	M	Traumatismi, età < 18 anni
447	21	M	Reazioni allergiche, età > 17 anni
448	21	M	Reazioni allergiche, età < 18 anni
449	21	M	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età > 17 anni con CC

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
450	21	M	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età > 17 anni senza CC
451	21	M	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età < 18 anni
452	21	M	Complicazioni di trattamenti con CC
453	21	M	Complicazioni di trattamenti senza CC
454	21	M	Altre diagnosi di traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici con CC
455	21	M	Altre diagnosi di traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici senza CC
461	23	C	Intervento con diagnosi di altro contatto con i servizi sanitari
462	23	M	Riabilitazione
463	23	M	Segni e sintomi con CC
464	23	M	Segni e sintomi senza CC
465	23	M	Assistenza riabilitativa con anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria
466	23	M	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria
467	23	M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute
468	**[5]	C	Intervento chirurgico esteso non correlato con la diagnosi principale
469	**	*[6]	Diagnosi principale non valida come diagnosi di dimissione
470	**	*	Non attribuibile ad altro DRG
471	8	C	Interventi maggiori bilaterali o multipli sulle articolazioni degli arti inferiori
473	17	M	Leucemia acuta senza interventi chirurgici maggiori, età > 17 anni
475	4	M	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita
476	**[7]	C	Intervento chirurgico sulla prostata non correlato con la diagnosi principale
477	**	C	Intervento chirurgico non esteso non correlato con la diagnosi principale
478	5	C	Altri interventi sul sistema cardiovascolare con CC
479	5	C	Altri interventi sul sistema cardiovascolare senza CC
480	**[8]	C	Trapianto di fegato
481	**	C	Trapianto di midollo osseo
482	**	C	Tracheostomia per diagnosi relative a faccia, bocca e collo
483	**	C	Tracheostomia eccetto per diagnosi relative a faccia, bocca e collo
484	24	C	Craniotomia per traumatismi multipli rilevanti
485	24	C	Reimpianto di arti, interventi su anca e femore per traumatismi multipli rilevanti
486	24	C	Altri interventi chirurgici per traumatismi multipli rilevanti
487	24	M	Altri traumatismi multipli rilevanti
488	25	C	H.I.V. associato ad intervento chirurgico esteso
489	25	M	H.I.V. associato ad altre patologie maggiori correlate
490	25	M	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate
491	8	C	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti superiori
492	17	M	Chemioterapia associate a diagnosi secondaria di leucemia acuta
493	7	C	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune con CC
494	7	C	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC
495	**[9]	C	Trapianto di polmone
496	8	C	Artrodesi vertebrale con approccio anteriore/posteriore combinato
497	8	C	Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con CC
498	8	C	Artrodesi vertebrale eccetto cervicale senza CC
499	8	C	Interventi su dorso e collo eccetto artrodesi vertebrale con CC
500	8	C	Interventi su dorso e collo eccetto artrodesi vertebrale senza CC
501	8	C	Interventi sul ginocchio con diagnosi principale di infezione con CC
502	8	C	Interventi sul ginocchio con diagnosi principale di infezione senza CC
503	8	C	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione

[5] ** I DRG dal n. 468 al n. 470, non sono attribuibili ad una Major Diagnostic Category definita

[6] * i DRG nn. 469 e 470 non sono classificabili nelle tipologie indicate (M/medico – C/Chirurgico).

[7] ** I DRG dal n. 476 al n. 477, non sono attribuibili ad una Major Diagnostic Category definita.

[8] ** I DRG dal n. 480 al n. 483, non sono attribuibili ad una Major Diagnostic Category definita.

[9] ** Il DRG n. 495 non è attribuibile ad una Major Diagnostic Category definita.

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE
504	22	C	Ustioni estese di terzo grado con innesto di cute
505	22	M	Ustioni estese di terzo grado senza innesto di cute
506	22	C	Ustioni estese a tutto spessore con innesto di cute o lesione da inalazione con CC o trauma significativo
507	22	C	Ustioni estese a tutto spessore con innesto di cute o lesione da inalazione senza CC o trauma significativo
508	22	M	Ustioni estese a tutto spessore senza innesto di cute o lesione da inalazione con CC o trauma significativo
509	22	M	Ustioni estese a tutto spessore senza innesto di cute o lesione da inalazione senza CC o trauma significativo
510	22	M	Ustioni non estese con CC o trauma significativo
511	22	M	Ustioni non estese senza CC o trauma significativo
512	** [10]	C	Trapianto simultaneo di pancreas/rene
513	**	C	Trapianto di pancreas
514	5	C	Impianto di defibrillatore cardiaco con cateterismo cardiaco
515	5	C	Impianto di defibrillatore cardiaco senza cateterismo cardiaco
516	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con IMA
517	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con inserzione di stent nell'arteria coronarica senza IMA
518	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea senza inserzione di stent nell'arteria coronarica senza IMA
519	8	C	Artrodesi cervicale con CC
520	8	C	Artrodesi cervicale senza CC
521	20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci con CC
522	20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci con terapia riabilitativa senza CC
523	20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci senza terapia riabilitativa senza CC

[10] ** I DRG dal n. 512 al 513, non sono attribuibili ad una Major Diagnostic Category definita.

05A06414

CIRCOLARI

AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

CIRCOLARE 23 giugno 2005, n. **29**.

Riforma della politica agricola comune. Modalità e condizioni per l'accesso alla riserva nazionale per l'anno 2005, di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. D/118 del 24 marzo 2005. Integrazioni alla circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005 e modifica alla circolare Agea ACIU.2005.324 del 26 maggio 2005.

Al Ministero delle politiche agricole e forestali

- segreteria tecnica

- direzione generale delle politiche agroalimentari - PAGR V

Agli assessorati regionali agricoltura

Agli assessorati prov. autonome Trento e Bolzano

All'Ente nazionale risi

Al centro assistenza agricola coldiretti S.r.l.

Al C.A.A. Confagricoltura S.r.l.

Al C.A.A. CIA S.r.l.

Al CAA Copagri S.r.l.

Al coordinamento CAA c/o CAALPA - c/o CAA CANAPA

Al organizzazioni professionali agricole: coldiretti confagricoltura CIA copagri ENPTA eurocoltivatori A.L.P.A. Fe.Na.Pi. coopagrival F.Agr.I - ANPA

1. Premessa

Con riferimento alla normativa elencata al paragrafo 2, la presente circolare definisce:

1. la documentazione giustificativa da presentare in relazione a ciascuna fattispecie per l'accesso alla riserva nazionale;

2. i criteri generali di controllo delle domande di accesso alla riserva nazionale.

2. *Riferimenti normativi.*

2.1. Normativa comunitaria:

regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003;

regolamento (CE) n. 795/2004 della Commissione del 21 aprile 2004.

2.2. Normativa nazionale:

decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali n. D/118 del 24 marzo 2005;

decreto del direttore generale per le politiche agroalimentari n. D/137 del 7 aprile 2004;

nota del Ministro delle politiche agricole e forestali n. D/118 del 3 maggio 2005.

2.3. Disposizioni dell'AGEA:

circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005;

circolare ACIU.2005. 324 del 26 maggio 2005;

circolare ACIU.2005. 398 del 22 giugno 2005.

3. *Documentazione giustificativa per l'accesso alla riserva nazionale.*

La documentazione giustificativa necessaria per l'accesso alle diverse fattispecie nei casi di:

a) investimenti strutturali;

b) riorientamenti della produzione;

c) ristrutturazione,

è descritta nell'Allegato 1 — Elenco dei documenti giustificativi da presentare per l'accesso alla riserva nazionale — che contiene, in relazione a ciascuna fattispecie di accesso alla riserva, le seguenti informazioni:

colonna (a): codifica di ciascuna fattispecie di accesso alla riserva nazionale in base alla circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005;

colonna (b): definizione della fattispecie ai sensi del decreto del direttore generale per le politiche agroalimentari n. D/137 del 7 aprile 2004 e della circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005;

colonna (c): in relazione a ciascuna fattispecie, elenco delle dichiarazioni ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 inserite nella domanda di accesso alla riserva;

colonna (d): per le fattispecie A, B3, C ed F, elenco delle dichiarazioni da produrre in allegato alla domanda di accesso alla riserva;

colonna (e): descrizione della fattispecie giuridica (ad esempio contratto di affitto, compravendita, atto di donazione, ecc.) a supporto delle richieste di accesso alla riserva per gli agricoltori che si trovano in situazioni particolari ai sensi dell'art. 42, par. 4 del reg. (CE) 1782/03;

colonna (f): per le diverse fattispecie, elenco della documentazione giustificativa da presentare.

4. *Controlli sulle domande di accesso alla riserva nazionale.*

L'Allegato 2 - Tabella sinottica dei controlli da eseguire sulle domande di accesso alla riserva nazionale - in relazione a ciascuna fattispecie di accesso alla riserva, identificata secondo l'ordine e le codifiche introdotte dalla circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005, contiene l'elenco dei controlli effettuati direttamente da Agea o, dove previsto, delegati ai CAA.

I controlli per ciascuna fattispecie sono di due tipi:

1. controlli amministrativi;

2. controlli del Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

Relativamente al punto 2 si precisa quanto segue:

il controllo del coefficiente di densità sulle superfici a prati e pascoli permanenti previsto per le fattispecie A, B.1, B.2.1, B.3, B.4, B.5.1, C e F riguarda le sole superfici dichiarate per l'accesso alla riserva e prende in considerazione i capi medi detenuti nel registro di stalla risultante nell'anagrafe zootecnica bovina nel periodo 16 maggio 2004-15 maggio 2005;

il controllo della dichiarazione del nuovo produttore del rispetto delle condizioni previste dall'art. 2, lettera k), del regolamento (CE) 795/2004 viene effettuato sul 100% dei richiedenti con la base dati delle domande del SIAN. Per quanto riguarda le persone giuridiche, che devono avere i soci controllanti la società nella posizione di non aver esercitato l'attività agricola nei cinque anni precedenti l'inizio dell'attività agricola, si procederà con l'estrazione a campione di un certo numero di richieste per la verifica puntuale delle dichiarazioni relative.

4.1. Superfici ammissibili.

Si precisa che, i richiedenti per i quali è stato effettuato il ricalcolo delle superfici foraggere — previsto dalla Circolare ACIU.2005.231 del 29 aprile 2005 — non possono accedere alla riserva per le stesse superfici.

5. *Fattispecie per l'accesso alla riserva nazionale: alcune precisazioni.*

B.5.1. Agricoltore che ha preso parte a programmi nazionali di riorientamento.

La fattispecie è regolamentata dall'art. 23 del Regolamento (CE) n. 795/2004, dall'art. 2, comma 4, lettera *d)*, del decreto ministeriale D/118/2005, dall'art. 9 del decreto dirigenziale n. 137 del 7 aprile 2005 e dalla circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005.

Sono ammissibili alla riserva nazionale le superfici interessate da programmi nazionali e regionali di riorientamento della produzione - le cui domande di accesso sono state presentate nel periodo di riferimento e comunque entro il 15 maggio 2004 - per:

motivi di ordine fitosanitario: casi di Sharka, Erwinia amylovora (Legge n. 206 del 1° luglio 1997 e successive modifiche e integrazioni e relativi provvedimenti regionali di attuazione) e flavescenza dorata della vite (decreto MiPAF n. 32442 del 31 maggio 2000 e relativi provvedimenti regionali di attuazione);

estirpazione anticipata di vigneti e frutteti.

B.5.2. Agricoltore che ha abbandonato la produzione latte.

La fattispecie è disciplinata dall'art. 23, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 795/2004, dall'art. 9 del decreto dirigenziale D/137 del 7 aprile 2005 e dalla circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005.

Possono accedere alla fattispecie solo coloro che hanno completamente abbandonato la produzione lattiera.

Agea controlla, oltre l'avvenuta cessione delle quote, anche l'abbandono della produzione che deve essere avvenuto entro il 15 maggio 2004.

Il controllo del passaggio ad altro settore oggetto del disaccoppiamento, viene verificato confrontando i dati dei settori seminativi e zootecnia prima e dopo l'abbandono. Se si riscontra stabilità o un incremento degli importi ammessi a premio, il controllo ha esito positivo.

6. *Modalità di presentazione della richiesta di accesso alla riserva nazionale e della documentazione giustificativa.*

Il paragrafo 7 della circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005 viene modificato come segue:

possono richiedere di accedere alla riserva nazionale tutti gli agricoltori che rispettano le condizioni previste nella circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005 e che abbiano manifestato l'intenzione di accedere alla riserva nazionale nella domanda unica di pagamento sottoscritta entro il 16 maggio 2005, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 del regolamento (CE) n. 796/2004;

nell'allegato alla domanda unica, conforme al modello fac-simile allegato alla circolare Agea n. 17 del 13 maggio 2005 (allegato 1), dedicato alla riserva nazionale, devono essere indicate le fattispecie normative e le superfici per le quali si richiede l'accesso alla riserva, nonché gli estremi della domanda unica di riferimento.

L'allegato dedicato alla riserva nazionale, corredato della documentazione giustificativa delle fattispecie invocate definita nell'allegato 1 alla presente circolare, deve pervenire all'AGEA entro il 7 luglio 2005.

Conformemente a quanto previsto per la domanda unica, l'allegato e la documentazione per l'accesso alla riserva nazionale devono essere presentate all'AGEA, da parte dei soggetti che hanno presentato domanda unica all'AGEA stessa, persone fisiche o giuridiche, che, sulla base della regione di residenza (per le persone fisiche) ovvero della sede legale (persone giuridiche), risiedano in una delle seguenti regioni d'Italia:

Valle d'Aosta;

Liguria;

Provincia autonoma di Trento;

Provincia autonoma di Bolzano;

Friuli-Venezia Giulia;

Marche;

Umbria;

Lazio;

Abruzzo;

Molise;

Campania;

Puglia;

Calabria;

Sicilia;

Sardegna.

Gli agricoltori che hanno conferito mandato ad un CAA devono rivolgersi allo stesso CAA al quale hanno presentato la domanda unica. Il CAA usufruisce delle procedure informatiche disponibili all'uopo presso il portale SIAN (www.sian.it) e ha l'obbligo di archiviare i documenti cartacei presso propri locali appositamente predisposti a tale fine.

Gli agricoltori che hanno conferito mandato al CAA troveranno la modulistica necessaria alla compilazione del modulo di richiesta di accesso alla riserva nazio-

nale, che avrà l'obbligo di archiviare la domanda cartacea presso propri locali appositamente predisposti a tale fine.

Per gli agricoltori che non hanno conferito mandato ad un CAA, l'Amministrazione ha predisposto sul portale SIAN, una funzione ad uso dell'Amministrazione e degli enti regionali, ad esclusione delle regioni dotate di organismo pagatore, per la stampa di un modello di richiesta di accesso alla riserva nazionale e delle relative note esplicative.

Gli agricoltori che hanno ricevuto la comunicazione dei titoli provvisori potranno scaricare direttamente dal portale SIAN www.sian.it, un modello di richiesta di accesso alla riserva nazionale corredato di numero identificativo (bar-code), dei dati anagrafici e dell'elenco delle superfici aziendali ammissibili per l'accesso alla riserva nazionale così come risultanti dal fascicolo aziendale costituito o aggiornato in precedenza, inserendo il numero di protocollo della suddetta comunicazione. Il modello corredato dei dati anagrafici e del numero identificativo (bar-code) potrà essere scaricato al massimo tre volte.

Il modulo di accesso alla riserva nazionale, compilato in ogni sua parte e completo della documentazione giustificativa, deve pervenire all'AGEA in via Torino n. 45 - 00184 Roma, entro le ore 17 del 7 luglio 2005 nelle modalità sottoindicate, direttamente o tramite terzi, mediante raccomandata senza avviso di ricevimento.

Sulla busta deve essere indicato l'indirizzo di destinazione di cui sopra, riportato nel seguente modo:

AGEA - Regime di pagamento unico (Reg. 1782/2003). Domanda unica di pagamento 2005 - Allegato. Richiesta di accesso alla riserva nazionale. Via Torino n. 45 - 00184 Roma.

I dati anagrafici del richiedente, riportati sulla busta nello spazio dedicato al mittente, devono contenere le seguenti informazioni:

Nome, cognome/Ragione sociale, indirizzo, CAP, Comune (Prov.). Regime di pagamento unico (Reg. 1782/2003). Domanda unica di pagamento 2005 - Allegato. Richiesta di accesso alla riserva nazionale.

La busta deve contenere tutte le informazioni sopraindicate in modo chiaro ed in stampatello e non può contenere più di un modello di domanda.

La normativa comunitaria vigente prevede che l'agricoltore debba presentare una sola richiesta di accesso alla riserva nazionale di cui al reg. 1782/2003 secondo quanto stabilito dall'art. 11 del reg. CE 796/2004.

7. *Modifica della circolare Agea ACIU.2005.324 del 26 maggio 2005.*

Il testo della circolare Agea ACIU.2005.324 viene modificato come segue:

per poter accedere alla riserva (articoli 20, 21 e 22 del reg. CE 795 del 2004), i contratti di affitto di lunga durata, ovvero quelli che hanno una durata almeno quinquennale (comma 5 dell'art. 18 del reg. CE 795 del 2004), devono essere stati stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione.

A tal proposito vengono di seguito riportate due precisazioni:

un contratto di affitto (registrato entro un mese dalla stipula) o altra forma (esempio comodato registrato entro il 28 febbraio 2005) con scadenza annuale che vengono rinnovati ogni anno, per 5 anni successivi, non sono assimilabili ad un contratto di affitto di lunga durata;

un contratto di affitto o altra forma di durata pluriennale — se stipulato entro il 15 maggio 2004 e registrato entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione — può essere considerato un contratto di affitto di lunga durata e pertanto valido ai fini dell'accesso alla riserva nazionale se:

viene prorogato prima della scadenza del contratto;

viene stipulato entro il 16 maggio 2005 e registrato nei termini ordinari di legge senza penalità e cioè entro il 15 giugno 2005;

la somma degli anni è uguale o superiore a 5.

Solo se si soddisfano tutte e tre le condizioni sopra riportate è possibile trasformare un contratto di affitto di breve durata in uno di lunga durata. Se contrariamente, il contratto di affitto si è concluso e solo successivamente è stato rinnovato, in questo caso non è possibile la trasformazione da contratto di breve durata a quello di lunga durata.

Alternativamente, un contratto di affitto o altra forma di durata pluriennale, se stipulato entro il 15 maggio 2004 e registrato entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione, può essere considerato come un acquisto di terra entro il 15 maggio 2004 se:

viene sostituito, prima della scadenza, da un contratto di acquisto dei terreni posseduti;

il contratto di acquisto viene stipulato entro il 16 maggio 2005;

il contratto di acquisto viene registrato entro i termini di legge senza penalità.

Roma, 23 giugno 2005

Il titolare dell'ufficio monocratico
GULINELLI

ALLEGATO 1

CODICE FATTISPECIE Riserva Nazionale	DEFINIZIONE FATTISPECIE		DICHIARAZIONI DEL PRODUTTORE IN DOMANDA DI ACCESSO ALLA RISERVA		DICHIARAZIONI DA RENDERE	ALTRI ALLEGATI							
						FATTISPECIE GIURIDICA	DOCUMENTI						
(a)	(b)		(c)		(d)	(e)	(f)						
A	Agricoltore che ha iniziato l'attività dopo il 31 dicembre 2002 (art. 42, par. 3 del reg. (CE) n. 1782/2003 - Art. 6 reg. (CE) 795/2004, par. 3) , o nel corso del 2002 senza percepire aiuti diretti	1	se il richiedente è persona fisica di non avere esercitato a proprio nome e per proprio conto alcuna attività agricola, né di avere esercitato il controllo su una persona giuridica dedita ad un'attività agricola ne cinque anni precedenti l'inizio della nuova attività agricola.	1	nel caso in cui non sia attuabile il controllo informatico con la CCIAA, se il richiedente è persona giuridica: **autocertificazione, prodotta da ciascun socio controllante, che egli non abbia praticato alcuna attività agricola a proprio nome e per proprio conto, né abbia esercitato il controllo su una persona giuridica dedita ad un'attività agricola nel corso dei cinque anni precedenti l'avvio dell'attività agricola della persona giuridica stessa.**		1	Numero della P.IVA					
							2	autocertificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà concernente la data di effettivo inizio dell'attività					
			se il richiedente è persona giuridica: che la persona o le persone fisiche che esercitano il controllo sulla persona giuridica non hanno praticato alcuna attività agricola a proprio nome e per proprio conto, né hanno esercitato il controllo su una persona giuridica dedita ad un'attività agricola nel corso dei cinque anni precedenti l'avvio dell'attività agricola della persona giuridica stessa.	2	per gli allevatori di ovicaprini che non abbiano richiesto il premio supplementare previsto dall'art. 69 reg. (CE) 1782/2003. **che sia un allevatore di ovicaprini, specificando il numero di capi allevati (DATO DA ACQUISIRE, per consentire il calcolo della densità UBA/ha)**		3	titoli di possesso delle superfici					
		2	che i titoli saranno esercitati sulle superfici descritte nell'apposito elenco in domanda di accesso alla riserva										
B	Agricoltore in situazioni particolari (art. 42, par. 4 del reg. (CE) n. 1782/2003):												
B 1	ha ricevuto , tramite trasferimento a titolo gratuito o ad un prezzo simbolico o in eredità un'azienda o parte di essa che era stata data in affitto a terzi durante il periodo di riferimento, da un agricoltore andato in pensione o deceduto prima della data di presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento unico nel suo primo anno di applicazione (art. 20 del reg. (CE) n. 795/2004), le cui superfici sono descritte nell'apposito elenco in domanda di accesso alla riserva	1	aver ricevuto, tramite trasferimento a titolo gratuito o ad un prezzo simbolico o in eredità un'azienda o parte di essa che era stata data in affitto a terzi durante il periodo di riferimento, da un agricoltore andato in pensione o deceduto prima della data di presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento unico nel suo primo anno di applicazione				1	contratto di affitto relativo al periodo di riferimento					
						acquisto	2	contratto di compravendita	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione o stipulati in data successiva ma con contratto preliminare stipulato in sede notarile entro il 15 maggio 2004				
						contratto di affitto di cinque anni o più	3	contratto di affitto di lunga durata	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione o stipulati in data successiva ma con contratto preliminare stipulato in sede notarile entro il 15 maggio 2004	oppure	4	contratto di affitto o altra forma di durata pluriennale (cfr. il punto 6 della presente circolare)	prorogato prima della scadenza del contratto stipulato entro il 16 maggio 2005 e registrato senza penalità nei termini ordinari di legge, e cioè entro il 15 giugno 2005, e con durata complessiva pari almeno a 5 anni
						donazione	5	atto di donazione					
						comodato	6	contratto di comodato	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione o stipulati in data successiva ma con contratto preliminare stipulato in sede notarile entro il 15 maggio 2004				
						successione effettiva	7	copia del certificato di morte del titolare					
							8	scrittura notarile indicante la linea ereditaria		oppure	9	dichiarazione sostitutiva con l'indicazione della linea ereditaria	
											10	documento di identità in corso di validità del nuovo richiedente	
												nel caso di coeredi:	
											11	delega di tutti i coeredi al richiedente	
											12	documento di identità in corso di validità di tutti i deleganti	
							13	Numero della P. IVA al nuovo intestatario		oppure	14	dichiarazione sostitutiva su possesso della P. IVA	
											15	documento di identità in corso di validità	
						successione anticipata (donazione)	16	Copia dell'atto					
							17	Se la superficie aziendale donata non è tutta la SAU, elenco delle particelle oggetto della donazione					
							18	Numero della partita IVA del nuovo intestatario		oppure	14	dichiarazione sostitutiva su possesso della P. IVA	
											15	documento di identità in corso di validità	
						successione anticipata (passaggio per primo insediamento)	17	Se la superficie aziendale ceduta per il nuovo insediamento non è tutta la SAU, elenco delle particelle oggetto della donazione					
							18	Numero della partita IVA del nuovo intestatario		oppure	14	dichiarazione sostitutiva su possesso della P. IVA	
											15	documento di identità in corso di validità	
						pensionamento del precedente proprietario dell'azienda	19	copia del certificato di pensione					
B 2	ha effettuato investimenti in capacità di produzione o ha acquistato terreni (eleggibili) entro il 15 maggio 2004 (art. 21 del reg. (CE) n. 795/2004, quesito n. 2.16 addendum circolare AGEA ACIU.2004.491):												

CODICE FATTISPECIE Riserva Nazionale	DEFINIZIONE FATTISPECIE	DICHIARAZIONI DEL PRODUTTORE IN DOMANDA DI ACCESSO ALLA RISERVA	DICHIARAZIONI DA RENDERE	ALTRI ALLEGATI					
				FATTISPECIE GIURIDICA	DOCUMENTI				
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)				
b.2.1	acquisto o l'affitto per cinque anni o più di terreni ammissibili, ai sensi degli articoli 44 e 51 del reg. (CE) n. 1782/03 e per i quali non sono stati concessi premi comunitari nel periodo di riferimento, descritti nell'apposito elenco in domanda di accesso alla riserva.	1 di avere aumentato la propria capacità produttiva acquistando o affittando ettari ammissibili		acquisto	1 contratto di compravendita	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione o stipulati in data successiva ma con contratto preliminare stipulato in sede notarile entro il 15 maggio 2004			
				contratto di affitto di cinque anni o più	2 contratto di affitto di lunga durata	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione o stipulati in data successiva ma con contratto preliminare stipulato in sede notarile entro il 15 maggio 2004	oppure	3 contratto di affitto o altra forma di durata pluriennale (cfr. il punto 6 della presente circolare)	prorogato prima della scadenza del contratto stipulato entro il 16 maggio 2005 e registrato senza penalità nei termini ordinari di legge, e cioè entro il 15 giugno 2005, e con durata complessiva pari almeno a 5 anni
b.2.2	acquisto o l'affitto per cinque anni o più di allevamenti zootecnici o di capi per i quali sono stati concessi premi comunitari bovini o ovicaprini nelle campagne 2003 e 2004	1 di avere aumentato la propria capacità produttiva acquistando animali o allevamenti di animali per i quali è stato richiesto un premio comunitario bovini nelle campagne 2003 o 2004 o, nel caso di ovicaprini di avere incrementato la consistenza del gregge e richiesto un premio comunitario ovicaprini nelle campagne 2003 o 2004		acquisto quote vacche nutrici / ovicaprini	1 modello trasferimento quota	modello di trasferimento quota con effetto entro la campagna 2004			
				acquisto animali (bovini o ovicaprini)	2 contratto di compravendita *oppure* modello 4 e fattura	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004; modello 4 rilasciato entro il 15 maggio 2004			
				investimento strutturale finalizzato all'incremento della produttività zootecnica dell'azienda (bovini maschi / macellazione)	1 concessione edilizia *oppure* 2 D.I.A. *oppure* 3 dichiarazione che descriva l'intervento effettuato				
b.2.3	acquisto di vacche nutrici per le quali non sono stati concessi premi comunitari nelle campagne 2003 e 2004 mantenute in azienda per un periodo minimo di 6 mesi	1 di aver aumentato la propria capacità produttiva acquistando vacche nutrici per le quali non sono stati concessi premi comunitari		acquisto	1 contratto di compravendita	i contratti di acquisto devono essere stati stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione			
B 3	ha preso in affitto, per un periodo di cinque anni o più un'azienda o parte di essa senza che sia possibile rivedere le condizioni del contratto di affitto, tra la fine del periodo di riferimento e il 15 maggio 2004 (art. 22, par. 1 del reg. (CE) n. 795/2004)	1 di aver preso in affitto, per un periodo di cinque anni o più un'azienda o parte di essa senza che sia possibile rivedere le condizioni del contratto di affitto, tra la fine del periodo di riferimento e il 15 maggio 2004	1 **descrizione dell'impossibilità di rivedere le condizioni del contratto di affitto ai sensi dell'articolo 27 del Reg. (CE) n. 795/2004**	contratto di affitto di cinque anni o più	1 contratto di affitto di lunga durata	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione o stipulati in data successiva ma con contratto preliminare stipulato in sede notarile entro il 15 maggio 2004	oppure	2 contratto di affitto o altra forma di durata pluriennale (cfr. il punto 6 della presente circolare)	prorogato prima della scadenza del contratto stipulato entro il 16 maggio 2005 e registrato senza penalità nei termini ordinari di legge, e cioè entro il 15 giugno 2005, e con durata complessiva pari almeno a 5 anni
B 4	ha acquistato entro il 15 maggio 2004, un'azienda o parte di essa il cui terreno era dato in affitto nel corso del periodo di riferimento, con l'intenzione di iniziare o di espandere la propria attività agricola entro un anno dalla scadenza del contratto di affitto (art. 22, par. 2 del reg. (CE) n. 795/2004)	1 avere acquistato, entro il 15 maggio 2004 un'azienda o parte di essa il cui terreno era dato in affitto nel corso del periodo di riferimento, con l'intenzione di iniziare o di espandere la propria attività agricola entro un anno dalla scadenza del contratto di affitto			1 contratto di affitto relativo al periodo di riferimento				
				acquisto	2 contratto di compravendita	contratti stipulati entro il 15 maggio 2004 e registrati entro i termini di legge senza penalità per ritardata registrazione o stipulati in data successiva ma con contratto preliminare stipulato in sede notarile entro il 15 maggio 2004			
B 5	ha effettuato una riconversione della produzione:								
b.5.1	ha preso parte a programmi nazionali o regionali di riorientamento della produzione nel corso del periodo di riferimento e comunque entro il 15 maggio 2004, a seguito dei quali il numero di ettari ammissibili detenuti alla data di presentazione della domanda di accesso alla riserva è superiore al numero medio di ettari ammissibili relativi al triennio di riferimento, in base al quale sono stati calcolati i titoli (art. 23, par. 1 del reg. (CE) n. 795/2004). Le ulteriori superfici sono descritte nell'apposito elenco in domanda di accesso alla riserva	1 aver preso parte a programmi nazionali o regionali di riorientamento della produzione nel corso del periodo di riferimento e comunque entro il 15 maggio 2004, a seguito dei quali il numero di ettari ammissibili detenuti alla data di presentazione della domanda di accesso alla riserva è superiore al numero medio di ettari ammissibili relativi al triennio di riferimento, in base al quale sono stati calcolati i titoli			1 copia della domanda di adesione ai programmi nazionali o regionali di riconversione 2 copia del provvedimento di ammissione ai benefici	Programmi ammissibili 1. Reimpianto anticipato di vigneti 2. Set-aside strutturale (Reg. (CEE) n. 1272/88) 3. Estirpazione di frutteti e vigneti a seguito di cause di ordine fito sanitario			
b.5.2	ha abbandonato la produzione di latte durante il periodo di riferimento 200, 2001, 2002 e comunque entro il 15 maggio 2004, ed è passato ad altra produzione in uno dei settori oggetto di disaccoppiamento (art. 23, par. 2 del reg. (CE) n. 795/2004)	1 essere passato dalla produzione di latte ad altra produzione in uno dei settori oggetto di disaccoppiamento durante il periodo di riferimento 2000, 2001, 2002 e comunque entro il 15 maggio 2004							
B 6	ha risolto un contenzioso con l'amministrazione relativo al periodo di riferimento, che permetta di considerare un numero più elevato di capi e di superfici, dopo l'assegnazione dei titoli (art. 23bis del reg. (CE) n. 795/2004)	1 avere risolto un contenzioso con l'amministrazione relativo al periodo di riferimento, che permetta di considerare un numero più elevato di capi e di superfici, dopo l'assegnazione dei titoli			1 copia del provvedimento amministrativo ovvero della decisione giudiziaria che descriva le superfici e o i capi relativi al periodo di riferimento che sono da considerarsi ammissibili al premio nel periodo di riferimento				
C	Agricoltore con superfici sottoposte a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo connessi con una forma di pubblico intervento (art. 42 par. 5 del reg. (CE) n. 1782/2003) Si tratta di tutti gli interventi comunitari, nazionali, regionali o realizzati da altri enti pubblici, ivi compresi i piani di sviluppo rurale (PSR) e i programmi operativi regionali (POR), che abbiano come finalità la ristrutturazione o lo sviluppo aziendale e che determinino, rispetto al periodo di riferimento, un aumento delle superfici ammissibili ai pagamenti disaccoppiati e siano condotte dai beneficiari interessati dai programmi stessi (decreto dirigenziale n. 137 del 7 aprile 2005). Le superfici divenute ammissibili sono descritte nell'apposito elenco in domanda di accesso alla riserva	1 di possedere superfici sottoposte a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo connessi con una forma di pubblico intervento al fine di evitare l'abbandono delle terre e/o compensare svantaggi specifici	1 **descrizione del programma di ristrutturazione e/o sviluppo**		1 copia della domanda di adesione ai programmi di ristrutturazione	Programmi ammissibili 1. FSR imboschimenti, Misura H 2. Set-aside ventennale (Reg. (CEE) n. 1272/88) 3. Esproprio (p.u.) per occupazione temporanea 4. POR			
					2 copia del provvedimento di ammissione				

CODICE FATTISPECIE Riserva Nazionale	DEFINIZIONE FATTISPECIE	DICHIARAZIONI DEL PRODUTTORE IN DOMANDA DI ACCESSO ALLA RISERVA	DICHIARAZIONI DA RENDERE	ALTRI ALLEGATI – FATTISPECIE GIURIDICA	ALTRI ALLEGATI – DOCUMENTI
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)
D	AGRICOLTORE CHE DICHIARA UN NUMERO DI ETTARI INFERIORE - RICHIESTA DI CONSOLIDAMENTO DEL VALORE DEI TITOLI DETENUTI Agricoltore con superfici sottoposte a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo connessi con una forma di pubblico intervento (art. 42, par. 5 del reg. (CE) n. 1782/2003) Si tratta di tutti gli interventi comunitari, nazionali, regionali o realizzati da altri enti pubblici, ivi compresi i piani di sviluppo rurale (PSR) e i programmi operativi regionali (POR), che abbiano come finalità la ristrutturazione o lo sviluppo aziendale e che determinino oggi, rispetto al periodo di riferimento, una diminuzione delle superfici ammissibili ai pagamenti disaccoppiati e siano condotte dai beneficiari interessati dai programmi stessi (decreto dirigenziale n. 137 del 7 aprile 2005).	1 che il numero di ettari indicati come ammissibili nella domanda di aiuto e nella domanda di accesso alla riserva non è inferiore al 50% del totale degli ettari che deteneva nel corso del periodo di riferimento;			1 copia della domanda di adesione ai programmi di ristrutturazione — Programmi ammissibili: 1. PSR imboschimenti, Misura H 2. PSR Misura F 3. Set-aside ventennale imboschito (Reg. (CEE) n. 1272/88) 4. Esproprio per pubblica utilità 5. POR 2 copia del provvedimento di ammissione
E	RICHIESTA DI AUMENTO DEL VALORE DEI TITOLI DETENUTI E ALLINEAMENTO ALLE MEDIE REGIONALI ai sensi dell'art. 42, par. 6 del Reg. (CE) n. 1782/03 e dell'art. 6, par. 3 del Reg. (CE) n. 795/2004 e in possesso dei requisiti di accesso alla riserva nazionale indicati nei punti A o C della Sez. I del presente modello, richiede l'aumento del valore unitario di tutti i titoli che già detiene, nei limiti della media regionale di cui al par. 4 dell'art. 6 del Reg. (Ce) n. 795/2004	**1 Se ricade nella fattispecie A e non ha richiesto titoli associati ad essa, deve effettuare tutte le dichiarazioni e presentare tutti i documenti relativi alla fattispecie A stessa** **2 Se ricade nella fattispecie C e non ha richiesto titoli associati ad essa, deve effettuare tutte le dichiarazioni e presentare tutti i documenti relativi alla fattispecie C stessa**			
F	CIRCOSTANZE ECCEZIONALI (art. 16 Reg. (CE) 795/04) ai sensi dell'art. 16, par. 2 del Reg. (CE) n. 795/2004 e in possesso dei requisiti di cui all'art. 40 par. 5, secondo comma, del reg. CE 1782/03 e soggetto ad impegni agroambientali nell'ambito dei regolamenti (CEE) n. 2078/92 e (CE) n. 1257/99, che hanno coperto sia il periodo di riferimento 2000-2002 sia il triennio precedente 1997-1999	1 che gli impegni agroambientali sono terminati, oppure la data in cui termineranno (DEVE ESSERE ACQUISITA) 2 di non possedere titoli ordinari o di ritiro derivanti dalla propria attività agricola nel periodo 2000-02 e 1997-99. 3 di avere fornito, in sede di ricognizione preventiva, i documenti previsti nella circolare Agea ACIU 2004 491 del 5 ottobre 2004 per i casi di vincolo agroambientale interagente con la produttività aziendale del triennio di riferimento o del triennio precedente	Nel caso di azienda che non ha mai presentato domande PAC seminativi o zootecnia, e quindi non ha partecipato alla ricognizione preventiva: **1 Dichiarazione sostitutiva sull'adesione al reg. 2078 con specifica degli anni interessati e della superficie interessata (elenco particelle) e della tipologia di misura applicata, atta a poter valutare l'effettiva influenza sulla produttività aziendale** 2 Nel caso di azienda biologica che ha attivato la specifica misura o attraverso il reg. 2078 o attraverso il reg. 1257: **dichiarazione sostitutiva con indicazione dell'inizio e fine impegno con allegato certificato di assoggettamento al reg. 2092/91 rilasciato dall'Organismo di Controllo responsabile per gli anni che interessano il periodo di riferimento o anche il triennio precedente come da art. 40 comma 2 del reg. 1782/03**		

ALLEGATO 2

Tabella sinottica dei controlli relativi alla riserva nazionale

Fattispecie di accesso alla riserva	Controlli	Attore del controllo
A. Nuovi agricoltori		
	Amministrativi	
	1 Presenza della autodichiarazione di nuovo agricoltore per il richiedente e nel caso delle persone giuridiche, dei soci controllanti.	CAA
	2 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	3 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	4 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	5 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	Controlli SIGC	AGEA
	1 Controllo con le basi dati storiche dal 1998 a oggi per verificare l'assenza del produttore	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	6 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	8 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	9 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA
B. Agricoltori in situazioni particolari		
B.1. Trasferimento di terre date in affitto		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	5 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	6 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	8 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA

Fattispecie di accesso alla riserva	Controlli	Attore del controllo
B.2. Investimenti		
B.2.1. Nel caso di acquisto o affitto per cinque anni o più di terreni:	**Amministrativi**	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	5 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	6 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	8 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA
B.2.2. Nel caso di acquisto o affitto per cinque anni o più di allevamenti zootecnici o di capi per i quali sono stati concessi premi nelle campagne 2003 e 2004	**Amministrativi**	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	SIGC	
	1 Controllo delle UBA dichiarate nel triennio di riferimento e nel biennio 2003 e 2004	AGEA
	2 Controllo delle UBA considerate ammissibili nel biennio 2003 e 2004 e confronto con le UBA conteggiate per il calcolo dei titoli	AGEA
	3 Presenza dell'allevamento nella BDN	AGEA
B.2.3. Nel caso di acquisto di vacche nutrici per le quali non sono stati concessi premi nelle campagne 2003 e 2004	**Amministrativi**	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	SIGC	
	1 Controllo dei capi relativi a vacche risultanti nella BDN	AGEA
	2 Controllo del periodo di detenzione	AGEA
	3 Confronto con il numero di capi coperti da quota	AGEA

Fattispecie di accesso alla riserva	Controlli	Attore del controllo
B.3. Locazione di terreni		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	5 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	6 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	8 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA
B.4. Acquisto di terreni dati in locazione		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	5 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	6 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	8 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA

Fattispecie di accesso alla riserva	Controlli	Attore del controllo
B.5. Riconversione della produzione		
B.5.1. Agricoltore che ha preso parte a programmi nazionali o regionali di riorientamento	**Amministrativi**	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	5 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	6 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	8 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA
B.5.2. Agricoltore che ha abbandonato la produzione latte	**Amministrativi**	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore comprensiva dell'anno di abbandono	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	SIGC	
	1 Controllo del quantitativo di riferimento individuale di inizio periodo dell'agricoltore nell'anno dell'abbandono	AGEA
	2 Controllo della non presenza di quote e produzione nel periodo successivo all'abbandono	AGEA
	3 Controllo della presenza del soggetto in uno dei settori oggetto della riforma (seminativi e zootecnia) nel 2003 e 2004	AGEA
B.6 Provvedimenti amministrativi e decisioni giudiziarie		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	SIGC	
	1 Controllo dell'avvenuta correzione del dato di riferimento	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità dei dati di riferimento relativi al richiedente	AGEA

Fattispecie di accesso alla riserva	Controlli	Attore del controllo
C. Agricoltori con superfici sottoposte a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo.		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	5 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	6 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	8 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA
	9 Controllo della non partecipazione agli aiuti nel periodo di riferimento delle particelle dichiarate nella fattispecie	AGEA
	10 Controllo della coerenza della dimensione aziendale 2005 con la dimensione aziendale del periodo di riferimento	AGEA
D. Agricoltori che dichiarano un numero di ettari inferiore.		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Superfici impegnate nel 2005, non utilizzabili per i titoli	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	5 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	7 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA
	8 Controllo della partecipazione agli aiuti nel periodo di riferimento delle particelle dichiarate nella fattispecie come impegnate.	AGEA
	9 Controllo della coerenza delle rimanenti superfici ammissibili con la restante superficie aziendale	AGEA

Fattispecie di accesso alla riserva	Controlli	Attore del controllo
E. Allineamento alle medie regionali		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie (lettera A o lettera C)	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Specificazione delle superfici utilizzate per i titoli di cui si richiede l'allineamento	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della coerenza delle superfici utilizzate per i titoli di cui si richiede l'allineamento con le superfici dichiarate nella fattispecie A o C	AGEA
	7 Controllo della coerenza delle superfici utilizzate con i titoli per i quali si richiede l'allineamento.	AGEA
F. Circostanze eccezionali		
	Amministrativi	
	1 Presenza e controllo della dichiarazione dell'agricoltore	CAA
	2 Controllo della documentazione a corredo dell'accesso alla fattispecie	CAA
	3 Superfici dichiarate superiori a 1 ettaro	AGEA
	4 Gestione controllo superfici a pascolo permanente	AGEA
	5 Specificazione delle superfici a pascolo permanente con tare	AGEA
	6 Dichiarazione dei capi ovicaprini detenuti per i pascoli richiesti	AGEA
	SIGC	AGEA
	1 Controllo dell'ammissibilità delle superfici con il catasto	AGEA
	2 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle già censite	AGEA
	3 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (eleggibilità su ortofoto) delle particelle nuove	AGEA
	4 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito regionale	AGEA
	5 Controllo dell'ammissibilità delle superfici (superi) in ambito nazionale	AGEA
	6 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente.	AGEA
	7 Controllo della presenza degli allevamenti in BDN in caso di superfici a pascolo permanente (superi).	AGEA
	8 Controllo del coefficiente di densità nel caso di superfici a pascolo permanente	AGEA
	9 Controllo della coerenza della dimensione aziendale 2005 con la dimensione aziendale del periodo di riferimento o del triennio precedente (compreso agroambiente)	AGEA

05A06415

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Nuova ecologia», in Caserta

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Nuova Ecologia», con sede nel comune di Caserta, via E. Ruggiero, costituita in data 24 febbraio 1988 con atto notaio dott. Lupoli, BUSC 3724/233713, codice fiscale 01741380610, che, dagli accertamenti effettuati risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa Direzione provinciale del lavoro di Caserta - Servizio politiche del lavoro - U.O. Cooperazione, opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del suddetto provvedimento, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

05A06353

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «La Fertile», in Carinola

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «La Fertile», con sede nel comune di Carinola, vico Aurora n. 4, costituita in data 26 giugno 1965 con atto notaio dott. Ronza, BUSC 452/94090, codice fiscale 00940760614, che, dagli accertamenti effettuati risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa Direzione provinciale del lavoro di Caserta - Servizio politiche del lavoro - U.O. Cooperazione, opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del suddetto provvedimento, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

05A06354

Istruttoria per lo scioglimento di due società cooperative

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio senza nomina del liquidatore, delle seguenti società cooperative:

1) Piccola società cooperativa Torino 2006 a r.l., con sede legale in Torino, corso Lombardia n. 173, costituita in data 18 marzo 2002 per rogito notaio dr. Franco Franchini, pos. prov. 7369, p. IVA n. 08414220015;

2) Società cooperativa I.C.S. Servizi Integrati a r.l., con sede legale in Torino - via Palmieri n. 34/*bis*, costituita in data 5 febbraio 2002 per rogito notaio dott. Angelo Chianale, pos. prov. n. 7357, p. IVA n. 08391630012.

Si comunica che chiunque vi abbia interesse potrà proporre alla Direzione provinciale del lavoro di Torino, area cooperazione, via arcivescovado n. 9 - 10121 Torino, opposizione, debitamente motivata e documentata, contro l'emanazione del predetto provvedimento, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

05A06355

Istruttoria per lo scioglimento di tre società cooperative

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento per atto dell'autorità amministrativa di vigilanza delle società cooperative:

società cooperativa: «17 Ottobre» a r.l., con sede legale in Brindisi, via San Lorenzo n. 10, costituita per rogito notaio dott. Eugenio Travaglini di Brindisi in data 2 febbraio 1966, repertorio n. 59946, posizione n. 222/96686, codice fiscale 80001470741 - in liquidazione dal 3 luglio 1978 - liquidatore: rag. Giacomo Taurisano, via Carlo Pisacane n. 64 - 72021 Francavilla Fontana;

società cooperativa: «Oleificio Cooperativo Agricolo Santa Maria» a r.l., con sede legale in Torre Santa Susanna, via Dei Mille n. 15, costituita per rogito notaio dott. Vincenzo Loiacono di Brindisi in data 22 luglio 1976, repertorio n. 181072, posizione n. 795/146800, codice fiscale 00173910746 - in liquidazione dal 15 novembre 1988 - liquidatore: rag. Giacomo Taurisano, via Carlo Pisacane n. 64 - 72021 Francavilla Fontana;

società cooperativa: «Samo» a r.l., con sede legale in Brindisi, via Consiglio n. 20, costituita per rogito notaio dott. Eugenio Travaglini di Brindisi in data 16 novembre 1971, repertorio n. 86448, posizione n. 587/117572, codice fiscale 80007630744 - in liquidazione dal 21 novembre 1979 - liquidatore: rag. Giacomo Taurisano, via Carlo Pisacane n. 64 - 72021 Francavilla Fontana.

Esaminata la nota del 5 maggio 2005 con la quale il liquidatore ordinario rag. Giacomo Taurisano ha rinunciato agli incarichi affidatigli dallo scrivente con decreti direttoriali del 6 novembre 2003 e del 23 dicembre 2003, e considerato, altresì, che dagli atti di questo ufficio, bilancio e visura camerale, si rileva che le cooperative indicate versano nelle condizioni di cui all'art. 2545-*octiesdecies*, ovvero non hanno depositato il bilancio di esercizio relativo agli ultimi cinque anni, si ritiene di dover attivare la procedura di scioglimento per atto dell'autorità amministrativa.

Pertanto, chiunque abbia interesse alla prosecuzione della liquidazione, dovrà avanzare formale e motivata domanda, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzata alla Direzione provinciale del lavoro - servizio politiche del lavoro, via Appia n. 51 - 72100 Brindisi.

05A06357

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Mangoni», in Aversa

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Mangoni», con sede nel comune di Aversa, via Mangoni n. 21, costituita in data 14 ottobre 1983 con atto notaio dott. Fiordiliso, BUSC n. 3146/209882, codice fiscale 01348830611, che, dagli accertamenti effettuati risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa Direzione provinciale del lavoro di Caserta - Servizio politiche del lavoro - U.O. Cooperazione, opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del suddetto provvedimento, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

05A06358

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «F.I.C.S. - Fabbrica Italiana Containers Sud», in Sessa

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «F.I.C.S. Fabbrica Italiana Containers Sud», con sede nel comune di Sessa, largo San Giuseppe n. 29 - costituita in data 5 dicembre 1996 con atto notaio dott. Fiordiliso, BUSC n. 4817/277089, codice fiscale 02348230612, che, dagli accertamenti effettuati risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa Direzione provinciale del lavoro di Caserta - Servizio politiche del lavoro - U.O. Cooperazione - opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del suddetto provvedimento, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

05A06359

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Coop. Giovenale servizi sociali e sanitari», in Cellole

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Cooperativa Giovenale servizi sociali e sanitari», con sede nel comune di Cellole, via Caravaggio n. 1, costituita in data 15 settembre 1997 con atto notaio dott. Turchetta, BUSC n. 5595/283610, codice fiscale 02008480606, che, dagli accertamenti effettuati risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa Direzione provinciale del lavoro di Caserta - Servizio politiche del lavoro - U.O. Cooperazione, opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del suddetto provvedimento, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

05A06360

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Diana Sud», in Casal di Principe

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Diana Sud», con sede nel comune di Casal di Principe, via Vaticale n. 129, costituita in data 19 settembre 1986 con atto notaio dott. Golia, BUSC n. 3412/222589, codice fiscale 01632640619, che, dagli accertamenti effettuati risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa Direzione provinciale del lavoro di Caserta - Servizio politiche del lavoro - U.O. Cooperazione - opposizione, debitamente motivata e documentata, all'emanazione del suddetto provvedimento, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

05A06361

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Abilitazione all'attività di certificazione CE, ai sensi della direttiva 89/106/CE, dell'organismo ITC-CNR, in Milano

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 15 giugno 2005 l'organismo ITC-CNR, con sede in Milano è stato abilitato come laboratorio di prova per la famiglia di prodotto «Facciate continue» sulla base della norma indicata nel provvedimento.

L'abilitazione rilasciata non comprende l'eventuale necessità di valutazione di idoneità del Ministero dell'interno.

05A06351

Abilitazioni all'attività di certificazione CE, ai sensi della direttiva 89/106/CE, dell'organismo ICMQ-SPA, in Milano

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 15 giugno 2005 l'organismo ICMQ SPA, con sede in Milano è stato abilitato ad emettere certificazioni di conformità del controllo di produzione in fabbrica con connessa sorveglianza, valutazione ed approvazione permanenti per la famiglia «Elementi per muratura di calcestruzzo vibrocompresso, aerato autoclavato, in pietra agglomerata» sulla base delle norme indicate nel provvedimento.

L'abilitazione rilasciata completa la valutazione di idoneità dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 15 giugno 2005 l'organismo ICMQ SPA, con sede in Milano è stato abilitato ad emettere certificazioni di conformità delle prove iniziati di tipo con connessa ispezione, valutazione, approvazione e sorveglianza permanenti per la famiglia «Massetti e materiali per massetti» sulla base della norma indicata nel provvedimento.

L'abilitazione rilasciata non comprende l'eventuale necessità di valutazione di idoneità dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.

05A06352

Modifica dell'ambito operativo consentito alla società «Euromobiliare Fiduciaria S.p.a.», in Milano

L'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria, rilasciata con decreto interministeriale del 25 ottobre 1974, modificato in data 12 settembre 1978, alla società «Euromobiliare Fiduciaria S.p.a.», con sede legale in Milano, numero di iscrizione nel registro delle imprese e codice fiscale 02035160155, è modificata per quanto riguarda l'ambito operativo consentito, per l'estensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di organizzazione e revisione contabile di aziende.

05A06466

Modifica della denominazione della società «IFID S.r.l.», in Milano, variata in «IFID S.r.l. Istituto Fiduciario Italiano», e dell'ambito operativo consentito, limitato all'esercizio della sola attività fiduciaria.

Con D.D. 16 giugno 2005 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di revisione, rilasciata con decreto interministeriale 12 settembre 1978, modificato il 12 ottobre 1982, alla società «IFID S.r.l.», con sede legale in Milano, iscritta nel registro delle imprese di Milano, numero di iscrizione e codice fiscale 03826540159, è modificata per quanto riguarda la denominazione, variata in «IFID S.r.l. Istituto Fiduciario Italiano», e l'ambito operativo consentito, limitato all'esercizio della sola attività fiduciaria.

05A06349

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 24 giugno 2005

Dollaro USA	1,2082
Yen giapponese	131,92
Lira cipriota	0,5735
Corona ceca	29,938
Corona danese	7,4480
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,66300
Fiorino ungherese	247,17
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6961
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	4,0285
Corona svedese	9,4015
Tallero sloveno	239,43
Corona slovacca	38,320
Franco svizzero	1,5412
Corona islandese	79,67
Corona norvegese	7,9725
Lev bulgaro	1,9559
Kuna croata	7,3230
Leu romeno	36133
Rublo russo	34,5980
Nuova lira turca	1,6375
Dollaro australiano	1,5647
Dollaro canadese	1,4840
Yuan cinese	9,9997
Dollaro di Hong Kong	9,3887
Rupia indonesiana	11659,13
Won sudcoreano	1223,91
Ringgit malese	4,5922
Dollaro neozelandese	1,7056
Peso filippino	67,242
Dollaro di Singapore	2,0215
Baht tailandese	49,595
Rand sudafricano	8,1148

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

05A06557

AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI

Prime indicazioni applicative sulle disposizioni introdotte dal decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80, recante misure urgenti nell'ambito del piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale.

Con il presente comunicato si rendono note le seguenti prime indicazioni, che il Consiglio dell'autorità, con deliberazione in data 26 maggio 2005, ha inteso fornire in ordine agli adempimenti connessi all'applicazione delle nuove disposizioni in merito all'arbitrato, introdotte dalla fonte normativa richiamata nell'oggetto:

1. Per i giudizi arbitrali previsti dall'art. 32, commi 2 e 2-*ter,* della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come sostituito dall'art. 16-*sexies* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80, il versamento della somma pari all'uno per diecimila del valore della controversia, previsto a cura degli arbitri ai sensi del comma 2-*bis* della stessa disposizione normativa, è effettuato dal segretario del collegio arbitrale presso la competente Tesoreria provinciale dello Stato, in favore della contabilità speciale n. 1493 intestata all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici oppure mediante versamento da effettuare tramite c/c postale n. 871012, intestato alla tesoreria provinciale dello Stato sezione di Roma, specificando sulla causale Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici - contabilità speciale n. 1493.

2. All'atto del deposito del lodo presso la Camera arbitrale dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici - che deve essere in regola con l'imposta di bollo - sono contestualmente prodotti:

a) copia della quietanza del versamento di cui al punto 1);

b) atto sottoscritto dal presidente del collegio arbitrale in cui lo stesso dichiara il valore della controversia.

3. In sede di prima applicazione del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80, e, comunque, non oltre il 31 luglio 2005, le parti obbligate possono provvedere agli adempimenti di cui ai precedenti punti 1) e 2), nei venti giorni successivi al deposito del lodo.

05A06328

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VICENZA

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29, comma 5 e 6, del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che: le sottoelencate imprese, aventi sede legale nella provincia di Vicenza, assegnatarie del marchio identificativo indicato, non hanno rinnovato la concessione del marchio identificativo nell'anno 2004, per cui ai sensi dell'art. 7, quarto comma, del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 sono state cancellate dal Registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 dal 31 dicembre 2004, con le seguenti determinazioni dirigenziali:

determinazione n. 52 dell'8 marzo 2005, 632-VI, Giorgi Francesco S.r.l., via Ronchi dei Legionari, 5 - Caldogno, i 16 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 53 dell'8 marzo 2005, 868-VI, L.A. Lavorazione Argento S.n.c., Contrà della Misericordia, 14 - Vicenza, dei 16 punzoni avuti in dotazione 1 è stato ritirato, 15 sono stati smarriti;

determinazione n. 54 dell'8 marzo 2005, 1196-VI, Feltrini S.r.l., strada Molini, 73/75 - Vicenza, dei 34 punzoni avuti in dotazione 29 sono stati restituiti, 5 sono stati smarriti;

determinazione n. 55 dell'8 marzo 2005, 1285-VI, Oreficeria Righetto S.n.c., via B. Cellini, 11 - Camisano V.no, i 30 punzoni avuti in dotazione non sono stati restitutiti;

determinazione n. 57 dell'8 marzo 2005, 1371-VI, Io Me il Mella Due S.r.l., via dell'Economia, 66 - Vicenza, i 7 punzoni avuti in dotazione non sono stati restitutiti;

determinazione n. 56 dell'8 marzo 2005, 1379-VI, Oroproject S.r.l., via Ghellini, 10/12 - Vicenza, dei 4 punzoni avuti in dotazione 3 sono stati restituiti e 1 è stato smarrito;

determinazione n. 58 dell'11 marzo 2005, 1390-VI, A & A S.r.l., via IV Novembre, 35/37 - Sovizzo, i 3 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 59 dell'11 marzo 2005, 1391-VI, Anteprima Bijoux S.r.l., via Retrone, 39 - Altavilla Vicentina, i 3 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 60 dell'11 marzo 2005, 1424-VI, Mars di Sgavioli Maurizio, borgo Scroffa, 103 - Vicenza, i 2 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 61 dell'11 marzo 2004, 1483-VI, Oro di Calabrese Maria Concetta, via dell'Economia, 66 - Vicenza, i 5 punzoni avuti in dotazione 4 sono stati restituiti e 1 è stato smarrito;

determinazione n. 62 dell'11 marzo 2005, 1571-VI, Oromax 2 S.r.l., contrà Cantarane, 8 - Vicenza, i 10 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 63 dell'11 marzo 2005, 1649-VI, F.G.M. S.n.c., via Fogazzaro, 10 - Caltrano, i 2 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 65 del 14 marzo 2005, 1661-VI, Telor S.r.l., via Cappuccini, 17 - Vicenza, i 3 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 66 del 14 marzo 2005, 1879-VI, Oscar S.r.l., via San Marco, 41 - Vicenza, i 4 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 67 del 14 marzo 2005, 2043-VI, Gonzato Guido, via Celotto, 31 - Grisignano di Zocco, i 2 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 68 del 14 marzo 2005, 2215-VI, De Zuane Elena, via Dian, 30 - Vicenza, i 2 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 69 del 14 marzo 2005, 2288-VI, La Bottega dell'Arte di Salerno Massimo, via G. Rossini, 108 - Vicenza, il punzone avuto in dotazione è stato restituito;

determinazione n. 70 del 14 marzo 2005, 2185-VI, Andros Immagine Oro S.n.c., viale San Marco, 143 - Creazzo, dei 4 punzoni avuti in dotazione 2 sono stati restituiti e 2 smarriti;

determinazione n. 71 del 15 marzo 2005, 2304-VI, M.Z. Oro S.r.l., via Vecchia Ferriera, 50 - Vicenza, dei 4 punzoni avuti in dotazione 3 non sono stati restituiti, 1 è stato smarrito;

determinazione n. 72 del 15 marzo 2005, 2382-VI, Kimera S.r.l., viale S. Borgo Lazzaro, 191/A - Vicenza, i 4 punzoni avuti in dotazione sono stati restituiti;

determinazione n. 73 del 15 marzo 2005, 2420-VI, Treff di Pozzato Giovanni, via San Gaetano, 67 - Sandrigo, i 3 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 74 del 15 marzo 2005, 2446-VI, Incastonarte di Marchioro Andrea, via Marosticana, 81/11 - Dueville, il punzone avuto in dotazione non è stato restituito;

determinazione n. 76 del 15 marzo 2005, 2475-VI, Overdrive S.r.l., via Molini, 82 - Vicenza, i 4 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 79 del 17 marzo 2005, 2481-VI, Zero Positivo S.r.l., via Ponti di Debba, 5/5A - Vicenza, i 7 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 80 del 17 marzo 2005, 2505-VI, Victoria Emerald S.a.s., via Vecchia Ferriera, 50 - Vicenza, i 2 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti;

determinazione n. 81 del 17 marzo 2005, 2515-VI, Lineargento Gioielli S.p.a., via Aviano, 7 - Caldogno, i 5 punzoni avuti in dotazione non sono stati restituiti.

I punzoni delle imprese sopraelencate, recanti le impronte dei relativi marchi di identificazione restituiti alla Camera di Commercio di Vicenza sono stati tutti deformati, di quelli smarriti, le imprese interessate hanno presentato la relativa dichiarazione di smarrimento.

Gli eventuali detentori dei punzoni smarriti, o comunque non restituiti sono invitati a consegnarli alla Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza; ogni loro uso è considerato illegale e sanzionabile a termini di legge (comma 1 dell'art. 25 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251).

05A06327

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Aumento di capitale sociale di «Zuritel S.p.a.», in Milano

L'assemblea straordinaria del 22 aprile 2005 della Zuritel S.p.a. ha deliberato un aumento di capitale sociale da euro 18.000.000,00 a euro 28.000.000,00. Tale aumento è stato interamente sottoscritto e versato.

05A06356

ORDINE «AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA»

Annotazione su decreti di conferimento di onorificenze Ordine «Al merito della Repubblica italiana»

Su disposizione del Cancelliere dell'Ordine, si è provveduto all'annotazione degli estremi della sentenza comportante *ope legis* la privazione delle onorificenze conferite al sig. Ermanno Lo Castro.

Al sig. Lo Castro erano state conferite le onorificenze di ufficiale con decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1993 e di commendatore con decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1994.

Le citate onorificenze sono state a suo tempo pubblicate rispettivamente, nel supplemento ordinario n. 125 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 7 settembre 1994, pag. 10, prima colonna, rigo n. 25 (elenco degli ufficiali della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e nel supplemento ordinario n. 141 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 27 novembre 1995, pag. 7, quarta colonna, rigo n. 21 (elenco dei commendatori della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

05A06470

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G501151/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2005 (salvo conguaglio) (*)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Decreto 24 dicembre 2003* (G.U. *n. 36 del 13 febbraio 2004)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.